



COMUNE di CANICATTI'
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 18

Seduta del 20-04-2022

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

"DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.L.GS. 267/2000".

L'anno **duemilaVENTIDUE** addi **VENTI** del mese di **APRILE** nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. Licata Domenico assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **CHIRIELEISON CINZIA**

Collabora alla redazione del presente verbale la dipendente della Dir. I^ AA.GG.-Ufficio Presidenza del Consiglio, La Mantia Rosa Rita (Nominata con Determinazione Segretario Generale N. 1427/2016).

Alle ore **19,10** chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero		X
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna	X	
Alaimo Giuseppe	X		Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio		X
Restivo Calogero	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo	X		Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella	X	
Manna Federica	X		Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

PRESENTI N.ro

21

ASSENTI N.ro

03

Il Presidente del Consiglio Comunale Prof. Licata D., constatata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta, pertanto, invita i Consiglieri Comunali a prendere posto ed iniziare i lavori di prosecuzione del Consiglio Comunale, nonché il pubblico ad avere rispetto dell'aula e delle istituzioni. Invita, altresì, i Consiglieri Comunali alla trattazione della proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: "**Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000**".

Il Presidente del Consiglio afferma che, dando un ordine ai lavori, è opportuno ricordare che già la proposta di deliberazione è stata ampiamente discussa in Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo scorso, allorquando il Consiglio Comunale ha deciso di chiedere un'integrazione al punto n. 3 della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, che è arrivata puntuale nei termini indicati dal Consiglio Comunale. Per cui, procede dando la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di illustrare l'integrazione effettuata alla relazione, così come richiesto dal Consiglio Comunale, per poi andare avanti con i lavori.

Sono presenti in aula il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Sclafani C. ed i due Componenti D.ssa Giardina C. e D.ssa Tirone C.

Sono presenti in aula il Sindaco Corbo V. ed i seguenti Assessori Comunali: Bennici P. – Muratore M. - Corsello G.

Prende la parola il Presidente Collegio dei Revisori, Dott. Sclafani C., il quale dichiara:

«In risposta a quanto ci eravamo lasciati - come ha detto il Presidente - l'Organo di revisione, al fine di dare riscontro all'istanza presentata dall'organo consiliare, ha ritenuto necessario richiedere all'Ente una relazione aggiornata al 31/12/2021 sullo stato di attuazione della azioni inserite nella Sezione 2 del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, nonché su eventuali ulteriori debiti fuori bilancio e/o passività potenziali rispetto a quelli già riportati nella relazione tecnico-finanziaria allegata alla dichiarazione di dissesto. La Responsabile con nota n. 12942 del 4/4 ci ha dato tutta una serie di dati contabili che ci ha consentito di predisporre delle tabelle relativamente all'anno 2019-2020-2021. In queste tabelle noi che cosa abbiamo messo? Il risultato atteso, cioè quello che doveva perseguire l'Ente, e il risultato ottenuto. Immagino che i Consiglieri hanno tutta questa tabella (...). Quindi non mi soffermo ai numeri. Mi soffermo così, in via molto sommaria, sul fatto che praticamente questi risultati attesi e ottenuti, relativamente all'anno 2019 per quanto riguarda gli accertamenti, i risultati attesi sono stati solo tre, diciamo per quanto riguarda le entrate, mentre due per quanto riguarda la riduzione dei costi. Però relativamente all'accertamento dell'Imu-Tasi, nonostante fosse stato un risultato ottenuto, diciamo che l'incasso effettivo non è stato in sincronia con l'accertamento. Per cui a fronte di un accertamento ottenuto di 3.664.629,38 euro, si è solo riscosso 674.051,38 euro, pari al 18% più o meno. Cioè questo ci dice che, nonostante sia stato ottenuto un risultato, però di fatto nella riscossione questo risultato non ha avuto la sua attuazione. La cosa è peggiorata nel 2020, dove chiaramente succede la stessa cosa. Per quanto riguarda le entrate, l'unico dato ottenuto è stata l'azione 2, avviso di accertamento. Ma sempre dico, a fronte di 5.537.759,67 euro di accertamenti, la riscossione è stata di 677.829,53 euro, pari al 12,24%. Quindi dalle analisi che si possono fare per quanto riguarda le entrate - e così è la stessa cosa per il 2021 - chiaramente non è stata rispettata di fatto nessuna azione. Perché quantunque l'accertamento è stato superato dall'obiettivo che si era proposto, ma di fatto a questo accertamento non ha corrisposto nessuna entrata, o quantomeno un'entrata non adeguata all'accertamento. Attenzione, non adeguata all'accertamento. Mi correggo. Per quanto riguarda il lato dei costi, la situazione praticamente bisogna dire che nel 2019 è stata rispettata per quanto riguarda l'azione 8, 9 e 10. Nel 2020, invece, per quanto riguarda la Sezione 9, non è stata rispettata ed è stata rispettata l'azione 8. Quindi dobbiamo dire che sul piano dei costi in effetti c'è stata un'attività di riduzione dei costi. Praticamente la stessa cosa, più o meno, rispecchia il 2021. Ora questa verifica ha condotto, cioè la verifica condotta sugli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento all'esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario, ha permesso di appurare come la sostanziale situazione finanziaria rappresentata nell'originaria formulazione dello stesso, risulti profondamente mutata, a conferma di quanto riscontrato nel paragrafo 3 della relazione sulle cause che hanno condotto al dissesto. Quindi dalle analisi che emerge fuori da queste tabelle, da questi numeri, numeri come è stato chiesto di riportare, quindi l'analisi delle risultanze sopra riscontrate, si denota - a conferma di quanto già esposto nella relazione sulle cause che hanno condotto alla dichiarazione di dissesto - la scarsa capacità di riscossione dell'Ente, che neutralizza gli effetti positivi generati dalla considerevole attività di accertamento e spinge alla necessità di porre in essere

rilevanti accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo, a sua volta, crescendo a dismisura, provoca effetti negativi sul pareggio di bilancio e deleteri sui suoi equilibri, sia in sede di programmazione che di rendicontazione. A tutto ciò fa da cornice una non sempre adeguata attività, finalizzata al conseguimento degli obiettivi prefissati nelle altre azioni, tali da contribuire a compromettere la reale fattibilità dell'originario Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, con le misure di risanamento ivi previste. Codesto Organo ritiene che il ricorso al Piano di riequilibrio non si esaurisca in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco di tempo, ma principalmente nell'adozione di misure strutturali che evitano il formarsi dei debiti. Misure che devono incidere maggiormente nei primi anni previsti dal Piano, per poi stabilizzarsi negli anni successivi. Si deve cioè dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario durevole. Sulla base della ricongiunzione dei dati contabili aggiornati e in una visione dinamica della situazione contabile dell'Ente, emerge che il complesso delle azioni finalizzate a garantire il risanamento economico-finanziario del medesimo, così come originariamente previsto nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, non siano da ritenersi congrue, in quanto gli scostamenti rispetto alle previsioni formulate sono stati fortemente compromessi dall'accertata scarsa capacità di riscossione dei crediti. A ciò si aggiunge che l'acclarata bassa riscossione dei crediti compromette l'erogazione dei servizi pubblici di interesse generale, ovvero le funzioni fondamentali del Comune stesso. Difatti la bassa percentuale di riscossione, come sopra largamente argomentata, produce un ulteriore incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità, da accantonare nel risultato di amministrazione. Peraltro dal lato del contenimento della spesa i risultati ottenuti dimostrano l'esiguità dei margini di manovra per raggiungere gli obiettivi prestabiliti. Pertanto tenendo conto della situazione finanziaria profondamente aggravata, il ricorso a un'eventuale riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale dovrebbe necessariamente prevedere un complesso sistematico di azioni e misure ancora più incisive rispetto a quelle precedentemente adottate che, come sopra rappresentato, si sono rilevate insufficienti. Questo è quello che abbiamo potuto noi esprimere come parere. Speriamo che questo possa soddisfare l'aula nella sua complessità».

Nel corso della seduta in momenti diversi entrano i seguenti Consiglieri Comunali: Muratore C. e Ficarra D. quindi i presenti risultano N. 23/24.

Prende la parola il Consigliere Restivo C., il quale afferma:

«Per evitare di dimenticare alcuni punti, ho fatto un intervento. Un intervento che vuole fare emergere come l'informazione a Canicattì a volte risulta essere errata, sbagliata. Infatti il fatto che la città recepisca un messaggio non vero, è un atto poco corretto nei confronti di noi tutti, di noi cittadini e noi maggioranza in particolare. E mi riferisco alle dichiarazioni di una parte dell'opposizione che è stata fatta, che sono state fatte, in cui si viene accusati di qualcosa che secondo noi non è assolutamente vero. E in particolare mi riferisco alle dichiarazioni fatte - e leggo nello specifico - "questo dissesto ci è stato servito come un piatto freddo, diciamo anche da questa Amministrazione, perché nella famosa relazione del Revisore dei Conti vengono messe alla luce fatti abbastanza incresciosi, in cui i responsabili di questo dissesto sono quelli che fanno parte di questa maggioranza". A queste dichiarazioni infondate io ho l'obbligo di rispondere a difesa mia innanzitutto, perché io faccio parte di questa maggioranza, e a difesa del Gruppo che rappresento, che è il Gruppo "Facciamo Squadra". Le responsabilità di cui veniamo accusati in toto non vanno ricercate in questa maggioranza, perché la responsabilità innanzitutto va cercata nei singoli, nelle singole persone che negli anni hanno governato questa città, in coloro che sono negli uffici e quant'altro. Inoltre, va aggiunto che la ricerca dei responsabili rispetto a ciò che si vuol far credere, non va effettuata da questo Consiglio Comunale. Non è nostra competenza farlo, seppur si dice che l'articolo 147 del TUEL lo prevede. Poi dirò anche questo. Andrò nello specifico. Ma una cosa è certa, cari cittadini e cari Consiglieri, questa maggioranza non è assolutamente responsabile di questo dissesto. Perché - vedete - se ci guardate in viso tutti noi, vi renderete conto che noi siamo tutti nuovi. Cioè nessuno di noi ha mai governato questa città, e nessuno neanche dei nostri parenti lo ha mai fatto. Una politica che sicuramente in questa città non ha lavorato per il meglio. Ma certamente non tutto risale al 2006, quindi prima Amministrazione Corbo e seconda Amministrazione Corbo. Perché - appunto - anche l'Amministrazione Corbo - e quello va detto - le ex Amministrazioni Corbo, hanno dovuto pagare debiti passati, pregressi, del 1970. Non lo dico io, lo dice la storia, lo dicono i Consiglieri che nel tempo hanno votato questo dissesto. Quindi io non ero neanche nato in quel periodo, e quindi alla città va data un'informazione completa per poter valutare liberamente di chi sono le responsabilità. Che poi - ripeto - non spetta a noi e neanche ai cittadini trovare i responsabili, ci

sono le istituzioni preposte. Quindi quello che chiedo a tutti, sia alla maggioranza sia all'opposizione, è di non raccontare bugie e permettere a ognuno di fare le proprie valutazioni. Inoltre, detto questo, devo per forza ribadire che questa maggioranza non ha responsabilità. Se proprio dobbiamo trovare dei responsabili, i concittadini dovrebbero trovarli da altre parti. Perché qui siamo tutti nuovi. Ma va chiarito anche che non spetta né a me, né al Consiglio Comunale trovare i responsabili. Questo va detto. Inoltre anche questi debiti, va anche aggiunto, potrebbero essere nati anche da una legislazione differente che vi era agli anni passati e che nel tempo è cambiata. Questo lo sappiamo. Si è passati da un bilancio di un tipo a un bilancio di un altro tipo, e quindi questo anche va aggiunto. Non conoscendo alla perfezione quello che è successo in tutti questi anni, io parlo dagli anni '60-70 ad oggi, e dagli anni anche 2000 ad oggi, noi potremmo essere portati a fare delle valutazioni errate, ma sia in un senso, sia a vantaggio sia a svantaggio di questa Amministrazione e delle vecchie Amministrazioni. Quindi per questo dico non esponiamoci nel dire "è colpa di quello è colpa dell'altro". Facciamo fare questo lavoro a chi è di competenza. Io sono ben felice che se c'è qualcuno responsabile naturalmente di questo dissesto, io sono ben felice che venga bandito dall'attività pubblica. Perché non devo esserlo? Lo sono anche io. Inoltre qualcuno sostiene che nel 147 del Tuel il Consiglio Comunale è l'organo deputato a trovare il responsabile del dissesto. Non è così. Perché se l'articolo 147 del Tuel viene letto e ci si ferma all'articolo 1, allora si può pensare davvero questo. Ma se si prosegue nella lettura, al comma 5 il 147 del Tuel specifica benissimo che non è il Consiglio Comunale a dover trovare i responsabili, ma - appunto - nello specifico l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1 "più enti locali possono istituire uffici unici mediante una convenzione che ne regola le modalità di costituzione e di funzionamento". Quindi non siamo noi a doverlo fare. Quindi anche questo alla città va detto. Quindi noi non siamo chiamati a trovare i responsabili. Al massimo siamo chiamati a cercare le soluzioni ai problemi che questo Comune ha, e questo è quello che dobbiamo fare. Inoltre bisogna aggiungere che i responsabili di questo dissesto - e questo va detto - è un qualcosa di impopolare che magari qualcuno non vuol dire perché magari ha intenzione di fare politica per i prossimi 30 anni. Io la dico, se la cittadinanza mi vuole penalizzare, mi penalizzi pure. Ma c'è da dire, il Dott. Sclafani l'ha ribadito anche adesso, qui ci sono pure concittadini che non pagano le tasse. Quindi c'è una mancata riscossione. Ma se arriva la cartella esattoriale a casa è giusto, sarebbe giusto pagare. Qui ci sono anche cittadini che non hanno pagato. E questo va detto pure. Va aggiunto pure. Va detto. Va detto come vanno dette tante altre cose e va detto anche questo. Abbiamo milioni di euro di residui attivi. E quindi anziché dare la responsabilità alla sola politica, diamo una responsabilità in toto, cioè a tutti. Perché ci sono anche degli uffici naturalmente che vanno riorganizzati, e questo va anche detto. Dobbiamo mettere alla luce tutti gli aspetti che hanno portato a questo dissesto. Ritornando ai responsabili, sarà la Corte dei Conti a vedere e a capire chi è stato responsabile di questo dissesto. E ritornando al Consiglio Comunale del 28 marzo, io sostengo la tesi del Consigliere Cuva e Di Fazio. Sono stati loro appunto e non la maggioranza a chiedere fundamentalmente il rinvio di questo Consiglio. Nel senso, il Presidente ha acquisito il dato che il Consigliere Cuva e il Consigliere Di Fazio hanno aggiunto; il Consigliere Cuva nello specifico diceva che la relazione della Dott.ssa Meli era uguale e identica a diversi mesi fa. Il Consigliere Di Fazio non era soddisfatto della relazione del Revisore dei Conti. Pertanto il Presidente del Consiglio, giustamente, ha voluto tutelare il Consiglio Comunale in questa votazione del dissesto, che è una votazione importante voglio dire. È un'assunzione di responsabilità. Siamo tutti padri e madri di famiglia, io no ancora, però comunque siamo persone che non vorremmo avere problemi in futuro. Quindi il fatto di voler votare il dissesto in una fase successiva è stata una cosa giusta, a tutela nostra. E nella riunione dei capigruppo penso che anche chi fundamentalmente ci ha attaccati, ha poi capito che era giusto questo rinvio. Inoltre riporto le dichiarazioni, altre dichiarazioni fatte. Altre dichiarazioni che sono state fatte, sono queste. Il Dott. Sclafani si era reso disponibile a spiegare il punto 3 in dieci minuti. Ma l'intento era rimandare la seduta perché, a mio parere, c'è la volontà di mandare questo Consiglio Comunale a casa. Quindi in altre parole il Presidente del Consiglio ha voluto rimandare il Consiglio ad una data successiva per autodimmettersi. Cioè questo Consiglio Comunale, questa maggioranza ha votato il rinvio della seduta perché voleva decadere. Cioè un'azione di autolesionismo queste sono. Invece no, abbiamo dimostrato, e ringraziamo, dobbiamo ringraziare il Consigliere Di Fazio, il Consigliere Cuva, per averci anche aperto gli occhi, e questo va detto. Dobbiamo ringraziare loro perché - appunto - il Dott. Sclafani e i Revisori dei Conti hanno chiesto ulteriore documentazione. Ciò significa che quella relazione anche loro si sono resi conto che su alcuni punti bisognava approfondirla. Ed io ringrazio anche i Revisori dei Conti, perché sicuramente il lavoro che voi avete fatto è un lavoro duro, dove avete voi sicuramente messo le vostre competenze, il

vostro sudore. Però è anche giusto - e quegli attacchi che sono arrivati da parte di alcuni di voi - è anche giusto che noi, è legittimo che noi chiediamo dei chiarimenti in più. Perché alla fine il dissesto lo dobbiamo votare noi. E quindi era importante questo punto. Quindi noi dobbiamo votare il dissesto avendo la certezza che è l'unica strada possibile, come diceva il Consigliere Di Fazio. E oggi con l'integrazione alla relazione, io suppongo che questo Consiglio Comunale si trova a essere più sicuro (...). Comunque bisogna votare il dissesto avendo la certezza - appunto - che non vi è un'altra strada possibile. Perché poi saremo chiamati noi a giustificare questa dichiarazione di dissesto. Giusto? Ed oggi io penso che il Consiglio Comunale si trova più preparato a votare questo atto, che è storico per il nostro Comune. Quindi io quello che chiedo ad oggi a questo Consiglio Comunale, alla maggioranza, all'opposizione, di votare questo dissesto all'unanimità. Perché "giocare" su questi argomenti importanti, ormai risulta essere un po' ridicolo. Ecco, adesso dobbiamo assumerci tutti noi la nostra responsabilità. Ce lo dicono i conti, ce lo dice il Revisore dei Conti, non c'è altra strada a questo dissesto. E quindi oggi sarebbe opportuno che tutti, maggioranza e opposizione, dichiarasse questo dissesto finanziario. La parte più difficile parte da domani. Da domani di questo dissesto. Perché votarlo risulta "facile" anche se non lo è, ma da domani si devono trovare le soluzioni. E allora li mi rivolgo al Sindaco e a questa Amministrazione. Lì bisogna intervenire. Perché questo Comune è arrivato dove è arrivato oggi perché certamente ci sono state delle falle nel sistema, bisogna individuarle, riorganizzare gli uffici, rivedere tutto il sistema, perché altrimenti noi da qui a 10 anni ci ritroveremo nuovamente a dichiarare un nuovo dissesto e la città non ci chiede questo. La città ci chiede un futuro più sereno. Tra l'altro usciamo fuori da una pandemia e quindi questa Amministrazione, votata da questa città, ha l'obbligo di dare delle risposte concrete a questa città. Noi siamo con voi, lo sapete. Possiamo dare degli spunti e sostegno. Anche perché da ciò che ho potuto comprendere, molte delle falle di questo Comune sono anche legate a degli uffici che sono depotenziati, legate al personale che è carente naturalmente, e magari riorganizzandoli si riesce a dare una spinta in più a questo Comune. Anche perché in questi ultimi vent'anni l'Europa ci chiede altro. Cioè il mondo è cambiato. Il mondo è diventato più tecnologico ecco. E bisogna ripartire da questa consapevolezza. Fatte quindi queste osservazioni, sono convinto che agendo con diligenza e intelligenza questo Comune può far bene e deve fare bene. Non abbiamo alternative. Bisogna cambiare il volto di questa città e dobbiamo assumerci le responsabilità, perché sono i cittadini che ce lo chiedono. In sintesi quindi mi auguro che questa assise voti all'unanimità il dissesto e che da domani questa Amministrazione prenda seri provvedimenti per rendere più efficienti tutti gli uffici e gestire il Comune in questa fase storica difficile».

Prende la parola il Consigliere Di Fazio G., il quale dichiara:

«Io sono stato chiamato in causa, giustamente, senza polemica, dal Consigliere Restivo, e voglio però fare delle precisazioni. Sì, sono stato io a chiedere, a dire che quella relazione era carente. Effettivamente era carente. Presidente, mi perdoni. Avete richiesto nuovo materiale all'ufficio finanziario. Ve l'hanno dato. Va bene. Però devo fare una precisazione. Non ci sono altre possibilità. Vero è Consigliere Restivo, oggi non ci sono altre possibilità. Perché oggi si deve votare il dissesto. Ma noi pensiamo sempre che la proposta è sbagliata. Io, infatti, avevo chiesto anche che venisse ritirata la proposta e riformulata. Ho sempre chiesto e ho sempre precisato che pur non essendo innamorato del Piano di riequilibrio, né quello che ha fatto Di Ventura, né di eventuali nuovi Piani di riequilibrio; secondo me si doveva provare. Cioè il discorso che stiamo facendo ora, queste relazioni, queste cose, questo doveva essere fatto all'inizio. Doveva essere fatto a novembre, a dicembre, a gennaio. Non oggi, oggi non c'è più tempo. Quindi non mi trovi d'accordo sul fatto che non c'erano altre possibilità. Secondo me c'erano altre possibilità, lo prendeva la legge del bilancio; lo prevedeva l'insediamento della nuova Amministrazione. Poi che per problemi strutturali, perché gli uffici sono carenti - e l'ho sempre detto io - di personale, purtroppo è un'utopia pensare che domani mattina si rimodulano gli uffici in maniera diversa. Io ho sempre detto anche che il dissesto non è che ci toglie dal pantano dove siamo. Perché se noi non riusciamo a prendere tutti quei punti che erano nel Piano del riequilibrio ma che sono uguali al dissesto, quindi i mancati introiti, perché come hai detto tu c'è gente che non paga. Probabilmente è il 60%, non è che stiamo parlando che è il 10%, c'è il 60%. Quindi se non si riducono questi tagli saremo sempre alla stessa maniera, saremo combinati sempre alla stessa maniera. Però ci dobbiamo anche ricordare una cosa, il dissesto porta a quei creditori, che magari aspettano da anni, e sono nostri concittadini, perché non me ne può fregar di meno di banche o di Enel o di qualsiasi altro. Lo dico apertamente, non me ne frega. A me interessa che gli artigiani, chi ha prestato servizio, chi ha avuto

espropri, chi ha crediti nei confronti del Comune, i piccoli, rischiano di prendere il 30, il 40, il 20, il 50% se gli va bene, di quello che gli spetta. Quindi questo non ce lo scordiamo. E quando io insistevo per riformulare il Piano di riequilibrio, perché c'è la possibilità di rimodularlo o di riformularlo, io insistevo semplicemente per questo. Perché non ci credo che col dissesto noi sistememo le cose, perché saremo sempre punto e daccapo, perché abbiamo un problema strutturale, che si chiama personale, che si chiama carenza di personale, che si chiama, non lo so, diamogli un nome, ma è quello il problema. Quindi io dico, io su questo ci tengo a precisare, e siccome dobbiamo rendere edotta la popolazione, non vado in cerca di responsabilità, perché io tutto quello che ho votato, ho avuto sempre il parere tecnico di chi era il tecnico, e contabile della Dott.ssa Meli. Io sono tranquillissimo. Non per quando sono stato Amministrazione in precedenza, qualcuno ci può sperare o di può godere, ma io sono serenissimo. Ho fatto del mio meglio e ho agito sempre dentro i binari. Quindi sono tranquillo. Però - ripeto - oggi pensare a cose diverse rispetto a quello del dissesto, mi rendo conto che è impossibile. Però si ci doveva pensare prima e c'erano le possibilità. Questo la città lo deve sapere. E non me la sto prendendo con l'Amministrazione, perché l'Amministrazione in questa proposta non ha preso neanche atto con un atto di Giunta di questa proposta. L'Amministrazione per certi versi è svincolata da questa proposta. Il problema è del Consiglio Comunale, nostro che magari abbiamo qualche anno in più, perché io sono stato Consigliere 3 anni prima e un anno ora. Poi chiaramente sono stato anche amministratore. Comunque da 5-6 anni frequento questo Comune o quest'aula. Mi rendo conto che chi è arrivato ieri, ieri intendo nel 2021, sta ancora peggio combinato, perché deve capire un attimino cosa sono queste cose. Però, ripeto, sarà difficile nell'uno e nell'altro caso. Però secondo me si doveva provare semplicemente per tutelare gli interessi dei nostri concittadini».

Il Consigliere Marchese Ragona L. interviene, visto e considerato che la proposta arriva dalla Dott.ssa Meli, precisando di voler sentire il Sindaco in merito a questa situazione.

Il Presidente afferma che Il Sindaco interverrà.

Il Consigliere Marchese Ragona L. chiede se il Sindaco interverrà dopo la votazione.

Il Presidente rileva che quando chiederà di intervenire, interverrà il Sindaco. Domanda se ci sono Consiglieri Comunali che devono intervenire.

Il Consigliere Marchese Ragona L. formula questa richiesta al Sindaco, precisando che si può prendere atto come si può anche rifiutare di intervenire.

Il Presidente rileva che certamente è legittimo. Passa dunque la parola al Sindaco.

Il Sindaco Corbo V. dichiara che è giusto e doveroso esporre tutte le tematiche, però è giusto fare una relazione per arrivare al nocciolo della situazione, molto particolare e delicata. Prendendo spunto da quello che è stato detto anche da parte del Consigliere Restivo, che ha ricordato che sono stati pagati debiti anche del 1970-1971, debiti per 9 milioni e 747 mila euro, rileva di non conoscere i motivi per i quali non sono stati mai fatti emergere questi debiti, non sono mai stati detti ai cittadini. Per cui si rivolge anche al Consigliere Marchese Ragona, che faceva parte della vecchia maggioranza nel 2006-2011, quando anche lei era Assessore dell'Amministrazione Corbo, per capire se effettivamente sono stati pagati dei debiti o magari in quel momento si faceva finta di non vedere perché si faceva parte della stessa situazione. Per cui sono nota che stati pagati debiti dal '71 fino al 2006, nel senso che sono stati pagati 9 milioni e 700 mila euro, ossia sono 20 miliardi di vecchie lire. Dà quindi lettura di una nota, che è allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (ALL. 1).

Nel corso della seduta entrano i seguenti Assessori Comunali: Ferrante Bannera e Sciabica.

Il Presidente del Consiglio ringrazia il Sindaco e passa la parola al Consigliere Marchese Ragona.

Il Consigliere Marchese Ragona L. dichiara quanto segue:

«Signor Sindaco, io sono onorata di essere stata amministratore dalla prima ora con lei, durante la sua sindacatura. Ricordo bene quell'esperienza. E ricordo bene che abbiamo pagato debiti fuori bilancio.

Ricordo a lei e anche agli altri Consiglieri, ai concittadini che ci seguono da casa, che anche nella precedente Amministrazione mi sono trovata a pagare debiti fuori bilancio lettera a). Chi era con me, lo sa. Non abbiamo quantificato i debiti pagati la precedente consiliatura. Però abbiamo pagato debiti fuori bilancio. Io non ricordo bene le cifre, però mi ricordo che ho pagato come Consigliere Comunale debiti fuori bilancio. Ricordo anche a me stessa e ricordo a questa assise che per senso di responsabilità durante la precedente Amministrazione la sottoscritta ha anche votato favorevolmente il Piano di riequilibrio finanziario, cercando di dare una prospettiva a questo Comune. Senso di responsabilità. Io ero in opposizione e nel dialogo istituzionale potevo anche evitare di votare il Piano di riequilibrio secondo i miei convincimenti, perché la libera autodeterminazione può anche portare a non votarlo o ad astenersi dal votare un atto che viene al nostro cospetto. Quindi ho pagato debiti fuori bilancio da circa 15 anni, sono una vecchia della politica, mi consenta Sindaco, non me ne voglia. Però sono orgogliosa di fare politica locale, anche spicciola, per come lei mi ha insegnato a fare. Però penso che negli anni si è perseverato. In che senso? Sono 15 anni di esperienza. Presidente grazie, però voglio dire ero Amministrazione attiva, non li ho votati, però non abbiamo risolto un bel niente. Ad oggi se siamo a 15 anni di distanza, cioè continuiamo a pagare debiti. Li pagheranno pure i miei nipoti, sua figlia penso. Quindi che cosa volevo dire? Penso comunque che negli anni si è perseverato a pagare senza riscuotere e senza riscuotere, a spendere. Un conto è in quella situazione, che lei ha cristallizzato in 9 milioni di euro, circa 20 miliardi di vecchie lire. Non so quanti ne ho pagati la precedente consiliatura con altri Consiglieri. Praticamente oggi, mi consenta, è come se oggi noi dichiariamo il dissesto e domani continuiamo a spendere. Perché non possiamo riscuotere, però spendiamo. Come non si spende? Un intervento lo facciamo a gratis? E anche il fondo dei crediti di dubbia esigibilità è stato nel corso del tempo un po' anche tra virgolette... (....) Il ragionamento mio è altro. In buona sostanza oggi è un'altra storia, come ha detto il Consigliere Restivo. Dalla sua relazione, Sindaco, io mi sarei aspettata un altro tipo di approccio a questa problematica di questa sera. Perché io le faccio molto coraggio e so che lei affronta le situazioni, anche difficili, con coraggio e determinazione. Io mi sarei aspettata che questa sera qui, al di là di questo che lei ha letto, che mi sembra più una relazione programmatica di fine primo anno di Amministrazione, o di buoni propositi, per carità, non me ne voglia. Questa relazione lei la poteva benissimo dare a noi Consiglieri Comunali anche prima. Perché lo vediamo tutti, insomma, quello che sta facendo e con quale coraggio lo sta facendo in questo periodo. Quindi tutti glielo riconoscono. Io mi sarei aspettata il suo modo di essere naturale, quello di un buon padre di famiglia, che in primis doveva assicurare la cittadinanza, poi anche noi Consiglieri Comunali. In questo momento lei mi sembra solo, Sindaco. Solo nel senso che forse l'intervento suo doveva essere più semplice e più diretto. Per me questo che lei ha scritto, ne prendo atto, per carità, non me ne voglia, prendo per buono tutto quello che lei ha scritto e si promette con la sua Amministrazione di poter fare o ha fatto. Però io in questo momento, visto e considerato che noi parliamo di dissesto, mi sarei aspettata anche qualche input da parte sua su quella che potrebbe essere anche l'organizzazione di questo ente, che strutturalmente è deficitario; di un sistema finanziario che è gestito, ma come è gestito ce lo vogliamo chiedere? Io in questo momento avrei concluso il mio intervento. Mi riprometto di riprendere la parola per una eventuale replica».

Prende la parola il Consigliere Sciabarrà C., il quale afferma:

«Io non lo so da dove iniziare, però cercherò di darvi una direzione. Perché io sono entrato qua preoccupato per quello che stiamo andando a votare - poi vi spiegherò anche il perché - e dopo avere sentito il Sindaco sono doppiamente preoccupato. E le spiego anche perché signor Sindaco. Perché vede questa sera lei ha perso una importantissima occasione, l'occasione di essere sè stesso. Nel senso con la genuinità che tutti noi gli riconosciamo, con l'imprinting che lei riesce ad avere normalmente con la città, quello che ha chiesto la mia collega Marchese Ragona era tutt'altro che queste storielle che ci ha letto. Era - come dire - l'aspetto umorale suo sul dissesto. Il fatto di parlare alla città non continuando ad ipnotizzarla con cose che mai e poi mai farà, come quelle scritte nel suo programma elettorale. Io mi auguro che questa relazione che lei ha letto venga in mano alla Corte dei Conti immediatamente, perché la Corte dei Conti prenderà atto che forse non vi state rendendo conto che stiamo votando il dissesto. E forse probabilmente non sapete neanche ciò che è un dissesto. Permettete eh! Cioè lo desumo da quello che avete raccontato. Io prima di addentrarmi in un ragionamento però voglio dire una cosa al Consigliere Restivo. Che mai e poi mai nessuno di noi ha detto che i Consiglieri Comunali debbono individuare i responsabili. Abbiamo detto un'altra cosa, abbiamo detto che noi vogliamo sapere chi sono i responsabili. Non abbiamo detto che

vogliamo individuare i responsabili. C'è una differenza. Io con le parole ci lavoro Consigliere Restivo, per cui voglio dire le parole hanno un'importanza enorme. E quando lei dice che le responsabilità comunque vanno ricercate nelle persone che hanno governato, che hanno governato sono due negli ultimi 20 anni. Se poi vogliamo arrivare a Giuseppe Mazzini è un'altra storia. Ed è strano che mentre si pagavano i debiti degli anni '60 e '70 si dimenticava di pagare 3 milioni e mezzo di bollette della luce. È una sincrasia, è un'anomalia che io mi chiedo per quale motivo accadesse. Però voglio ritornare al discorso di prima. Io le debbo dire in tutta franchezza, (...) stasera ho provato un po' di imbarazzo al posto suo, perché in quella litania che lei ha letto, di cui nessuno - e scommetterei quello che non ho/ha compreso nulla se non strane elucubrazioni, elucubrazioni di cose che mai e poi mai si potranno fare, cose che mai e poi mai si potranno realizzare, simili, mi ricordano molto il contenuto del suo programma elettorale, che io ho letto più volte. Questa sera non gli è stato chiesto di ipnotizzarci. Gli è stato chiesto di fare parlare il suo cuore Sindaco e di farlo parlare alla città e di raccontare alla città che da domani tutte le disponibilità che fin qui ha avuto, di cui poi un giorno ci occuperemo, sono finite, perché saranno lacrime e sangue. Perché io vado per ragionamenti. L'articolo 244 del Tuel dice che si ha stato di dissesto finanziario se l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili. Significa che - tradotto in un padre di famiglia o in un'azienda - non abbiamo più neanche i soldi per la carta igienica. (...) Ovvero esistono nei confronti dell'Ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194, ecc... ecc... . Però la cosa più interessante, quello che noi oggi dobbiamo fare sapere alla gente, che cos'è che accade ad un Comune che dichiara dissesto, perché questo mi sarebbe piaciuto sentire dalla sua viva voce Sindaco, sentire che in qualche modo da buon padre di famiglia, da capo di un'impresa che si chiama Comune, da amministratore delegato di un Comune, lei dicesse che cosa ci aspetta domani. Lei invece ci ha raccontato venti pagine di favolette. Lei è consigliato male Sindaco. Francamente glielo dico senza nessun tono polemico, lei è consigliato male. Perché con tutta questa gente che le sta attorno, questa sera le avrebbero dovuto consigliare quello che era uno storytelling più emozionale, più emotivamente coinvolgente. Invece è stato circa 40 minuti con una litania che non ha ascoltato nessuno. Ha citato numeri, numeri di protocollo, slash, barre, apri parentesi e chiudi parentesi, senza dire assolutamente nulla. Però ci ha detto che farà la festa del capretto, ci ha detto che rifarà lo stadio, ci ha detto che farà i gazebo per vendere l'Uva Italia, ci ha detto che ci faremo un sacco di feste e ci divertiremo, ci ha detto che faremo tutte queste cose e poi ci ha detto però stiamo dichiarando dissesto. Vediamo che cosa succede ad un Comune che dichiara il dissesto. La dichiarazione di dissesto finanziario rappresenterebbe senza dubbio un punto di svolta, ma a pagarne il prezzo - non lo dico io, ma lo dicono dei politologi - sarebbe ancora una volta la cittadinanza. La cittadinanza Sindaco, non lo paghiamo né noi Consiglieri che continueremo a prendere quel gettone che ci riconosce, né lei che prende un signor stipendio che è stato tra l'altro raddoppiato ultimamente, è aumentato, non è stato aumentato? Non ho detto che se l'è aumentato è stato aumentato alla Regione Siciliana, non è stato aumentato? Chiedo venia, me ne dispiace, me ne dispiace, me ne dispiace, ma non sarebbe stata una cosa negativa, lei si prende delle responsabilità Sindaco. Sindaco, un Sindaco dovrebbe prendere quando un Deputato Regionale perché si prende delle responsabilità trenta volte quello che si prende un Deputato Regionale per cui, voglio dire sto facendo una sottolineatura, però sto sottolineando che l'ipotesi di bilancio da allegare alla delibera deve essere relazionato a alla previsione di aumento delle imposte, delle tasse e dei canoni patrimoniali nella misura massima consentita dalla legge. L'Ente deve obbligatoriamente deliberare all'aliquota massima del 7x1000 e deve applicare e riscuotere (...). Io sto dicendo cosa succede ad un Comune quando dichiara dissesto, che poi già erano le cose così o non erano le così è un altro discorso, sto informando la gente di cosa succede a un Comune quando si dichiara dissesto».

Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere Comunale Falcone F. quindi i presenti risultano N. 24/24.

Il Presidente del Consiglio richiama il pubblico, invitando i fans di ciascuno a comportarsi adeguatamente e invitando tutti a mantenere il ruolo e il decoro dell'aula, senza che il pubblico interrompa.

Il Consigliere Sciabarrà C. completa il suo intervento, dichiarando quanto segue:

«Allora io affinché qualcuno magari continua a dirmi "se fossi stato tu", se fossi stato io avrei fatto la stessa cosa che ha fatto il Sindaco Corbo, cioè avrei dichiarato dissesto, l'ho scritto anche nel mio programma, ma avrei messo a conoscenza la cittadinanza che dichiarare dissesto non è le favolette di venti pagine che

abbiamo appena sentito, è un po' diverso. Ma la differenza tra me e chi invece Sindaco è stato per 10 anni è assolutamente sostanziale, perché io mi sarei andato a sedere, stiamo parlando nel mondo delle ipotesi, dicendo "io ho trovato questa situazione". Però io voglio fare un ragionamento, se mi è consentito Presidente, perché in tutti questi anni tra l'Amministrazione precedente e l'Amministrazione attuale, a quanto pare la ricognizione è facile da fare fra 10 milioni di euro di un mutuo acceso nel 2015, credo, e che pagheremo per i prossimi 30 e rotti anni, tra i 25 milioni di euro di riequilibrio di bilancio e tra i 9 milioni di euro che mancavano per potere chiudere il consuntivo 2019, noi abbiamo un ammanco di circa 40 milioni di euro. In tutti questi anni, sarete d'accordo con me, e non è che questi 40 milioni di euro mancano perché abbiamo fatto degli investimenti, non è che questi 40 milioni di euro mancano perché abbiamo effettuato la manutenzione delle strade, perché se non fosse stato per il Giro di Sicilia le strade sarebbe quelle poche che ci hanno fatto ancora così, le strutture sportive, di strutture sportive in questi anni non ce n'è stata una che è stata messa a regime, lo stadio ci saranno passati credo 5-6-7 bandi, qua abbiamo l'Assessore che ne è anche testimone ci stava anche lavorando in uno di questi, ci sono passati sotto gli occhi, ancora parliamo di stadio che è tra l'altro un argomento che tocca il cuore di molti. Il cimitero, le strutture per anziani, la Burgio Corsello che l'abbiamo fatta chiudere, piuttosto che invece aprire altre strutture per anziani, una struttura per anziani che è stata adibita a Caserma dei Carabinieri e a Caserma dei Vigili Urbani, il centro sociale Bastianella non è mai stato investito nulla affinché si potesse utilizzare come centro sociale, l'ex Cam e il canile che versano nelle condizioni che tutti noi sappiamo, tra l'altro il canile è stato pure vandalizzato da poco tempo perché ci sono entrati dentro, il collega Falcone ci ha fatto con un servizio. Il PEEP e le opere di urbanizzazione, c'è gente che ancora entra a casa quando piove con gli stivali a coscia perché è costretta a camminare in mezzo al fango, la zona artigianale un investimento da 4 milioni di euro che ancora oggi non si capisce bene che cos'è che noi dobbiamo fare, se non andarci a fare noi la corsettimana. La piscina comunale, la piscina comunale ridotta ormai ad uno scheletro da abbattere, il parco Robinson, il parco dell'Indipendenza, il campetto di Sant'Edoardo, nulla di questi 40 milioni sono stati investiti in una sola di queste strutture che io ho elencato, e sono davvero molte. Poi c'è a chi può andare bene tutto questo, la differenza tra me e chi ha amministrato è questa, probabilmente io avrei fatto anche peggio, che così magari tranquillizzo qualcuno, sicuramente avrei fatto anche peggio così tranquillizzo qualcuno, ma non l'ho fatto, ma non l'ho fatto! Per cui in verità... finiamola con le tifoserie poi magari ne parliamo al bar, non è questo il problema.....o ma mi pare che è un ragionamento così civile non è che ci stiamo offendendo, noi facciamo l'opposizione e il Sindaco fa la maggioranza, ragazzi io voglio anche come dire, fare un ragionamento di sociologia, cioè qua non è che noi stiamo litigando stiamo esercitando il nostro ruolo, poi ci sono le tifoserie che posso patteggiare per uno o per un altro, ma in un posto civile ci si confronta, non è che ci stiamo aggredendo, ci stiamo dicendo: il Sindaco fa il Sindaco, ed io faccio l'opposizione, se fossi stato Sindaco io lo avrebbe fatto il Sindaco l'opposizione, sta nella normalità delle cose, stiamo discutendo della città e lo stiamo facendo da gente perbene, da gente educata, quindi non vedo motivo per cui... Quello che ci dice la Corte dei Conti in tutti questi anni è un'altra storia, quando io faccio riferimento alla relazione del 2018, io non mi invento delle cose mie di mio pugno, io invito i Consiglieri di andare a leggere quella relazione, perché in quella relazione ci sono tutta una serie di indicazioni precise, puntuali, certesine, capillari che si sono verificate e che ci hanno portato a questo dissesto. Ora, delle due l'una, il Sindaco può anche dire: cari amici Consiglieri, caro pubblico, io con questo dissesto non c'entro nulla. A me piacerebbe sentirlo dalla sua viva voce, Sindaco, cioè sentire dire dalla sua viva voce "io con questo distretto non c'entro nulla! Cioè non c'è nessuna attinenza tra me e questo dissesto che stiamo andando a votare" e che voteremo, voteremo per senso di responsabilità Sindaco, perché il senso di responsabilità ci impone che noi da poveri i Consiglieri Comunali che non abbiamo quella cultura finanziaria, economica, tecnica ci dobbiamo fidare di quello che ci dice la Dott.ssa Meli, ci dobbiamo fidare di quello che confermano i Revisori dei Conti, solo questo noi possiamo fare. Perché a me piacerebbe non votarlo, piacerebbe astenermi, piacerebbe uscire dall'aula, ma non sarebbe un atto di responsabilità. Però come noi firmiamo questo atto di responsabilità, caro Sindaco, io la invito a parlare alla città, a perché io credo che la città dopo questo passaggio ipnotico di tutta una serie di congiuntura favorevoli, l'asfalto delle strade, tanti interventi che ha fatto, che comunque in Consiglio Comunale vorremmo sapere da dove si attingono questi danari per fare questi interventi, sicuramente ci saranno delle coperture, sicuramente ci saranno delle giustificazioni, ma noi da Consiglieri Comunali che siamo organi di controllo è giusto che ce lo chiediamo, perché noi siamo stati investiti dalla città a controllare le cose che si fanno e come si fanno e

perché si fanno e se si possono fare. Per cui, non è proprio così come ce la stiamo raccontando Sindaco, cioè votiamo il dissesto, la parte dissestata viene solamente ad appannaggio dei tre Commissari che verranno a gestirlo e da questa parte saranno tutte rose e fiori. No, da questa parte saranno lacrime e sangue, Sindaco, saranno lacrime e sangue! Noi Consiglieri Comunali saremmo chiamati tra il votare per comprare una risma di carta o un rotolo di carta igienica, perché io ho parlato con diversi Sindaci che hanno vissuto il dissesto, con diversi Sindaci e loro stessi mi hanno detto: io non mi aspettavo che le condizioni che si venissero a creare dopo avere votato il dissesto fossero così restrittive, fossero così esagerate. Per cui secondo me con un atto di onestà intellettuale, che in politica ci può anche stare, non la proponete questa relazione perché è un falso storico, è un falso storico Sindaco quella relazione che ha letto è un falso storico, e la gente se dovesse scoprire, se noi la rileggiamo, noi la riprenderemo quella relazione, là dentro ci sono tutta una serie, mi perdoni l'eufemismo, le chiedo scusa a priori, ma tutta una serie di sciocchezze mai in realizzabili, neanche se il Comune fosse stato non in dissesto ma in piena salute, ma non è giusto nei confronti, è come se un padre di famiglia continua a dire alla moglie e ai figli, che alla moglie gli comprerà la cabriolet e ai figli gli comprerà la moto da enduro, ed invece hanno l'ufficiale giudiziario dietro la porta. È un atto di onestà intellettuale, Assessore, qua non stiamo cercando né streghe e né colpevoli, qua stiamo cercando di fare un ragionamento che abbia una sua logicità, perché è inutile che continuiamo a litigare all'interno della stessa nave, perché l'acqua bagnerà i piedi suoi e bagnerà i piedi miei, bagnerà i piedi di chiunque, e poi bagnerà le ginocchia, e poi continuerà a salire. Per cui l'intervento che io mi sono sentito di fare, noi voteremo con una dichiarazione di voto che poi renderemo, perché noi vogliamo sapere il responsabile di questo dissesto? Certamente sì, certamente sì! Certamente sì e ci impegneremo a chiederlo alla Corte dei Conti affinché si individuino i responsabili di chi ha prodotto un buco, che non stiamo parlando un buco di 40 mila euro o di 400 mila euro, stiamo parlando di un buco di 40 milioni di euro, che per le prossime tre, quattro generazioni continueremo a pagare. Sono numeri inventati? Io non ho detto di debito, un buco. Un buco è una cosa diversa. Sindaco, solo il Piano di riequilibrio sono 25 milioni di euro, 10 milioni di euro li pagheremo spalmati nei prossimi 33 e rotti anni, 9 milioni di euro ci mancano per chiudere il consuntivo 2019, faccio un po' due conti della serva, io credo che ne troveremo ancora di più. Io credo che ne troveremo ancora di più, e siccome questo Consiglio Comunale viene registrato e ai posteri l'ardua sentenza, io dico che ne troveremo ancora di più. E dico che proprio perché ne troveremo ancora di più, lei ha una missione doppia Sindaco, io qualche Consiglio Comunale fa, lo ricordavamo oggi con qualcuno se non sbaglio, le abbiamo teso la mano, perché non è nostro intendo mettere il bastone tra le ruote o metterlo in difficoltà, che cosa ce ne entra a noi? Che tipo di soddisfazione ci potrebbe entrare a noi, Sindaco, se questo paese si riprende, si riprende per tutti. Quindi quello che io ci tenevo a dire che avrei preferito a queste venti pagine che lei ci ha appena letto e di cui non ricordo neanche mezza parola, se non alcuni passaggi, di dire al paese che adesso i sacrifici iniziano e iniziano per tutti, anche perché lei lo sa che il Sindaco è in prima linea, il Sindaco è la prima persona a cui si rivolge il cittadino, per qualsiasi cosa anche per le cose più banali, a volte anche per le cose più assurde. Per cui illudere la popolazione che dopo il dissesto le cose possano ritornare ad una tranquillità che non ci appartiene, è una cosa che contro di lei non va a favore a lei, perché poi queste cose possono anche affascinare l'utente più sprovveduto, ma col passare del tempo si capisce che noi abbiamo il problema di comprare le risme di carta, non quello di rimodulare gli impianti sportivi, io ho sentito leggerle "rifaremo gli impianti sportivi", ma abbiate pazienza! Accenderemo dei mutui, ma abbiate pazienza! Sindaco, abbia pazienza, io credo che a girare con questi trucchetti lessici, la buona fede della città non sia il caso questa sera. Questa sera votiamoci il dissesto, giriamoci le maniche della camicia e vediamo di andare avanti».

Prende la parola il Consigliere Cuva A., il quale dichiara:

«Ho ascoltato con profonda attenzione il dibattito che fin qui è emerso, mi ha fatto anche piacere sentire il Sindaco, anche perché nella scorsa puntata non l'avevo evidenziato, però dopo un approfondimento ci tengo ad evidenziarlo anche adesso, in questa occasione, il fatto che questa proposta non sia stata ammennata da nessuna firma, da parte dell'organo politico, quindi non ci sarà né una firma del Sindaco, né dell'Assessore alle finanze, né una presa d'atto della Giunta, comunque è una un passaggio amministrativo burocratico che può anche essere consentito, ma sicuramente è particolare, è strano, ci sono tanti Comuni soprattutto in Sicilia, per esempio la vicina Favara che ha aderito al dissesto nel 2016 che ha fatto una presa d'atto dalla Giunta prima di proporlo al Consiglio. Quindi mi fa piacere che il Sindaco attraverso questa

relazione abbia comunque preso parte al dibattito. Una relazione in cui anch'io non mi ritengo assolutamente soddisfatto, perché comunque era una relazione che era una relazione programmatica più che inerente alle tematiche del dissesto, sembrava quasi una relazione di inizio mandato. Fatta questa precisazione, io la scorsa la scorsa seduta del Consiglio Comunale e avevo lanciato comunque delle perplessità relativamente a quella che è la struttura in sé della proposta, in quanto proprio da un punto di vista tecnico, oserei dire, ovviamente non vorrei essere frainteso, però a nostro avviso, e parlo in questa occasione a nome del gruppo consiliare, la proposta non è assolutamente veritiera, non rispecchia al 100% lo stato dell'arte del Comune di Canicattì, l'ho detto la scorsa volta, lo ribadisco ora, anche se fosse di un solo centesimo in questa proposta non vengono presi in considerazione dei fondi che sono stati trasferiti dallo Stato, non abbiamo ricevuto nessuna risposta per quanto riguarda i 700 mila euro dei fondi Covid, la questione dei 700 mila euro dello stadio, tra l'altro la Giunta ha approvato proprio di recente il conto consuntivo del 2020. Quindi, ripeto, non è mia intenzione puntare il dito ecc... ecc..., anche perché basta documentarsi, è abbastanza per sapere che per esempio al dicembre 2021 solamente il 35% dei Comuni siciliani aveva approvato il conto consuntivo 2020, quindi questo comunque è sintomatico delle difficoltà tutte dell'apparato degli Enti locali della Regione Siciliana. In ultimo, anche non vi è traccia degli altri 700 mila euro del collegato fiscale, non sono menzionati in questo dissesto, come se non fossero mai arrivati, in realtà sono stati stanziati proprio dal Governo. E in ultimo, come io avevo annunciato, pochi giorni dopo la scorsa seduta del Consiglio Comunale ci sono stati dei decreti, decreti che purtroppo hanno sparpagliato milione di euro a destra e manca, tranne che al Comune di Canicattì perché non ha avuto e non ha trasmesso il conto consuntivo entro una certa data. Comuni anche delle nostre proporzioni demografiche che hanno ricevuto centinaia, chi anche milioni e milioni di euro, ed io vorrei ribadire il mio disappunto, per una mancata contestazione di questi decreti e invito anche in questo caso l'Amministrazione ad opporsi ed attivare tutte le procedure amministrative, politiche, istituzionali, per garantire al Comune di Canicattì delle somme, delle somme che siano eque e che possano quindi permettere, io ovviamente, non ci nascondiamo dietro un dito, noi lo ribadiamo, l'abbiamo detto sin dalla prima seduta della I Commissione Consiliare, noi non parteciperemo al voto, perché pur apprezzando comunque la nota integrativa della relazione dei Revisori dei Conti, che ha fatto un focus aggiuntivo rispetto a quello che è stato l'andamento del Piano di riequilibrio. Questa proposta non rispecchia al 100% lo stato dell'arte delle casse del Comune di Canicattì, ed è proprio per questo motivo che non parteciperemo alla votazione, perché è un atto che non è fedele a quello che è lo stato dell'arte il 20 aprile 2022, l'abbiamo detto in tante occasioni, in tanti modi. Per esempio qualcuno parlava della questione degli accertamenti, io lo ribadisco, Consigliere Restivo l'hai citato per primo tu. Se nel 2010 si facevano 100 euro di accertamenti ma se ne incassavano 90, vi era una riscossione altissima del 90%, ma se ora è inevitabilmente scesa, perché gli accertamenti se ne sono fatti i milioni e milioni, ma se ne devono fare prima però, questi accertamenti si devono fare prima, la riscossione ovviamente è scesa a 10, a 15. Si dovevano fare prima questi accertamenti per garantire una maggiore equità fiscale... quindi si dovevano fare sicuramente quando in altri tempi, in altre tempistiche, noi infatti li abbiamo fatti tutti questi accertamenti, perché abbiamo avviato una procedura di Piano di riequilibrio, noi abbiamo iniziato a fare gli accertamenti già prima, ma è tutto documentato (...). Ritornando al Piano di riequilibrio finanziario, perché a volte usiamo termini, ma il Piano di riequilibrio finanziario non è altro che un patto con lo Stato, il Comune aveva stretto la mano allo Stato, aveva detto: io mi impegno a ridurre le spese ad aumentare le entrate, tu mi dai un po' di liquidità, che è questo famoso fondo di rotazione che il Comune utilizzerà, ha utilizzato, per pagare dei debiti che sono cristallizzati, e tra l'altro mi permetto anche, perché poco fa il Sindaco Corbo nella sua relazione forse ha citato solo una parte della corrispondenza, perché è risaputo che alcune banche poi hanno ritirato quella disponibilità e ci sono rifiutate di firmare l'atto transattivo. Comunque il Piano di riequilibrio è uno strumento dinamico, era in vent'anni appunto, ed io lo ribadisco per l'ennesima volta a scanso di equivoci, che io non sono innamorato a priori di uno strumento, come ha già detto il collega Di Fazio. Però sicuramente quello che mi viene da chiedere, e lo chiedo proprio ufficialmente ai Revisori, alla Dott.ssa Meli, noi avevamo dei paletti ben precisi per contenere la spesa, perché fino a prova contraria nessuna Amministrazione aveva mai aderito al Piano del riequilibrio e quindi l'Amministrazione precedente è stata l'unica che ha realmente contratto la spesa, perché era obbligata a farlo. Con l'approvazione del dissesto ci saranno ancora questi limiti per contenere la spesa? Prima domanda. Seconda domanda: ci saranno degli impegni precisi che l'Amministrazione prende nei confronti dello Stato per incrementare le entrate oppure no? Io formalizzo questa domanda al Collegio

dei revisori e alla Dott.ssa Meli. Perché a me non risulta, se poi è così, ben venga, ma ripeto noi non la voteremo perché è una proposta che non rappresenta quello che è lo stato dell'arte, e l'abbiamo dimostrato con i numeri con carte alla mano. Così come anche è una cosa che io voglio puntualizzare, perché spesso si ritorna sul fatto che ancora siamo nel 2022 e il Comune di Canicatti non ha avuto l'istruttoria completata del Piano di riequilibrio. Ma secondo voi è l'unico Comune? Ormai siamo nell'era digitale al 100%, basta collegarsi sul sito dell'Assessorato degli Enti Locali, il Comune non mi ricordo quale, di Linguaglossa l'ho approvato nel 2018 e ancora aspettano pure loro, e si dice, cosa anche tra l'altro non vera, c'è stata pure una missione dell'allora Sindaco con il Segretario Generale sono andati a Roma per ottenere dei colloqui con il Ministero dell'Interno. E io lo ribadisco perché voglio sapere, chiedo queste domande, è inutile che ribadisco le altre considerazioni perché non abbiamo ricevuto risposta fino ad ora, però noi annunciamo che non parteciperemo alla votazione perché questa proposta non è fedele allo stato dei fatti».

Prende la parola il Consigliere La Licata G., il quale dichiara:

«Io in realtà avevo preparato un breve intervento e auspicavo di fare questo intervento, caro Sindaco, subito dopo aver sentito lei che nella sua qualità di primo cittadino ci poteva relazione effettivamente sulle cause che hanno provocato il dissesto in questo Comune. In realtà ho appreso questa sua relazione, che per carità sembra una relazione abbastanza completa, però a onor del vero dopo un paio di minuti mi sono subito perso in numeri, in entrate, in conti attesi o quello che si doveva prevedere, ma non è una mancanza sua, probabilmente sarà una difficoltà mia a seguire una relazione così complessa per quaranta minuti circa consecutivi. Ad ogni modo, mi sono soffermato solo su alcune questioni, quelle che sono riuscito a percepire e ad intercettare, che sono state per esempio le azioni dell'attività politica futura, quindi quello che dovrà svolgere. Però non sono riuscito a capire o a comprendere che cosa accadrà ai debitori a causa di questo dissesto, non sono neanche riuscito a comprendere che cosa accadrà nei confronti di tutta quella popolazione di fascia debole, cioè tutta quella popolazione che ha bisogno e necessità di assistenza sociale, sicuramente nella sua relazione ci sono le risposte a queste mie domande. In realtà così come ha anticipato il Consigliere Sciabarrà che mi ha poc'anzi preceduto, avrei preferito, caro Sindaco, una relazione fatta di pancia, una relazione che lei ci raccontava a noi Consiglieri qui oggi presenti, le cause importanti che hanno determinato questo dissesto, anche perché ricordo a me stesso, ma ricordo agli altri che negli ultimi 15-20 anni gli Amministratori sono stati due, uno è qui presente e l'altro è l'Amministrazione che ci ha preceduto. Poi non riesco ancora a comprendere come pensate di realizzare il vostro programma politico in una situazione in cui di fatto ci sono difficoltà, quindi non Comune in dissesto, in un Comune dove ha difficoltà, giustamente lei diceva che la possibilità di accendere mutui è in capo ai Commissari, però dico mi chiedo come farà a realizzare tutte le cose belle che ha raccontato lei in questa sua relazione. Vede, per noi Consiglieri è importante che oggi in questa sede avessimo ricevuto delle informazioni di sintesi, delle informazioni che ci avrebbero consentito di poter votare con più serenità, perché oltre alla relazione che hanno egregiamente fatto sia l'organo finanziario la Dott.ssa Meli, ma anche l'organo di revisione, per giunta con la relazione integrativa, e poi su questo mi soffermo anche, avrei voluto ricevere delle informazioni diverse; comunque ne prendo atto. Di fatto posso soltanto dire che il dissesto non è un avvenimento che si può pianificare o programmare, uno può programmare di fare una vacanza, decide di andare in vacanza a Natale, il dissesto di fatto non è che un atto dovuto, cioè si fanno una serie di conti, si tira la linea, si fa la sommatoria e poi si vede se abbiamo la possibilità di riequilibrare quel disavanzo o non abbiamo quella possibilità di riequilibrare. Noi oggi, quindi questa sera, ci stiamo ritrovando, ognuno di noi Consiglieri, Sindaco, ci assumiamo ognuno di noi la propria responsabilità nell'andare a votare un atto, però da parte mia mi auspico, e con questo in qualche modo anche una risposta per quanto mi riguarda Consigliere Restivo, auspicando che vengano individuate le responsabilità e i responsabili. Sono perfettamente d'accordo che non sta in capo a questo Consiglio Comunale individuare le responsabilità o meglio ancora i responsabili, però sta in capo a questo Consiglio Comunale chiedere che vengono individuati le responsabilità e i responsabili. Poi per quanto riguarda la relazione integrativa, a mio giudizio molto esauriente da parte dell'Organo di Revisione, io l'ho letta, però mi chiedo che cosa è cambiato rispetto all'ultimo Consiglio? Quali sono le novità che ognuno di noi Consigliere ha appreso rispetto l'ultimo Consiglio di giorno 28? Io ritengo che quello che loro hanno approfondito, nella Sezione 2 o Sezione 3, ora vado un po' a memoria, di fatto non hanno aggiunto o nulla di nuovo, quindi ritengo che questo dissesto

noi eravamo già nelle condizioni di poter avviare la discussione della votazione nello scorso Consiglio, ma questa è una mia opinione, non deve obbligatoriamente essere condivisa con gli altri. Anzi nella relazione integrativa leggo queste due righe, loro concludono dicendo "che il ricorso ad un'eventuale riformulazione del Piano di riequilibrio dovrebbe necessariamente prevedere un compenso sistematico di azioni e misure ancora più incisive rispetto a quelle precedentemente adottate, che come sopra rappresentato si sono rilevate insufficienti", ci stanno dicendo che il Consiglio precedente ha già approvato un Piano di riequilibrio e non si è avuto la forza, comunque la capacità politica di poter attuare quello che prevedeva quel Piano di riequilibrio, così ho capito io. Ad ogni modo io vi ringrazio per l'attenzione, mi riservo di intervenire per eventuali repliche».

Prende la parola il Consigliere Lo Giudice G. , il quale dichiara:

«Questa sera naturalmente l'atto dovuto da votare, si parla di questo benedetto il dissesto. Dissesto che a mio parere è dovuto non tanto a questa Amministrazione, perché ci sono tanti Consiglieri che sono stati eletti per la prima volta e quindi non hanno la prontezza o magari non conoscono bene la situazione finanziaria dell'Ente Comune di Canicattì. Certo io non sono un vecchio Consigliere, un Consigliere che sono stato rieletto per la seconda volta, che nella prima Amministrazione che sono stato eletto col Sindaco Di Ventura, la prima cosa che il Consiglio Comunale ha incominciato, in un certo senso ad intrattenere, si parlava di debiti fuori bilancio, una parola che per me era strana, un argomento che ero completamente all'oscuro, un argomento che invece oggi porta al dissesto del Comune Canicattì. I debiti fuori bilancio sono dei debiti che naturalmente non è questa Amministrazione, possono essere altre Amministrazione che hanno in un certo senso causati, dovuti anche o ad uno scarso controllo dei numeri o magari perché discorso di una riscossione che non è realmente attiva. Quello che oggi i Revisori dei Conti ci hanno relazionato sulla riscossione il Comune Canicattì certamente è un Comune che riscuote pochissimo in base anche agli impegni correnti riguardante la spesa pubblica, quindi uno dei motivi più negativi di questo Comune è la riscossione. Ma la riscossione, ahimè, può essere anche dovuta anche ad un problema economico- sociale che attualmente, in questo momento la città di Canicattì sta avendo, riguardante il Covid, perché l'Amministrazione precedente Di Ventura sul discorso del riequilibrio finanziario si era promessa in un certo senso risanare o cerca di risanare i conti pubblici con determinate situazione da mantenere, cosa che non ha potuto mantenere perché il Covid ha dovuto in un certo senso non tener conto di tutte queste valutazioni. Il problema è un altro, il problema è che stasera andando a votare il dissesto non è che noi possiamo mettere una pietra tombale su quello che potrebbe succedere domani mattina, quello che oggi ci dobbiamo in un certo senso noi Consiglieri Comunali impegnarci è di avere per lo più un controllo sulla gestione dei numeri, sulla gestione degli accertamenti, quello che il Comune in un certo senso può incassare sulle dovute tasse. Il problema del dissesto finanziario è anche dovuto a dei vecchi debiti che sia l'Amministrazione Corbo che anche l'Amministrazione Di Ventura ha pagato, certo il Comune Canicattì è un Comune che ha problemi alla riscossione, secondo me dobbiamo in un certo senso impegnarci o capire come poter riscuotere le dovute tasse, le tasse comunali. Certo questo è un momento critico, un momento in cui ognuno di noi ha problemi a livello economico- finanziario di arrivare anche a fine mese, quindi il discorso del dissesto, a mio parere, è una fase di poter colmare o dare proprio un trancio a questo malato terminale che potrebbero essere i debiti di questo Comune. Ma di certo domani mattina ci dobbiamo tutti impegnare ad evitare di fare debiti che potrebbero essere per l'eventuale Amministrazione prossima dei debiti fuori bilancio, quindi un controllo in un certo senso più certosino nella spesa e di evitare di sprecare il denaro pubblico, che oggi va a mancare».

Prende la parola il Consigliere Cilia G., il quale dichiara:

«In questi giorni che hanno preceduto questa seduta del Consiglio Comunale, all'interno di me ho fatto un ragionamento e mi sono posto un quesito: cosa fosse cambiato dalla famosa relazione della Corte dei Conti risalente all'anno 2018? A distanza di sei mesi dall'inserimento di questa nuova Amministrazione della nostra città credo che sia doveroso fare, con dovizia di particolari, avere un quadro più completo della situazione in cui versa l'Ente. Eviterò di allungarmi troppo nel tempo, ma ritengo sia importante ricordare alcune date, fatto salvo, come hanno premesso alcuni miei colleghi, che noi questa sera signor Sindaco le tendiamo per l'ennesima volta la mano, perché noi vogliamo avere uno spirito collaborativo con questa Amministrazione, come senso di responsabilità le preannunciamo che noi votiamo questo dissesto, non lo

condividiamo nel merito, assolutamente. Qua non è una questione di fazione, ma è una questione di dovere, al di là chi è neofita, chi è veterano della politica, chi è veterano alla politica ha la capacità di farsi rieleggere che ben venga, chi è nuovo deve avere però la bontà di documentarsi e studiare le carte, cose che ritengo abbiamo fatto noi come gruppo di lavoro, in maniera proficua. Quindi voglio ricordare appunto due date, noi già nella seduta del Consiglio straordinario del 20.12 abbiamo chiesto a questa Amministrazione, a tutti i nostri colleghi, maggiori informazioni ed abbiamo chiesto appunto un Consiglio straordinario, in cui, ahimè, in quel Consiglio Straordinario, proprio sul più bello veniva interrotto, perché veniva meno il numero legale, e la cronaca che noi tutti sappiamo cosa è successo in quel Consiglio Comunale; andiamo avanti. Successivamente, per un obbligo di legge il Sindaco fa la relazione di inizio mandato, risponde la Dott.ssa Meli, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Finanziario e risponde "la mancata possibilità di raggiungere il pareggio di bilancio 2021-2023 e gli equilibri dello stesso" fa questa segnalazione, e per giunta conclude "alla luce delle criticità rilevate, ricorre una situazione di squilibrio strutturale che si traduce nell'incapacità dell'Ente adempiere non solo alle proprie obbligazioni passive, ma anche a garantire i servizi essenziali a causa della mancanza delle risorse effettive", traducendo il succo di queste parole, della Dott.ssa Meli cosa significa? Che quando un Comune non è più in grado di fornire i servizi essenziali, lo ricordo a me stesso e lo ricordo ai miei colleghi presenti, tecnicamente è già in dissesto. Quindi questo Comune non è in dissesto da questa sera, caro Sindaco, ma è dalla notte dei tempi. Qualcuno qua dice "debiti fuori bilancio" si sono votati, siamo giunti al 1960, quasi in epoca della famosa farmacia Cigna, eravamo giunti proprio là, proprio là eravamo giunti questa sera, eravamo giù là, quindi la colpa è dei nostri antenati, ne prendiamo atto, perché io da neo eletto domani andrò presso l'ufficio suo, Signor Sindaco, ed andrò a studiare l'almanacco di chi ci ha preceduto, da chi l'ha preceduto. Quindi quando mancano i servizi, bisogna ricordare e fare chiarezza, signor Sindaco, nella relazione che vengono meno tutta una serie di cose, viene meno la manutenzione alle strade, viene meno la cura del verde pubblico, viene meno il sostegno alla cultura, viene meno la cura del nostro patrimonio. Il nostro patrimonio, caro Sindaco, lei deve essere il paladino del nostro patrimonio, perché è sotto gli occhi di tutti, il nostro patrimonio in questi anni è stato deturpato, deturpato, ha perso di valore, penso che non dico un'eresia sono cose sotto gli occhi di tutti. Canicatti evidentemente quindi è in dissesto, è già fallita da diverso tempo. In questo Ente, secondo me, è una mia intuizione, può essere giusta può essere sbagliata, ma credo che sia rispettabile, come il pensiero di ognuno di qua dentro. Si sia sopra seduto ed allungato la morte di un malato terminale, quindi nel tempo nessun Sindaco, nessun Assessore che si sono succeduti negli ultimi 15 anni, hanno cercato in tutti i modi di non abbinare il proprio nome al fallimento, e io qui, caro Sindaco, le do questa sera un attestato di stima, perché lei questa sera sarà ricordato alla storia, lei entrerà negli almanacchi, gli almanacchi oltre ad essere il Sindaco per tre legislature, l'almanacco del fallimento della città di Canicatti. Questa sera lei ha questa incombenza e le do atto, perché è un atto di coraggio, però bisogna dirlo alla città cosa spetta il futuro questa città (...). Quindi si è cercato di non volersi abbinare il nome ad un fallimento, anche perché lo ricordo me stesso, perché ho cercato di documentarmi cosa succede qualora venga dichiarato il dissesto di un Ente, ci sono delle responsabilità, in questi giorni ha fatto scandalo, abbastanza clamore, un servizio di un'emittente nazionale in cui si puntavano i riflettori su un Comune assai importante, su una metropoli della Sicilia. Appunto in quel servizio si faceva riferimento chiaramente a Comuni, come vedi il Comune di Terni, caro Sindaco, che gli ha una volta accettate qualora ci sono le responsabilità, c'è una legge, che è il decreto legge del 6 settembre numero 149, in cui, qualora accetta, e se ci sono le responsabilità, sicuramente sono previste delle sanzioni assai gravi. I politici di turno per evitarlo, quindi in questi anni cosa si è cercato, di ricorrere ad un escamotage consentita dalla legge ovvero il Piano di riequilibrio finanziario, che è stato proposto all'Amministrazione Di Ventura nel 2018 ed approvato il 30 marzo 2019 dal Consiglio Comunale di allora. Questo Piano di riequilibrio è rimasta lettera morta, non si sa niente, non ha prodotto alcun effetto, se non quello negli anni di allargare il buco dell'Ente, che stasera qui voteremo. Tale Piano metteva in risalto sin da allora le criticità e le gravi difficoltà generate da due fattori, uno, una mole importante di debiti fuori bilancio e oltre ai debiti derivanti da gestioni che vengono definite "arretrato", ossia posta in essere dalle precedenti Amministrazioni. L'accordo di questo benedetto Piano di riequilibrio, quindi è una sorta di patto tra la Città e il Governo Nazionale prevedeva l'erogazione di un prestito spalmato in vent'anni, con l'impegno, sin da subito, di mettere a posto i conti. Uno dei rilievi più importanti che è emerso dalla relazione della Corte dei Conti e anche dai Revisori, è la criticità che appunto che ha questo Ente di riscuotere i tributi. Ci hanno fatto intendere a chiare lettere che

la nostra città negli anni aveva questa abitudine di spendere più di quanto entrava, e il risultato è sotto gli occhi di tutti, i numeri dicono questo, perché la spesa, ahimè, era fuori controllo, quindi non riuscivamo a compensare le spese con gli introiti, anzi spesso si attingeva tramite capitoli fuori bilancio ad utilizzare determinate somme ed indirizzarle in altre voci. Inoltre ci troviamo gravati da costi, come ad esempio le corrispettive del debito sociale di Dedalo Ambiente che credo si potevano evitare, se magari negli anni si adottata una politica più oculata, una politica del buon padre di famiglia, cosa che non è successa. Quindi spesso si assiste ad un incremento della tassazione con esiti deludenti, perché è chiaro nella relazione dei Revisori in cui, purtroppo, la nostra città molte persone non fanno il loro dovere ovvero di pagare i tributi, questa sicuramente non è una colpa dell'Amministrazione ma è un dato di fatto. Quindi la strategia di questa Amministrazione di fatto nel tempo è fallita. Io ricordo al signor Sindaco che Comuni a noi vicini avevano gli stessi problemi, uno tutto il Comune di Trabia, caro Sindaco, che già nel 2019 subito dopo la relazione della Corte dei Conti ha avviato il dissesto, addirittura questa votazione ha creato abbastanza scandalo, perché si è votato in un periodo particolare, alle porte del Santo Natale. A sentire invece il discorso del Sindaco questa sera parrebbe che il dissesto finanziario, che non è certo arrivato per volontà Divina, sia solo un fatto squisitamente tecnico, si parla di numeri, numeri che ahimè faccio fatica caro Sindaco, ammetto le mie difficoltà, a capirli, ci avrebbe fatto tanto comodo e soprattutto piacere, e lo abbiamo dentro nelle varie Commissioni, caro Presidente, l'abbiamo richiesto a gran voce a questa Amministrazione, all'Assessore, di farci pervenire questa relazione programmatica subito dopo, qualora votato il dissesto, in modo tale che anche noi potevamo studiare queste carte. Questo diritto, penso che sia un sacrosanto diritto, c'è stato negato, e questa sera l'abbiamo ascoltato per più di 40 minuti questo suo discorso. Per certi versi mi è sembrato un discorso passato, scaduto, mi consenta questa battuta, perché non lo vedo pertinente con l'ordine del giorno di questa sera. Lo vedo un discorso programmatico, lo vedo un discorso quasi di campagna elettorale in cui si annuncia tutto e il contrario di tutto. Ma io ricordo a me stesso, caro Sindaco, riallacciandomi a quanto detto in precedenza, come mai questa Amministrazione si è perso tutto questo tempo? Per me si è trattato solo di allungare l'agonia a questo morto, secondo me bisognava fare quest'atto di responsabilità fin da subito. (...) Io innanzitutto ho ricordato la famosa data del 20-12-2021, un Consiglio Comunale straordinario in cui c'è stato negato di potere ascoltare il massimo esponente in materia finanziaria, quindi signor Sindaco lei risponderà delle proprie azioni, quelli dell'epoca pregressa ne risponderanno le Amministrazioni passate. Infatti fa specie come nel documento n. 126 della seduta del 2021, in cui si metteva alla luce che l'Ente era già in condizione di quell' articolo 244 del TUEL, cioè in dissesto, infatti mi sono posto questo quesito: perché si è tergiversato? Non trovo alcuna soluzione, non la trovo, purtroppo. Io da quella data dell'ultimo Consiglio Comunale è passato circa un mese, credo che non sia cambiato nulla, anzi mi pare di capire che c'è stato un tentativo dell'Amministrazione di tergiversare, di prendersi un po' di tempo, magari per sistemare alcune carte interne, non lo so. Fatto sta che quello che aveva chiesto il Consigliere Cuva, ovvero quello di dire se c'erano state spese dal momento dell'indebitamento ad oggi, quindi i numeri sarebbero stati ben diversi da quelli contenuti nella famosa relazione della Dott.ssa Meli. Perché questa sera, caro Sindaco, io mi prendo la responsabilità di votare un dissesto non sapendo i numeri, di quanto ammonta questo debito, perché la sua relazione porta dei numeri diversi da quelli che porta la Dott.ssa Meli, e in tutto ciò, lo abbiamo detto diverse volte, vi abbiamo invitato a ritirare la proposta della Dott.ssa Meli e di correggerla, se c'era un refuso, perché può capitare a tutti di sbagliare, ma a quanto pare si va avanti, e andiamo avanti. Quindi oggi ci troviamo dinanzi a questo dissesto. Quando io dico che questo dissesto ci è stato servito, non è che voglio colpevolizzare nessuno, lungi da me. Ma naturalmente è anche vero, come quando un marito si sposa con la moglie, quando uno fa parte la maggioranza, caro Sindaco, oneri e onori, anche se neo eletto, si assume le responsabilità, perché qua sta passando il messaggio che la sua persona qui, è stato eletto ad ottobre, quindi anche lei è un neofita come me della politica, ma non mi pare che sia questo, anzi lei è entrato nella storia perché è stato eletto Sindaco per due legislature, ed è stato eletto dal popolo e quindi io le auguro il massimo del buon lavoro. Concludo il mio intervento, e voglio ricordare al signor Sindaco che nel suo intervento non ho fatto alcuna menzione in merito agli scenari futuri, qualcuno questa sera appunto chiedeva di trovare le soluzioni, mi piacerebbe trovare le soluzioni, i creditori? Le fasce deboli che risposte diamo? Nessuna. Quindi trovare le soluzioni, ma le soluzioni nel suo discorso, almeno io, non ne ho sentite, non ne ho sentite e come ricordava il collega Sciabarrà, noi questa sera assistiamo qua ad un libro dei sogni: faremo, faremo, faremo. Mi sarebbe piaciuto, signor Sindaco, che i qui presenti erano facevano parte delle attività, i gestori

del bar che poi sono andati via, purtroppo, peccato, peccato, perché non hanno potuto sentire il suo intervento, che qua faremo le fiere, faremo gli stand per l'Uva Italia, il problema caro Sindaco, è l'orario, come possiamo attrarre persone delle città limitrofe che la gente scappa da questa città? Scappa, signor Sindaco, e lei è a conoscenza di queste cose, perché tergiversare con gli orari di mezz'ora, un'ora, sembra una cosa stucchevole, assai stucchevole. Concludo il mio intervento, caro Sindaco, per quanto riguarda, poco fa dicevamo del patrimonio, di quello che la nostra città ha ereditato, nell'arco di questi 15 anni gran parte del patrimonio del nostro Comune è in rovina, ed è sotto gli occhi di tutti, basta pensare alla piscina comunale, al macello, al Foro Boario, al parco Robinson, al campetto di Sant'Edoardo, signor Sindaco, credo che lei è particolarmente legato a quel campetto, lo sono pure io, perché mi legano tanti ricordi d'infanzia. Al centro culturale in contrada Bassanelli, quindi caro Sindaco non basta fare la passerella nelle principali strade della città, ma quel campetto è un covo di gente che si droga, questa è una denuncia pubblica, e spero che l'Amministrazione e lei sicuramente ne prenderà coscienza e si adopererà in tal senso, a qualsiasi ora del giorno, caro Sindaco, e credo che anche lei lo sa queste cose, non dico nulla di nuovo. Quindi qualora ci saranno delle responsabilità si dovranno accertare anche queste, capire coloro che hanno la responsabilità del dissesto finanziario, hanno purtroppo anche la responsabilità di non averci messo oggi nelle condizioni di poter sopperire al dissesto, di volerlo evitare, perché si è deturpato il patrimonio, perché la loro attività è stata volta a predazione delle risorse finanziarie per la spesa corrente. È doveroso sottolineare come i nostri concittadini, riferendomi a tutti coloro che sanno in piena coscienza di essere responsabili del dissesto finanziario, sicuramente alla luce di quello che decideremo per questa città, caro Sindaco, difficilmente i canicattinesi lo potranno prendere di buon grado questo dissesto. Da diverso tempo noi come gruppo con determinazione abbiamo denunciato tutto ciò, che Canicattì sarebbe caduta nel baratro anche a causa di una gestione, per noi una gestione politica inadatta. Bene la certificazione del dissesto, se da un lato dà ragione alle nostre preoccupazioni, dall'altro certifica purtroppo e definitivamente il fallimento di questa città».

Nel corso della seduta escono dall'aula i seguenti Consiglieri Comunali: Muratore C. - Cuva A. - Di Fazio G. quindi i presenti risultano N. 21/24.

Prende la parola il Consigliere Onolfo C., il quale dichiara:

«Non c'è dubbio che questa sera ci ritroviamo a trattare un argomento che non avremmo mai voluto trattare, ossia il dissesto di questo meraviglioso Comune. Ho ascoltato con attenzione i discorsi di chi mi ha preceduto, forse sicuramente interessanti, spesso ripetitivi, sembrava un disco, se ne metteva un altro, ma il succo era quello: quali sono le cause, quali sono le cause? C'è stata prodotta e l'abbiamo vista tutta la relazione del Responsabile del Servizio Finanziario, seguita dalla relazione del Revisore, e secondo il mio modesto c'era scritto tutto quello che volevamo sapere. Poi con i numeri, come dice sempre l'amico Sciabarrà, non siamo tutti professori e quindi ci dobbiamo affidare spesso e volentieri a quello che ci dicono le istituzioni o il Responsabile dei servizi o in questo caso i Revisori. Ho sentito che i nostri colleghi Consiglieri tendevano la mano all'Amministrazione, bel modo di tendere la mano, era un capro espiatorio, un capro espiatorio, il debito fuori bilancio l'abbiamo sempre avuto, lo ricordava Daniela, me lo ricordo io, il Presidente, ne abbiamo pagati di debiti, purtroppo ci sono sempre stati e non stiamo qui a dire come sono nati o come non sono nati, l'importante è che ci siano le Istituzioni preposte a vedere se ci sono responsabilità e a perseguirle, lì sono d'accordo con tutti, mi pare ovvio. Però questa sera siamo qua per prendere atto della relazione sia del Responsabile che del Revisore dei Conti, quindi prendiamo solo atto di quello che è il dissesto e che cosa ha portato al dissesto. Quindi questo è quello che dobbiamo fare stasera noi Consiglieri, siamo titolati a farlo, e quindi stasera purtroppo siamo qua per il votare il dispetto. Vi anticipo che il gruppo consiliare di maggioranza, con gli altri lo vedremo sicuramente. Che dire, questo non significa che io sono per ripetere gli errori che sono stati possibilmente fatti prima, non c'è dubbio che noi Consiglieri dobbiamo tutti, non c'è maggioranza non c'è minoranza, dobbiamo vigilare perché cittadini ci hanno votato e se ci hanno votato è per il bene della città e non certo per il nostro Sindaco, per i nostri Assessori, ma è per il bene della città, quindi le polemiche sterili non servono a niente, dobbiamo cambiare pagina. Ognuno di noi e qua ci sono tanti amici che io conosco, siamo tutti amici, che hanno facoltà, hanno la possibilità intellettuale di vigilare e chiedere i documenti e qualsiasi altra cosa ci possa portare ad avere sempre le idee chiare per quello che facciamo. Sciabarrà giustamente l'ha detto, chiediamo documenti a volte non ci vengono trasmesso o non in tempi consoni, io sono obiettivo, siamo tutti Consiglieri, quindi se una mala parte la fanno a Sciabarrà, lo fanno a Carmelo Onolfo nella qualità di Consigliere. Noi Consiglieri

dobbiamo rappresentare i cittadini che ci hanno votato, ognuno con i propri numeri e stiamo qua grazie a loro, e li dobbiamo prendere in tutto e per tutto. Quindi io stasera eviterei le polemiche, purtroppo sono nate, caro Cilia, non è questo l'argomento questa sera, questa sera prenderei atto di quello che stiamo votando, ed è importantissimo, se ci sono responsabilità, ripeto gli Enti preposti, le istituzioni preposte devono fare quello che sono portati a fare, e ci sono modi e modi, questa sera è una presa d'atto del dissesto finanziario. Io dico te per dire gli altri che hanno detto "tendiamo la mano, tendiamo la mano" però la gente che ci ascolta dice questo, ma guarda tendono la mano e poi attaccano, ed è sbagliato, diamo un segnale diverso alla città, possibilmente le cose sono diverse, ma la città recepisce altro. Quindi stasera. Ripeto, non maggioranza, non minoranza siamo tutti i Consiglieri, siamo nella stessa barca, barca purtroppo che naviga per forza e dobbiamo cercare non di farla affondare, ma quando meno di dare una spinta e andare avanti, se dobbiamo affondare non lo votiamo ed andiamo via, se dobbiamo dare un contributo lo facciamo, noi Consiglieri siamo stati votati per questo, perché gli Assessori non sono stati votati dalla cittadinanza, sono stati votati i Consiglieri, quindi il nostro obbligo è portare avanti quali sono le problematiche dei cittadini, tutti, né maggioranza né minoranza».

Prende la parola il Consigliere Restivo C., il quale dichiara:

«Vedo le sedie di "Soprattutto Canicatti" vuote, a noi dispiace che quella parte di opposizione a quanto pare non voterà il dissesto, invece apprezzo tantissimo, e questo va detto, il gruppo di opposizione formato da Cilia, La Licata, Marchese Ragona e Sciabarrà che si assumono la responsabilità nel votare il dissesto, perché i responsabili di questa situazione, a mio parere sono tutti, compresi coloro che sono andati via, e mi fermo qui e che non voglio aggiungere altro rispetto a quest'ultimo punto che ho detto. Riguardo, in risposta al Consigliere Cova che è andato via, qui nella relazione del Revisore dei Conti appare chiaro che il riaccertamento dei residui attivi è già iniziato nell'ultima legislatura del Sindaco Corbo 30.10.2015 e poi è proseguita successivamente. Quindi i residui attivi in questa città, io non voglio cadere nel tecnico perché non me la sento, però qui leggo 172 milioni circa di residui attivi, i residui attivi alla città va spiegato che cosa sono, sono tasse non pagate dai cittadini, fondamentalmente, e che il Comune deve riscuotere. Riguardo invece l'appunto che aveva fatto il Consigliere Sciabarrà i 40 milioni di buco sostiene, secondo me sono troppi, nel senso che magari sono in fase di evoluzione per carità, però ad oggi non parliamo di questi numeri, nel senso che lui dice che il dissesto non possiamo comprare con la carta, a me sembra che la carta non possiamo comprarla neanche adesso, oggi, che non siamo in dissesto. Quindi bisogna dire alla città la realtà dei fatti ad oggi non possiamo comprare la carta, quindi votare il dissesto, forse è l'unica speranza per questo Ente di riuscire a ripartire, ed è per questo che il mio gruppo e il sottoscritto fa questa scelta, seppur dolorosa, perché sappiamo che non è bello votare il dissesto, sarebbe stato bello dire che i conti del Comune erano in ordine, ma non lo sono. Apprezzo la parte dell'opposizione suppongo anche il Consigliere Falcone voti e volevo fare questo intervento di chiarimento».

Il Presidente del Consiglio, non essendoci altri interventi, mette in votazione la proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: "**Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000**", ed invita il Segretario Generale D.ssa Chirieleison C. a procedere con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisiscono le seguenti dichiarazioni di voto:

Consigliere Sciabarrà C. – dichiarazione di voto:

«Sarò costretto a leggerla questa dichiarazione di voto perché è una dichiarazione di voto congiunta, nel senso che ci teniamo a fare conoscere quella che è la nostra posizione sul fatto che votiamo questo dissesto perché intendiamo assumerci la responsabilità di quest'atto, che credo sia dovuto alla città e ce lo assumiamo poi con un ragionamento che parte da ciò che abbiamo appena detto, ci fidiamo di quello che ci viene presentato, relazionato perché possiamo in maniera abbastanza forfettaria cercare di ricostruire quelli che sono 15 anni di Amministrazione che ci hanno portato al giorno d'oggi, ma non abbiamo gli strumenti per poter in qualche modo dire "no, io non sono d'accordo" o voto contrario o mi astengo, perché l'astensione sarebbe stato comunque un atto di non presa di responsabilità. Quindi noi ci prendiamo la responsabilità di questo dissesto proprio a conferma di quanto le ho anticipato nel nell'intervento precedente. Noi intendiamo fare questa dichiarazione di voto che chiedo alla Segretaria poi di mettere agli atti e che farà parte integrante del verbale di questa seduta».

Dà quindi lettura di un documento, che deposita e che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente verbale (ALL. 2). Dichiara voto favorevole al dissesto.

Consigliere Marchese Ragona L. – dichiarazione di voto:

«Sarò brevissima non leggo la stessa dichiarazione che produco agli atti e che fa parte del verbale della seduta di oggi, però volevo semplicemente precisare che sicuramente egli stesso testimonia il fallimento, Sindaco, della politica locale, perché il dissesto per senso di responsabilità io questa sera lo voto e voto favorevolmente, non entrando nel merito del documento tecnico, perché è già stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti. È una scelta Sindaco pesante però coraggiosa, coraggiosa perché ancora oggi ho qualche dubbio relativamente alla tempistica, perché non sono d'accordo con i tempi arrivare a stasera. Non sono d'accordo neanche perché non sono convinta a chi possa ascrivere questa negligenza nell'aver portato il Comune di Canicattì al fallimento, sono delle dei dubbi che mi porterò avanti e che spero mi verranno fugati nel tempo. Mi auguro, e auguro a tutti noi qui presenti, che da stasera vista è considerato che ci accingiamo a votare la morte nel nostro Comune, si possa scrivere un'altra pagina della politica per la nostra Canicattì, una politica diversa ma soprattutto fatta di fiducia, di responsabilità alta e di "sano ottimismo"».

Deposita quindi un documento, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente verbale (ALL. 3). Dichiara voto favorevole al dissesto.

Consigliere Cilia G. – dichiarazione di voto:

«Sarà brevissimo nell'annunciarmi favorevole a questo dissesto. Voglio che venga allegato al verbale di questa sera la dichiarazione di voto, che per motivi logistici non leggo, ed è la stessa cosa che ha annunciato il mio collega Sciabarrà».

Deposita quindi un documento, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente verbale (ALL. 4). Dichiara voto favorevole al dissesto.

Consigliere La Licata G. – dichiarazione di voto:

«Oggi non bisogna essere né contenti né tristi bisogna essere solamente responsabili e coscienti, nella piena consapevolezza di non avere nessuna responsabilità nelle cause che hanno determinato il dissesto né tantomeno di non avere mai voluto per questo Comune il dissesto finanziario, auspicando che gli organi preposti competenti per territorio, ognuno per le proprie competenze, individuino le responsabilità e i responsabili che hanno determinato il default dell'Ente. Preso atto che la votazione della delibera di dissesto ormai è una questione tecnica e non politica, data la situazione disastrosa dei conti e che partecipare a questa votazione è piena assunzione di responsabilità e di rispetto verso la nostra Città. Condividendo ampiamente la dichiarazione di voto del Consigliere Sciabarrà che mi ha preceduto, il cui contenuto redatto in forma scritta lo sottoscrivo e lo consegna all'Ufficio di Presidenza per integrarlo agli atti del Consiglio. Il mio voto è favorevole». Deposita quindi un documento, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente verbale ((ALL. 5).

Consigliere Falcone F. – dichiarazione di voto:

«Utilizzo la mia dichiarazione di voto per evitare di aver fatto un intervento prima».

Dà quindi lettura di un documento, che deposita e che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente verbale (ALL. 6). Dichiara voto favorevole al dissesto.

Ultimata la votazione ed acquisite le dichiarazioni di voto che precedono, il Presidente del Consiglio Comunale accertato che la votazione ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:

Presenti N. 21 Consiglieri Comunali: Sciabarrà C. - Licata D. - Salvaggio L. - Alaimo G. - Marchese Ragona L. - Restivo C. - Cilia G. - Manna F. - Ferraro C. - Muratore M. - Licata G. - Muratore A. - Onolfo C. - Falcone F. - Lo Giudice G. - Ficarra D. - Turco A. - Ferraro R. - Cipollina M. - Alessi A. - Curto D.

Assenti N. 3 Consiglieri Comunali

Hanno votato:

A favore N. 21 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti)

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di Approvare la proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: "Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000", che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".

Si dà atto che della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale di trascrizione.

Fine lavori ore 22,10



3
Al

 <p>CITTA' DI CANICATTI (LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO) *****</p> <p>Via Cesare Battisti n. _____ tel. 0922 - 734399</p>	<p>Direzione II°</p> <hr/> <p><i>"Servizi Finanziari"</i></p> <hr/>
	<p>Posizione Organizzativa 3 "Servizi Finanziari"</p> <p>OGGETTO: Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000</p>

PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 30.10.2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, c.a. 7, D.lgs. 118/2011 dal quale è emerso un disavanzo tecnico di € - 9.348. 282,26;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 24.11.2015 è stato disposto di ripianare in trenta anni il disavanzo tecnico de quo garantendone la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 con l'applicazione annuale al bilancio di previsione della quota costante di € 311.609,00 sino al 31.12.2029;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 12.11.2019 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 che presenta un disavanzo di € - 5.797.248,00, ripianato in sede di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale:
 - a) accantonamenti costanti di € 311.609 sino al 31.12.2029 e la quota residuale di € 204.250,95 nel 2023, per un importo complessivo di € 3.631.949,95, pari al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario del 2015;
 - b) accantonamenti costanti di € 270.662,26 dal 2031 sino all'annualità 2038 del maggiore disavanzo di € 2.165.298,05 generato con il riaccertamento straordinario dei residui effettuato al 31. 12.2018;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 30.03.2019 è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di anni venti ai sensi dell'art. 243 bis Tuel con accesso al " Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali" di cui all'art. 243-ter del D.Lgs.267/2000;
- che l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del D.Lgs.267/2000 si è reso necessario per garantire la copertura finanziaria della quasi totalità dei debiti fuori bilancio previsti dal Piano di riequilibrio nell'esercizio 2019;

10

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 9.08.2019 è stato approvato il bilancio di previsione 2019/2021 secondo quanto previsto dal piano di riequilibrio finanziario con il ripiano del disavanzo in quote costanti di € 311.609,00 derivante dal riaccertamento straordinario del 2015;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 19.11.2020 è stato approvato il bilancio di previsione 2020/2022 secondo quanto previsto dal piano di riequilibrio finanziario con il ripiano del disavanzo in quote costanti di € 311.609,00;
- con deliberazione n. 66 del 15.4.2021 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2019 che evidenzia un disavanzo di amministrazione di € - 9.535.308,96;

Dato atto che il disavanzo generato dal consuntivo deve essere applicato immediatamente al bilancio come prima voce di spesa corrente e, nel caso di specie, essendo stato approvato il rendiconto 2019 nell'esercizio 2021, il primo bilancio utile per ripianare il disavanzo è il bilancio 2021/2023.

Fatto presente che con nota prot. n. 42994 del 01.10.2021 inviata alla Sezione di Controllo per la Regione Siciliana si è constatata la mancata possibilità di raggiungere il pareggio di bilancio di previsione 2021/2023 e gli equilibri dello stesso in relazione ai dati pervenuti e dagli atti di programmazione approvati sino a quella data di redazione dello schema tecnico di bilancio conclusasi il 13/09/2021 e, conseguentemente, non si è potuto ripianare il disavanzo del rendiconto 2019.

Dato atto che in data 26.10.2021 si è insediato il nuovo Sindaco e con nota prot. n. 3022 del 25.01.2022 il Sindaco, nel sottoscrivere la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149 e nel prendere atto del disposto normativo dell'art. 243 bis del D.lgs. 267/2000 e dell'art.1, commi 992-994, della legge n.234 del 30.12.2021 (" Legge di bilancio 2022") dà mandato al responsabile del servizio finanziario se dalle verifiche in corso fosse possibile ripristinare gli equilibri di bilancio e garantire l'equilibrio strutturale nel medio e lungo periodo attraverso una rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario al vaglio del Ministero degli Interni.

Rilevato che dalle verifiche contabili poste in essere sino alla data odierna e da attenta valutazione della situazione economica finanziaria dell'ente, effettuata in una visione complessiva e globale, non limitata solamente a meri riscontri contabili, così come rappresentato nella "Relazione finanziaria", allegata alla presente sub A), per costituirne parte integrante e sostanziale, si evidenzia un aggravarsi della condizione di precarietà che ha compromesso la sostenibilità finanziaria del piano in essere ma anche la possibilità di poter perseguire gli obiettivi generali di risanamento attraverso una sua rimodulazione per cui si ritiene che si configurino i presupposti previsti dell'art. 244 del Tuel: *" Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale*



CITTA' DI CANICATTI
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

Via Cesare Battisti n. _____

tel. 0922 - 734399

Direzione II°

Posizione Organizzativa 3 "Servizi Finanziari"

LI CANICATTI 11 FEBBRAIO 2022

ALLEGATO "A"

RELAZIONE TECNICO FINANZIARA

Come già espresso nella relazione di inizio mandato alla data dell'insediamento non risulta ancora approvato il bilancio di previsione 2021/2023 per la mancata possibilità di raggiungere il pareggio di bilancio e gli equilibri dello stesso. Infatti, dai dati pervenuti e dagli atti di programmazione approvati alla data di redazione dello schema tecnico di bilancio di cui alla nota prot. n.39079 del 13/09/2021, è emerso che:

- nell' anno 2021 le entrate previste sono state determinate in € 102.234.969,00, le spese in € 106.896.371,09, il mancato pareggio è stato determinato in € 4.661.402,09 e lo squilibrio di parte corrente in € 4.013.345,60;
- nell'anno 2022 le entrate previste sono state determinate in € 99.865.247,15 e le spese in € 101.174.987,71, il mancato pareggio è stato determinato in € 1.309.740,56 e lo squilibrio di parte corrente è pari ad € 2.184.918,87;
- nell'anno 2023 le entrate complessive sono state determinate in € 89.785.440,03 e le spese in € 90.537.118,03, le spese superano le entrate di € 751.678,00 e lo squilibrio di parte corrente è stato determinato in € 1.766.856,31.

Lo squilibrio manifestatosi in sede di redazione dello schema tecnico del bilancio di previsione e la mancata possibilità di ripianare il disavanzo del rendiconto anno 2019 pari ad €- 9.535.308,96 unitamente alla ricognizione della situazione economico- finanziaria, della esposizione debitoria, del contenzioso in essere, della capacità di riscossione, delle condizioni di cassa ha reso necessaria la segnalazione di squilibrio ai sensi dell'art.153, comma 6 del Tuel. Infatti, con nota prot. 42994 del 01.10. 2021 la segnalazione è stata inviata alla Sezione di Controllo per la Regione Siciliana. MP

In relazione ai dati sinora comunicati e contabilizzati lo squilibrio finanziario non si ritiene superabile anche avvalendosi della possibilità normativa dell'art.243-bis del D.lgs. 267/2000 di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale nei successivi 60 giorni dalla presentazione della relazione di inizio mandato e dell'art.1, commi 992-994, della legge n.234/2021(" Legge di bilancio 2022") che consente la rimodulazione del piano entro 120 giorni dalla formale comunicazione alla Cosfel ed alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti da espletarsi entro il 31 gennaio 2022.

Dall'analisi dei dati del pre-consuntivo 2020, dopo il completamento della registrazione contabile delle operazioni di accertamento posto in essere da parte dei responsabili di posizione organizzativa emerge un disavanzo presunto di € - 6.501.144,59 generato dagli accantonamenti e vincoli previsti dalle vigenti norme contabili determinati in via provvisoria in quanto le operazioni di accertamento non sono ancora state approvate dalla Giunta Comunale essendo al vaglio dei revisori dei conti per la resa del parere.

A fronte di un risultato di amministrazione presunto di € 34.503.439,40 scaturente dalla sommatoria della gestione di cassa (saldo iniziale + riscossioni - pagamenti), gestione residui determinata dal differenziale dei residui attivi e passivi al netto del fondo pluriennale di parte corrente ed in conto capitale), sussistono accantonamenti determinati per € 36.349.202,19, somme vincolate per € 4.566.983,59 e somme destinate agli investimenti per € 88.398,21.

L' accantonamento più rilevante è determinato dal Fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in € 32.312.952,49 a fronte di un accantonamento di € 22.712.490,35 del rendiconto 2019.

Dalla estrapolazione contabile del 26.01.2022 il prospetto di determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità anno 2021 determinato in ordine alle registrazioni contabili poste in essere sino alla data succitata e prima dell'attività di riaccertamento dei residui, ancora non espletata, individua la necessità di operare un accantonamento presunto di € 45.421.216,80. L'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità deriva da una scarsa movimentazione dei residui attivi ed il loro cospicuo volume connesso alle basse percentuali di riscossione. Anche nel 2021 le riscossioni registrate sino alla data del 27.01.2021 pur trattandosi di dati non definitivi registrano una diminuzione. Le entrate proprie (titolo I) da 9.470.986,73 del 2020 passano a € 8.893.739,01 nel 2021, si riducono anche le entrate extratributarie (tit.3) da € 1.248.482,46 del 2020 passano ad € 1.147.721,86 nel 2021. Ciò conferma la scarsa capacità dell'Ente di riscuotere i tributi propri e la necessità di porre in essere rilevanti accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità con effetti negativi sul pareggio di bilancio ed i suoi equilibri sia in sede di programmazione che di rendicontazione.

VERIFICA DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI

Come evidenziato nella relazione di inizio mandato con nota prot. n. 28290 del 29/06/2021, è stata comunicata dal responsabile della Posizione organizzativa n. 4 "gestione società patrimonio, beni confiscati, società partecipate, l'evoluzione della situazione dei debiti fuori bilancio sorti in sede di redazione del piano di riequilibrio finanziario dalla quale emerge la seguente situazione:

- 1) debiti fuori bilancio su cui sussistono adesioni: € 3.180.569,35 di cui pagati € 1.752.678,35;
- 2) debiti fuori bilancio su cui non è pervenuta risposta da adesione: € 1.496.873,16
- 3) debiti fuori bilancio su cui non sussiste adesione: € 6.336.069,67

Per i punti 2) e 3) la quantificazione indicata è relativa alla sorte capitale esclusi gli interessi moratori dal dovuto al soddisfo non ancora quantificati alla data odierna.

Sarà posto vincolo sull'avanzo di amministrazione per € 2.184.330,65 per le somme residue dell'acconto di € 5.364.900,00 del fondo di rotazione incassate dall'Ente ex art.243 bis nell'esercizio 2020.

Debiti fuori bilancio non censiti in sede di redazione del Piano di riequilibrio finanziario connessi all'evolvere del contenzioso e rimonitorati in ordine alle comunicazioni pervenute.

Debiti da sentenza per € 1.796.232,11

Sentenza CGA n 622/201 Attardo- Acquisto € 36.043,02
Sentenze tribunale AG assistenza all'autonomia € 12.619,50
Sentenza n.2390/2020 Mulone 4.400,00
Sentenza n.1232/2019 Ferrante Rosa 9.000,00
Sentenza n. 217/2020 Piombino Giuseppe € 5.550,00
Avv. Mauro-De Caro (Ord. 2633/2019) € 84.211,84
Avv. Mauro-De Caro (Ord. 2634/2019) € 88.385,03
Sentenza n. 652/2020 Bordonaro Calogero € 7.650,91
Sentenza n.386/2021 Diana Marcello € 2.000,00
Sentenza n.354/2019 impresa Pusante Paola € 44.078,61

Sentenza n.1485/2018 Moncado Antonio Massimo € 21.000,00
Sentenza n.1095/2019 Scibetta Agostino € 3.500,00
Sentenza n.186/2020 Lo Sardo Gioachina € 3.600,00
Sentenza n.1419/2019 Lo Giudice Antonia € 20.700,00
Sentenza n.631/2019 La Morella Grazia € 3.200,00
Sentenza Muratore Maria 321/2020 € 124.980,36
Sentenza n.984/2019 Cigna Diego € 19.500,00
Sentenza n.611/2021 Messina Domenico Savio € 3.519,94
Sentenza n.631/2021 avv. Giuseppe Racalbuto € 3.271,19
Sentenza n.504/2021 avv. Giuseppe Racalbuto €1.160,32
Sentenza n.437/2021 Tramontana Felice € 6.204,38
Sentenza n.1257/2021 Ferranti Pietro + 2 € 460.000,00
Sentenza n.895/2021 Chiarenza Calogero € 3.900,00
Sentenza n.976/2021 Vella Anna Maria € 9.190,75
Sentenza n.1012/2021 Turco salvatore € 1.588,86
Sentenza n.813/2020 Greco salvatrice Elena €1.760,00
Sentenza n.469/2021 Servizio disabili € 281.534,60
Sentenza n.1354/2019 Lazzaro € 2.923,08
Sentenza 846/2021 Amico Antonio ed altri € 11.000,00
Sentenza Tar 1145/2021 Scaglione – Lo Sardo Angela Maria € 1.739,08
Palermo Alfonso Mario ed altri € 77.902,64 (sentenza come da nota prot.21986/2021)
Cacciato Michele ed altri € 440.118,00 (sentenza come da nota prot.21986/2021)

Debiti da servizi € 781.175,29

Maggioli spa € 6.539,30
Servizio stampa Tares anno 2016 € 24.300,00
Fornitura energia elettrica € 315.447,61
Compartecipazione retté RSA-ASP anni 2015/2016/2017 € 232.051,56
Cooperativa Sociale assistenza gestione asilo nido (luglio/ottobre 2021) € 107.626,77
Mediterranea Servizi € 6.380,00
Sbalanca Ignazio e C. snc € 8.533,60
Lauricella Luigi € 5.658,36
Hirofalo Costruzioni ed altri € 17.220,21
Pansica Angelo € 22.220,91
Marchese Ragona € 3.280,00
Sigma € 151,28

Mediterranea Servizi € 11.616,00
Vodafone spa € 15.704,45
Chiarenza Calogero € 3.900,00
Quota associativa annuale Anci € 6.203,71

Inoltre sono pervenute comunicazioni di spettanze del personale autorizzate e non pagate su cui è in corso la verifica degli impegni:

- nota prot. 2396 del 20/01/2022 spettanze dovute € 3.035,57
- nota prot. 2397 del 20/01/2022 spettanze dovute € 36.428,01
- nota prot. 2440 del 20/01/2022 spettanze dovute € 3.000,00

PASSIVITA' POTENZIALI CONNESSI AL CONTENZIOSO

L'avvocatura comunale in data 22.06.2021 ha comunicato che "possono dirsi sussistenti significative probabilità di soccombenza e possono determinarsi passività potenziali" per € 2.937.330,00. Alla data odierna non sussistono ulteriori comunicazioni anche se richieste con nota n.1469 del 13/01/2021. Il dato dovrà essere rivisto per le sentenze in cui l'ente è soccombente al fine di verificare la sua contabilizzazione tra i debiti fuori bilancio, delle cause in cui l'Ente è vittorioso e di nuovi contenziosi insorti alla data odierna.

PIGNORAMENTI

Al 31.12.2021 sussistono pignoramenti non regolarizzati per mancata copertura finanziaria di € 188.143,41:

assegnazione tribunale di Ag. R.g. 451/2020 di € 136.008,50
assegnazione tribunale di Ag. R.g. 241/2020 di € 41.289,00
pignoramento presso terzi r.g.241/2020
assegnazione tribunale di Ag. R.g.365/2021 di € 10.022,99
assegnazione tribunale di Ag. R.g.961/2020 di € 622,92

Risultano regolarizzati pignoramenti per € 1.039.220,35:

decreto ingiuntivo promosso dalla società Ecoin srl per € 45.880,00
decreto ingiuntivo promosso dalla società Omnia srl per € 979.253,95
decreto ingiuntivo promosso dal Sig. Grani Chedli per € 5.223,32
decreto ingiuntivo promosso dal Sig. Vella Vincenzo per € 8.863,08

SOCIETA' PARTECIPATE

Relativamente alla gestione delle società partecipate si ribadisce quanto espresso con la nota prot.49877 del 17.11.2021 in ordine alla mancata parificazione dei dati contabili delle partite creditorie e debitorie tra le medesime e il Comune di Canicatti.

Non è stata ancora definita la posizione debitoria ed il contenzioso della partecipata Dedalo Ambiente spa. La comunicazione del bilancio anno 2019 ha comportato un incremento dell'accantonamento di € 506.171,00 nel risultato di amministrazione 2020, sussistendo già vincolo sull'avanzo di amministrazione di € 117.000,00. Infatti, il patrimonio netto da ripianare è € - 2.796.996,00 e la quota a carico del comune di Canicatti è di € 623.171,00, pari al 22,28% della quota di partecipazione al capitale sociale.

Non è stata ancora definita la situazione debitoria con la Girgenti acque spa.

Anche la partecipazione relativa al Consorzio Tre Sorgenti presenta notevoli carenze informative sui bilanci e l'Ente è stato diffidato con nota prot. 32 del 03/01/2022 al versamento delle quote di funzionamento già richieste con prot.n. 44752 del 19.11.2020 per l'importo di € 890.814,33 anche se trattasi di somme ritenute non dovute dall'Ente.

Alla luce di quanto sopra esposto e di quanto segnalato con la nota prot. n.42994 del 01.10.2022, ricorre una situazione di squilibrio che si traduce nell'incapacità dell'Ente di adempiere alle proprie obbligazioni passive secondo esigibilità a causa di mancanza di risorse effettive a copertura della spesa.

Tale situazione di squilibrio finanziario incide, inoltre, negativamente sulla regolarità nello svolgimento di funzioni e servizi indispensabili.

La dismissione degli immobili comunali non ha sortito sinora gli effetti sperati e, considerato il tessuto socio-economico del territorio, non risolverebbe gli attuali squilibri finanziari.

Con l'approvazione del PRFP da parte del Consiglio Comunale in data 30.03.2019 con propria deliberazione n. 22, la spesa corrente è stata compressa nelle componenti delle prestazioni di servizi ed acquisto beni (macroaggregato3) e nei trasferimenti (macro aggregato 4) e non sussistono ulteriori possibilità di riduzione trattandosi di spese ormai rigide.

Le aliquote tributarie sono state già deliberate a livello massimo.

L'ente non è nelle condizioni di potere applicare l'avanzo di amministrazione libero (art.187, comma 3 lett.b) che negli ultimi esercizi segna un consistente disavanzo.

Sotto il profilo sostanziale non sembra possibile percorrere la via della rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario non avendo ad oggi elementi per una sua sostenibilità finanziaria tenendo conto, degli andamenti storici della riscossione dei crediti, della rilevanza della massa debitoria in costante formazione, della mole del contenzioso, della rigidità del bilancio riguardo alle spese obbligatorie e dei flussi di cassa che non essendo adeguati implicano l'utilizzo continuo di fondi vincolati.

Il PRFP non può essere considerato una valida alternativa al dissesto quando l'ente è in continuo disavanzo in quanto la procedura del predissesto non può essere ancora procrastinata in modo irragionevole, dovendosi porre un taglio con il passato in modo da consentire all'amministrazione insediata di svolgere il proprio mandato senza gravose eredità (Corte costituzionale sent.18/2019) e ripristinare, con la separazione del bilancio in bonis da quello dissestato, le condizioni per erogare le prestazioni essenziali, assicurando i fornitori e gli utenti sulla solvibilità e continuità funzionale dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra espresso e dai dati sino ad oggi rilevati appare concreta la fase di auto-accertamento dello stato di DISSESTO ex art. 246 del Tuel.

Canicatti, 11.02.2022



Il responsabile della P.O.n.3 A Servizi finanziari

Comune di Canicattì
Organo di revisione

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLE
CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO
(art. 246, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)**

Comune di Canicattì

Organo di revisione

Verbale n. 6 del 03/03/2022

L'Organo di revisione del Comune di Canicattì, nominato con delibera dell'Organo Consiliare n. 58 del 31 marzo 2021, composto: dal Dott. Calogero Sclafani, in qualità di Presidente, e dalle Dottoresse Cinzia Tirone e Carolina, Giardina, in qualità di componenti effettivi,

Esaminati:

- o il rendiconto della gestione dell'esercizio 2019, che evidenzia un disavanzo di amministrazione di € - 9.535.308,96;
- o la relazione del responsabile dell'ufficio finanziario, prot. n. 5650 ricevuta in data 11/02/2022, in cui si evidenziano le situazioni di squilibrio rispetto ai quali non si riesce a trovare copertura, nei tre anni, né con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000, né attraverso una rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale, di cui all'art. 243-bis del D. Lgs. sopracitato, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 30.03.2019 della durata di venti anni;
- o la Deliberazione N. 5/2018/PRSP, adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, nell'adunanza del 15 dicembre 2017;
- o le evidenze contabili dell'ente alla data odierna;
- o *altra documentazione:*
 - Nota Prot. n.39079 del 13/09/2021 della Responsabile di PO n. 3 "Servizi Finanziari", avente ad oggetto "*Rendiconto di Gestione 2019*" – *Ripiano disavanzo – Intervento sostitutivo*";
 - Nota Prot. n.39101 del 14/09/2021 della Responsabile di PO n. 3 "Servizi Finanziari", ad integrazione della nota Prot. n.39079 del 13/09/2021;
 - Nota Prot. n.42994 del 01/10/2021 della Responsabile di PO n. 3 "Servizi Finanziari", avente ad oggetto "*Segnalazione ai sensi dell'art. 153 c. 6 del TUEL per l'emersione di squilibri finanziari nell'ambito della redazione del Bilancio di previsione 2021/2023 – Relazione economico – finanziaria*";
 - Nota Prot. n.3781 del 31/01/2022 della Responsabile di PO n. 3 "Servizi Finanziari", avente ad oggetto "*Riscontro nota prot. n.3022 del 25/01/2022*";

Uditi in data 10/02/2022, il Vicesindaco e Assessore alle Risorse finanziarie con delega al Bilancio, Finanze, Tributi e Pari Opportunità, il Presidente del Consiglio Comunale, oltre i Capigruppo consiliari, il Segretario generale e il Responsabile del servizio finanziario, sulla situazione debitoria dell'ente;

Considerato:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 09.08.2019 è stato approvato il bilancio di previsione 2019/2021;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 19.11.2020 è stato approvato il bilancio di previsione 2020/2022;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;

Visto il D. Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'Organo di Revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Canicattì.

Li 03.03.2022

L'ORGANO DI REVISIONE

*Presidente: Dott. Calogero Sciafani
(firmato digitalmente)*

*Componenti: Dott.ssa Cinzia Tirone
(firmato digitalmente)*

*Dott.ssa Carolina Giardina
(firmato digitalmente)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

1. Contesto normativo di riferimento

Il D. Lgs. n.267/2000 (Tuel), all'art. 244, recita: *"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste"*. né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del D. Lgs. sopracitato;

I soggetti della procedura di risanamento sono l'Organo straordinario di liquidazione e gli Organi istituzionali dell'Ente. L'Organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge. Gli Organi istituzionali dell'Ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Ai sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'Ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno e alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'Organo straordinario di liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3 del Tuel.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicitare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'Ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicitando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'Organo straordinario di liquidazione e del Consiglio dell'Ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il Consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene temperata dalla necessità di assicurare al Comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economici-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

"L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale".

¹ Ministero dell'interno, *Il dissesto finanziario degli enti locali alla luce del nuovo assetto normativo (aprile 2010)*

2. Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente²

Preliminarmente, si precisa che quest'Organo di revisione è stato nominato in data 31/03/2021.

La presente relazione, pertanto, si basa, essenzialmente, sulla documentazione resa disponibile dagli uffici comunali o comunque richiesta dagli scriventi e si sottolinea, con tutte le difficoltà che la situazione di contagio da Covid-19 ha comportato in relazione alla possibilità di effettuare riunioni, incontri e spostamenti.

Le vicende che hanno portato l'Ente alla necessità di dichiarare il dissesto sono state riscontrate, da questo neo-insediato Organo di revisione, sulla base di documentazione peraltro già oggetto di istruttoria da parte della Corte dei Conti, alle cui valutazioni gli scriventi necessariamente rimandano, con particolare riferimento al contenuto della deliberazione n. 5/2018/PRSP della Sezione di Controllo della Conti per la Regione Siciliana, in cui la gestione finanziaria dell'Ente è stata oggetto di verifica.

Tale deliberazione, forma parte integrante della presente relazione e di cui si riportano solo i punti più significativi. Nella sopracitata deliberazione "...la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2015 e del bilancio di previsione 2016-2018 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario, secondo gli indirizzi della Sezione a mente dei quali le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio...."

I rilievi formulati dai giudici contabili, come riportato da pagina 4 a pagina 8 della deliberazione n. 5/2018/PRSP, hanno riguardato vari profili di criticità.

Di seguito si elencano:

"...Sulla base dell'istruttoria espletata e della documentazione pervenuta, la Sezione ha richiesto la pronuncia collegiale sui numerosi profili di criticità illustrati nella nota di deferimento e di seguito elencati:

- 1) **Il ritardo nell'approvazione del rendiconto** (delibera n. 69 del 20 dicembre 2016) rispetto al termine di cui all'articolo 227, comma 2 del TUEL.
- 2) **Il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018** rispetto al termine di cui all'articolo 151 del TUEL, ad esercizio scaduto (delibera n.4 del 27 gennaio 2017).
- 3) **In merito agli equilibri di bilancio e alla deficitarietà di cassa:**
 - a) *La scarsa solidità finanziaria che caratterizza da tempo l'Ente viene denunciata dal ricorso all'anticipazione di tesoreria ininterrottamente per importi considerevoli e in progressivo incremento nel corso dell'ultimo triennio (+60% nel 2015 rispetto al 2014), con conseguenti oneri in termini di interessi passivi, come sotto riportato (dati Sirtel, valori in euro);*

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA			
	2013	2014	2015
Importo anticipazione complessivamente concessa	5.354.207,00	5.965.634,00	8.202.704,00
Importo anticipazione non restituita al 31/12	2.228.334,91	4.832.682,00	7.758.065,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	122.627,00	181.906,00	125.000,00

² In questa sezione indicare eventuali rilievi formulati dalla Corte dei conti

- b) l'utilizzo di fondi aventi specifica destinazione per spese di parte corrente non ricostituiti a fine esercizio, da ciò consegue la possibile violazione del limite di cui all'articolo 222 del TUEL. Si rileva, inoltre, che cospicuo utilizzo di anticipazioni e fondi vincolati avviene nonostante il ricorso all'anticipazione di liquidità ex D.L. N.35/2013;
- c) Il superamento dei seguenti parametri di deficitarietà strutturale secondo il D.M. del 18 febbraio 2013:
- parametro 3: ammontare del residuo attivo di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 108,41%);
 - parametro 8: la consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (percentuale specifica 3,64)
 - parametro 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica 32,89%)
- 4) **In merito alla gestione dei residui:**
- a) la conservazione di residui attivi, anche vetusti dei Titoli I e III (complessivamente pari a €19.301.652,00) in crescita rispetto all'esercizio precedente (€17.332.815,00) nonostante il passaggio al nuovo regime contabile. A ciò corrisponde un'insufficiente attività di riscossione dei crediti tributari evidenziata dai questionari trasmessi e confermato dalla relazione del responsabile del Servizio finanziario a seguito di nota istruttoria sul punto (cfr. Allegato 8);
- b) il disallineamento tra l'ammontare dei residui passivi derivanti dal Titolo II, pari ad euro 3.522.907,68 e i residui attivi provenienti dai Titoli IV e V, pari ad euro 1.102.923,00 con inevitabili e persistenti squilibri nella gestione di cassa (cfr sopra al precedente punto 3).
- 5) **In merito alla composizione del risultato di amministrazione:**
- la mancata previsione di adeguati accantonamenti nel risultato di amministrazione a copertura di passività potenziali legate agli esiti del contenzioso in corso, che avrebbero dovuto essere oggetto di specifico accantonamento al 1° gennaio 2015, con conseguente sottodimensionamento del "maggiore disavanzo" e delle quote annuali del ripiano. Il contenzioso dell'Ente è quantificato in €12.871.000,00. Il fondo, accantonato dall'ente ammonta ad €50.000,00 non considerato coerente, dall'Organo di revisione (cfr. il parere Organo di revisione a pagina 40 e la nota del revisore allegata al consuntivo 2015).
- 6) **In merito ai debiti fuori bilancio e alle passività potenziali prodotte dal contenzioso:**
- a) in ordine ai debiti:
- i. Il proliferare di debiti fuori bilancio riconosciuti per complessivi € 858.557,15 (pari al 3,64% dei primi tre titoli di entrata con conseguente sfioramento del parametro di deficitarietà strutturale n.8, peggiorato rispetto all'esercizio precedente);
 - ii. debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento (€99.218,37) derivante da sentenza che trovano copertura nel bilancio 2016;
 - iii. pagamenti in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi (complessivi €487.000,00);
 - iv. dalla nota del responsabile del settore finanziario alla data del 9 novembre 2016, risultano essere stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per €101.076,34 di parte corrente ed €375.822,56 di parte capitale;
 - v. dall'elencazione contenuta nella nota di risposta da parte del responsabile del servizio finanziario e dal responsabile del P.O. n.3 (cfr. allegati n.10 e 11), a seguito di istruttoria e dalla relazione dell'Organo di revisione, emerge la seguente situazione debitoria, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto:
 - debiti fuori bilancio riconosciuti €1.550.558,00 di cui pagati €489.006,00;

- la necessità di definire la pretesa nei confronti dell'Ente per €692.040,00 da parte delle Cooperative per ricoveri minori stranieri (non risultano emesse note di credito a storno della pretesa relativa a maggiori importi rispetto a);
 - una pendenza economica finanziaria nei confronti della Società per i Rifiuti Dedalo Ambiente spa, non ancora definita per complessivi €1.992.017,36;
 - la presenza di due piani di rientro dei debiti nei confronti di Banca Medio Credito per debiti verso la società Edison di €91.515,80 e di Banca Sistema per debito verso Enel di €588.736,79.
 - Oltre a quelli sopra riferiti risulta un debito di €621.787,56 nei confronti della Ditta Gala S.p.A. ed un debito pari a €1.233.715,33 nei confronti della Società Enel.
- b) Le rilevanti passività prodotti dal contenzioso, non riconosciuti entro l'esercizio finanziario 2015/2016 e prive di un adeguato accantonamento, evidenziano le difficoltà dell'ente di monitorare l'emersione di nuovi debiti con conseguente esposizione al rischio di non potere procedere prontamente alla copertura delle spese e di fronteggiare per cassa le pretese dei creditori.
- c) Occorre inoltre segnalare, che le iniziative e le azioni intraprese dall'Amministrazione - individuate ed elencate nella relazione da parte del responsabile del servizio finanziario (cfr. Allegato 10 nella risposta istruttoria) - consisterebbero nella vendita del patrimonio immobiliare, nella velocizzazione delle procedure per le alienazioni e le cessioni di diritti su aree connesse alla realizzazione di insediamenti produttivi, il potenziamento dell'attività accertativa recupero crediti, ecc., ribadite nella delibera di Consiglio comunale n.45 del 15.06.2017 (avente ad oggetto "controllo finanziario degli enti locali, misure correttive adottate dal consiglio comunale sul rendiconto 2014)". Le suddette risorse individuate dall'Ente potrebbero rilevarsi poco attendibili per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, atteso i risultati conseguiti in materia di riscossione (cfr. precedente punto 4 e dati SIRTEL). Emerge, anzi, che le entrate provenienti dalle dismissioni di insediamenti produttivi che avrebbero dovuto dare copertura a un debito di circa 1,5 milioni di euro non si sono realizzate (cfr. la surriferita delibera consiliare).
- 7) Osservazioni in ordine al bilancio di previsione 2016-2018:**
- a) il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 (delibera n 4 del 27 gennaio 2017) rispetto a termine di cui all'art. 151 del TUEL;
- b) l'utilizzo di entrate non ricorrenti destinate al finanziamento di spese correnti ripetitive per importi considerevoli e l'applicazione di cospicue entrate di parte capitale (contributi per permessi di costruire e relative sanzioni) per il conseguimento degli equilibri correnti nel triennio 2016/2018 e il ripiano della quota annua di disavanzo (cfr. parere sul bilancio di previsione 2016 Organo di revisione).
- 8) In merito agli organismi partecipati:**
- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- b) la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati (art. 11, comma 6, lett. j del d. lgs. 118/2011).
- 9) Adozione di misure correttive in ottemperanza ai precedenti controlli della Sezione:**
 La quasi totalità dei profili di criticità rilevati sono già stati oggetto di controllo ed esame attraverso approfondite istruttorie sia sul rendiconto 2013 (cfr. nota con rilievi prot. n.10.872 del 22/12/2015) e sia nel rendiconto 2014 (cfr. nota con rilievi prot. n.12.439 del 23/12/2016). A tal riguardo, in data 25 luglio 2017, è pervenuta la deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 15 giugno 2017 in ordine ai provvedimenti correttivi conseguentemente adottati. Dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria, le suddette misure (cfr. allegato A della delibera citata), non appaiono, allo stato, sufficienti a superare compiutamente le criticità rilevate ed i motivi di grave preoccupazione per gli equilibri

di bilancio già riscontrati nel precedente ciclo di controllo, atteso che l'ente, pur provvedendo ad una analitica disamina, punto per punto, delle criticità segnalate dalla Sezione, si limita in sostanza ad analizzare e prendere atto delle stesse, a fissare genericamente l'obiettivo di drastico miglioramento delle condizioni di liquidità ed a programmare per il successivo triennio (2016/2017) doverose azioni di salvaguardia o di copertura dei debiti la cui effettiva portata e sostenibilità appare dubbia (cfr. sopra).

La Sezione della Corte dei Conti si è così pronunciata.... **"Il collegio ritiene di dovere confermare i rilievi sopra esposti, atteso che le deduzioni dell'ente, pur fornendo elementi esplicativi e dati aggiornati, non contestano le criticità rilevate."**

"...in relazione ai punti 1 e 2... l'ente deduce che il ritardo è stato determinato dall'insediamento della nuova amministrazione, a seguito del rinnovo elettorale, che avrebbe determinato una situazione di "fermo amministrativo", facendo slittare l'approvazione da parte della Giunta dello schema di rendiconto al 28 settembre 2016 e quello del Bilancio il 29 dicembre 2016.

Le deduzioni dell'ente, ad avviso del Collegio, non possono valere a giustificare e superare il rilievo oggetto di deferimento poiché, pur essendo comprensibili le difficoltà derivanti dall'insediamento di una nuova amministrazione e la complessità delle attività propedeutiche all'approvazione del rendiconto e del bilancio, tanto più in applicazione dei nuovi principi contabili e delle numerose incombenze che gravano sugli uffici preposti ai servizi finanziari e contabili degli enti locali, il termine di approvazione del rendiconto è fissato dalla legge e deve necessariamente prescindere, per un principio di continuità amministrativa, dal rinnovo degli organi elettivi; il termine non può ritenersi derogabile dal sopraggiungere di tali fisiologiche scadenze amministrative o da mere difficoltà di fatto conseguenti alle stesse, ben preventivabili e risolvibili in tempi più consoni dedicandovi idonea capacità organizzativa e un impiego ottimale delle risorse umane disponibili. Si invita, pertanto, l'ente al rigoroso rispetto in futuro dei tempi previsti dalla normativa per l'approvazione di tale fondamentale documento contabile, anche al fine di consentire un più celere e tempestivo controllo esterno".

Sul punto 3 "...I miglioramenti cui fa riferimento l'ente appaiono di scarsa rilevanza rispetto al significativo scostamento dei parametri di deficitarietà dalla soglia reputata fisiologica ed alla luce del quadro complessivo delle criticità sottese. Preoccupa, in particolare, il deterioramento della crisi di liquidità che raggiunge un livello indubbiamente patologico..."

Sul punto 4 "...Meramente confermativo rispetto ai puntuali ed articolati profili di deferimento appaiono anche le deduzioni dell'ente sul punto 4: l'ente riferisce che anche nel 2016 si registra un elevato ammontare di residui attivi del titolo I e III (pari a 19.232.599,54 euro) e permane il disallineamento contabile tra i residui passivi del titolo II e quelli attivi provenienti dai titoli IV e V;...**In conclusione, l'ente non contesta i dati esposti in deferimento e il significato ad essi attribuito; conferma, anzi, i dubbi in merito alla attendibilità delle poste iscritte in bilancio e, segnatamente, alle mole di residui attivi vetusti; ne consegue il pericolo che si sia mantenuto un disavanzo latente che consente all'ente di finanziare spese effettive con entrate di dubbia consistenza. La Sezione deve, infatti, osservare che tale disavanzo avrebbe dovuto formare oggetto di attenta attività ricognitiva già prima dell'entrata in vigore del regime di contabilità armonizzata, facendo emergere il reale disavanzo (ordinario) che l'ente era tenuto a ripianare secondo le ordinarie modalità e le trattorie temporali di rientro previste dal TUEL (articolo 188).**" E la Sezione ancora continua "...Nel caso di specie, il mantenimento di una mole di residui vetusti così elevata, anche dopo il riaccertamento straordinario, e addirittura l'impennata registrata dal relativo parametro di deficitarietà nel 2015 (108%) rispetto al precedente esercizio (67%), rende concreto il pericolo di un trasferimento al futuro di un disavanzo pregresso (quello sotteso alla conservazione di residui attivi già inesigibili il regime ante-armonizzato) che avrebbe dovuto emergere già in sede di consuntivo 2014. In tale contesto, si deve anche raccomandare la massima attenzione - e la vigilanza dell'organo di revisione - sulla determinazione dell'entrate di dubbia e difficile esazione, e sulla conseguente "svalutazione" - che rappresentano uno degli adempimenti fondamentali nel nuovo regime contabile (cfr. già le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n.4/2015/INPR e n.32/2015/INPR), in quanto finalizzate a tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibile e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo".

Sul punto 5 "...Confermative sono anche le deduzioni sul punto 5: l'ente riferisce che (solo) nel corrente esercizio (2017) si è provveduto ad allineare il valore del fondo rischi al valore del contenzioso in cui l'ente ha probabilità di risultare soccombente, a seguito di attenta disamina poste in essere dall'avvocatura interna su sollecitazione dell'ufficio finanziario. Pur prendendo atto delle assicurazioni fornite dall'ente, si deve rammentare che la ponderazione del rischio di soccombenza, anche ai fini degli accantonamenti prudenziali da effettuare in bilancio, rappresentava un preciso adempimento contabile (cfr. il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011, punto 5.2, lett. h); **pertanto, l'inadempienza negli esercizi 2015 e 2016 rappresenta una grave irregolarità contabile che ha inciso sulla corretta determinazione dei risultati di amministrazione**".

Sul punto 6 "...Il Collegio ritiene che le deduzioni dell'ente non mutano il quadro delle criticità afferenti la proliferazione di debiti fuori bilancio, ben oltre la soglia limite della deficitarietà strutturale sia nell'esercizio 2015 ed anche nel 2016 (secondo i dati forniti dall'ente, cfr. supra sub punto 3). Resta confermata anche la problematicità delle passività potenziali: l'ente ha già riferito che solo nel corso del 2017 si è adeguato ai principi contabili che prescrivono adeguati accantonamenti a salvaguardia degli equilibri; di contro, non sono stati ancora conciliati i rapporti di debito credito con la società Dedalo Ambiente in liquidazione, pur assumendo l'ente l'esistenza di un credito di rilevante ammontare (allega al riguardo la nota del responsabile dei rapporti gestionali con la società)..."

Sul punto 7 "...l'ente non mette in discussione i dati riferiti, limitandosi, invero, ad evidenziare che per correggere tale distorsione occorre allargare la base impositiva attraverso il consolidamento delle entrate da recupero dell'evasione tributaria; evidenzia, tuttavia, che nel consuntivo 2016 non è stato necessario utilizzare gli oneri di urbanizzazione per raggiungere l'equilibrio di parte corrente. La Sezione, nel riservarsi i necessari approfondimenti in occasione dei futuri controlli sul consuntivo 2016, deve conformare i rilievi mossi ed invita l'ente a porre in essere ogni più incisiva misura di salvaguardia degli equilibri correnti di bilancio".

Sul punto 8 "...Il Collegio, nel riservarsi comunque l'esame del suddetto atto, **ritiene di dover confermare i rilievi mossi in deferimento, ancorché ricondotte dall'ente ad asserite inadempienze del soggetto partecipato.** Rispetto di eventuali omissioni o inadempienza degli organi sociali, occorre, infatti che l'ente socio dimostri di essersi attivato nell'interesse proprio e della società medesima per individuare e sanzionare i responsabili e che abbia diligentemente esercitato la governance e le proprie prerogative di socio. **Tali omissioni appaiono, poi, particolarmente gravi.....**".

La Sezione di Controllo inizia le sue conclusioni sottolineando che "...Oltre ai surriferiti profili - attinenti all'esercizio 2015 ed al bilancio di previsione 2016/2018 - in sede di deferimento (cfr. punto 9) **si rilevava che la maggior parte dei motivi di criticità sopra descritti era già stata segnalata dalla Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo in occasione della chiusura dell'istruttoria afferente il controllo finanziario sul rendiconto 2014 (e già in precedenza sul rendiconto 2013), attraverso la nota del magistrato istruttore n. prot. 12439 del 23 dicembre 2016 (rendiconto 2014) con cui si invitava l'ente ad adottare le necessarie misure correttive; la medesima nota evidenziava che gran parte di quelle criticità erano già state accertate, relativamente al rendiconto 2013 (nota n. prot. 10872 del 22 dicembre 2015) e al rendiconto 2012 (deliberazione n. 125/2014/PRSP) senza che il Comune avesse adottato i necessari ed auspicati interventi autocorrettivi.**"

La Sezione continua ancora "...**Pertanto, la Sezione, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'ente rispetto a misure correttive da intraprendere genericamente invocate rispetto agli altri punti di deferimento e delle oggettive difficoltà di ripristinare in tempi rapidi una condizione strutturale stabile, deve rilevare come le criticità segnalate già da tempo non siano adeguatamente affrontate al fine di rimuoverne le cause e anzi appaiono essersi, in taluni casi, aggravate negli ultimi esercizi (vedi, fra tutte, l'esacerbarsi nel 2015 e 2016 della crisi di liquidità). L'ente, al di là di generiche rassicurazioni, non ha ottemperato a quanto segnalato dalla Sezione in riferimento ai passati i controlli finanziari e non ha dimostrato in concreto il**

conseguimento di effettivi obiettivi di risanamento in attuazione di specifiche misure correttive; neppure ha saputo indicare lo stato di implementazione ed attuazione di eventuali misure intraprese."

E conclude "...In conclusione, allo stato degli atti, la Sezione deve accertare il permanere di talune rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio che, ove non tempestivamente rimossi, appaiono in grado di generare, come esplicitato in motivazione, risultati di amministrazione non veritieri e non corrispondenti a quanto imposto dai vigenti principi contabili (vedi, ad esempio, l'elevato ammontare dei residui attivi vetusti e il mancato accantonamento al fondo rischi) ovvero di mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio (si pensi a debiti latenti e alle passività potenziali o alla mancata conciliazione dei rapporti finanziari con le partecipate), oltre che incidere sulla sostenibilità finanziaria, in termini di cassa, del bilancio (costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria inesistente e diffuse quanto risalenti difficoltà di riscossione delle entrate).

L'ente deve rimuovere le irregolarità contabili accertate, facendo applicazione dei principi contabili sopra richiamati e determinando correttamente i risultati di amministrazione e le modalità di ripiano dei disavanzi in base alla diversa natura e tipologia. Deve procedere tempestivamente al riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio, garantire gli accantonamenti prudenziali necessari in riferimento alle passività potenziali l'allineamento contabile con gli organismi partecipati. L'ente dovrà assicurare che il bilancio vigente, tenuto conto degli oneri occorrenti per dare copertura e disavanzi e ai debiti, assicuri gli equilibri - sia in termini di competenza che di cassa, adeguando lo stesso all'effettiva capacità di spesa, nonché dell'obbligo di garantire tempestivo pagamento delle obbligazioni, attraverso una disamina approfondita delle possibili cause strutturali che determinano una scarsa capacità di realizzo delle entrate ed il monitoraggio costante della situazione di spesa".

3. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

L'ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del D.Lgs. n.267/2000. L'attivazione è stata deliberata con atto di Consiglio Comunale n. 70 del 11/12/2018 e, con deliberazione di Consiglio Comunale n.22 del 30/03/2019 è stato approvato il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di anni venti, ai sensi dell'art. 243 bis TUEL, con accesso al "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali", di cui all'art. 243-ter del D. Lgs 267/2000.

Alla luce del combinato disposto normativo dell'art. 243 bis del D. Lgs 267/2000 e dell'art. 1, commi 992-994 della L. 234/2021 (c.d. Legge di bilancio 2022), l'Ente ha valutato la facoltà di ricorrere alla rimodulazione del piano, ancora al vaglio del Ministero degli Interni.

Con nota n. 3781 del 31/01/2022, la Responsabile P.O. 3 Servizi Finanziari, in riscontro alla nota n. 3022 del 25.01.2022, a firma del Sindaco, ha trasmesso una relazione tecnico finanziaria esplicativa dell'insussistenza dei presupposti sostanziali che avrebbero consentito di intraprendere la strada della rimodulazione del PRFP.

Dalla relazione tecnico-finanziaria si evince che l'Ente manifesta una situazione di grave squilibrio finanziario per le evidenti e spiccate difficoltà nella riscossione dei tributi propri tale da rendere necessari rilevanti accantonamenti al FCDE con effetti deleteri sul pareggio di bilancio e i suoi equilibri sia in sede di programmazione che di rendicontazione.

Le difficoltà economico-finanziarie dell'Ente sono generate anche dalla sussistenza di una notevole mole di debiti fuori bilancio, passività potenziali connessi al contenzioso e pignoramenti. La massa passiva in costante formazione, la mole del contenzioso, la rigidità che il bilancio ha assunto riguardo alle spese obbligatorie e ai flussi di cassa che non essendo adeguati, implicano l'aumento continuo dei fondi vincolati.

Relativamente alle società partecipate, va segnalata la mancata parificazione dei dati contabili delle partite debitorie e creditorie.

Con l'approvazione del PRFP (delibera c.c. n.22 in data 30.03.2019) la spesa corrente è stata compresa nelle componenti delle prestazioni di servizi e acquisto beni (*macroaggregato 3: prestazione beni e servizi attività di funzionamento*) e nei trasferimenti (*macroaggregato 4: es. contributi associativi Anci, affidamento tributi, spesa carte di identità al ministero, trasferimento scuole materne, forniture gratuite spese di libro di testo, buoni libro*) e non sussistono più possibilità di riduzione, trattandosi di spese ormai ridotte al massimo e quindi rigide perché essenziali.

Le aliquote tributarie sono state deliberate a livello massimo, ma la riscossione è andata a ridursi.

Sul piano delle entrate, le dismissioni degli immobili previsti per aumentare la liquidità dell'Ente non hanno sortito sinora gli effetti sperati e considerato il tessuto socio-economico del territorio, gli attuali squilibri finanziari, in futuro non troverebbero soluzione.

A queste molteplici cause, si è aggiunta l'impossibilità di poter applicare l'avanzo di amministrazione libero, poiché gli ultimi esercizi hanno segnato un consistente disavanzo.

Infine, si riportano le risultanze desunte dalla nota prot. n. 30682 del 15/07/2021, avente per oggetto la "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: richieste istruttorie (art. 243-quater, comma 2 Tuel) Comune di Canicatti (AG). Quinto invio.", indirizzata al Ministero per gli Affari Interni e Territoriali, Corte dei Conti e Prefettura, a firma del responsabile P.O.3 Servizi Finanziari, dalla quale è emerso che:

- nel 2019 l'attività posta in essere dall'Ufficio tributi con l'annessa implementazione dell'attività accertativa, ha consentito il raggiungimento dei risultati nelle azioni 1 (incr. Tosap), 2 (incr. gettito Imu ord.), 5 (incremento

sanzioni CdS per pot. att. di accertamento), mentre i risultati attesi non si sono raggiunti nelle azioni 3 (incremento gettito Imu ord.), 4 (incremento imposta di pubblicità), 6 (condono edilizio), 7 (adeguamento costo di costruzione).

- nel 2019 la riduzione della spesa è stata rispettata nelle azioni 8 (economie per riduzione della spesa di personale per retrib.), 9 (riduzione spesa per servizi macroaggregato 3 al netto spese escluse), 10 (riduzione spese per trasferimento di cui al macroaggregato 4 al netto delle spese escluse).
- nel 2020 l'attività posta in essere dall'Ufficio tributi con l'annessa implementazione dell'attività accertativa ha consentito il raggiungimento dei risultati attesi solo nell'azione 2 (avvisi di accertamento Imu/tasi, lotta all'evasione), mentre i risultati attesi non sono stati raggiunti nelle azioni 1 (incremento Tosap), 3 (incremento gettito Imu ordinaria), 4 (incremento imposta di pubblicità), 5 (incremento sanzioni CdS per potenziamento attività di accertamento), 6 (condono edilizio), 7 (adeguamento costo di costruzione).
- nel 2020 le azioni 8 (economie per riduzione della spesa di personale per retribuzione) e 10 (riduzione spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 4 al netto delle spese escluse) di riduzione della spesa sono stati rispettate mentre i risultati attesi dell'azione 9 (riduzione spesa per servizi macroaggregato 3 al netto delle spese escluse) non sono stati raggiunti.

Pur nel sottolineare lo sforzo profuso dall'Ente nel percorso di risanamento, da una ponderata analisi dei fattori evolutivi che hanno inciso sulle condizioni originarie del piano, non riscontrando elementi per una sua sostenibilità finanziaria, si deduce che, una eventuale rimodulazione dello stesso, anche alla luce delle previsioni di bilancio negli anni 2021/2023, non avrebbe consentito il risanamento degli effetti dell'evoluzione economica e normativa del piano originario, anzi, avrebbe potuto generare il rischio di determinare inefficienze gestionali e limitare le azioni dell'Ente.

Nella risoluzione della questione di massima operata con la deliberazione della Sezione Autonomie n. 36/2017, la Corte pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana con la deliberazione n. 185/2016/QMIG, ribadisce che *"L'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario deve individuarsi nell'attuazione di un percorso graduale di risanamento dell'ente atto a superare gli squilibri strutturali di bilancio che potevano condurre allo stato di dissesto, così come imposto dall'art. 243-bis, comma 1, del Tuel. L'eventuale aggravamento del quadro complessivo della situazione finanziaria dell'ente preclude la realizzazione del percorso di risanamento che costituiva l'obiettivo primario del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario"*.

Poiché "il principio dell'equilibrio di bilancio non corrisponde ad un formale pareggio di bilancio, essendo intrinsecamente collegato alla continua ricerca di una stabilità economica di media e lunga durata" (Corte Cost. sent. 14/02/2019 n. 18), le superiori considerazioni costituiscono, invece, la base per poter valutare la capacità di risanamento in termini prospettici.

4. Analisi delle principali cause del dissesto

Dall'esame della situazione finanziaria dell'Ente e della documentazione agli atti è emerso che la situazione di squilibrio strutturale non risulta risolvibile mediante il ricorso agli ordinari strumenti previsti dal TUEL e che solo l'attivazione di una procedura straordinaria, di cui si sollecita la tempestiva attivazione, come quella del dissesto finanziario, può consentire il superamento degli squilibri economico-finanziari dell'Ente e risanare a medio-lungo termine le casse comunali assicurando l'erogazione delle prestazioni istituzionali, rassicurando i fornitori e gli utenti sulla solvibilità e continuità funzionale dell'Ente.

Oltre ai rilevati posti dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti, la Responsabile dei Servizi finanziari, esaminando l'attuale stato finanziario del Comune, ha tracciato una serie di criticità che, qui di seguito, vengono analiticamente descritte.

4.1 Equilibri di bilancio

Dai dati pervenuti e dagli atti di programmazione approvati, alla data di redazione dello schema tecnico di bilancio 2021/2023, di cui alla nota prot. n.39079 del 13/09/2021, a firma della Responsabile dell'Ufficio Finanziario, **emerge l'impossibilità di assicurare la copertura delle spese e di ripianare il disavanzo del rendiconto anno 2019.**

Più specificamente:

- Nel **2021** le entrate previste sono state determinate in €102.234.969,00, le spese in €106.896.371,09. Il mancato pareggio è stato determinato in €4.661.402,09 e lo squilibrio di parte corrente è di €4.013.345,60;
- Nel **2022** le entrate previste sono state determinate in €99.865.247,15, le spese in €101.174.987,71. Il mancato pareggio è determinato in €1.309.740,56 e lo squilibrio di parte corrente è di €2.184.918,87;
- Nel **2023** le entrate previste sono state determinate in €89.785.440,03, le spese in €90.537.118,03. Il mancato pareggio è determinato in €751.678,00 e lo squilibrio di parte corrente è di €1.766.856,31.

4.2 Fondo Crediti di dubbia esigibilità

L'**eccessivo ammontare del FCDE** costituisce una criticità che indica la scarsa esigibilità dei tributi propri, invero nel Rendiconto 2019 (ultimo approvato), l'importo accantonato ammonta ad € 22.712.490,35, mentre nel preconsuntivo 2020 l'importo accantonato ammonta a € 32.312.952,49. Dall'estrapolazione contabile del 26.01.2022, il prospetto di determinazione del FCDE per l'anno 2021, determinato in ordine alle registrazioni contabili poste in essere sino alla data succitata e prima dell'attività di riaccertamento dei residui, non ancora espletata, individua la necessità di operare un accantonamento presunto di € 45.421.216,80.

4.3 Rigidità del bilancio

L'ultimo bilancio approvato presenta una notevole entità di spese fisse che conferiscono ai documenti di programmazione contabile carattere di rigidità e che assumono rilevanza ai fini del ripristino degli equilibri di bilanci, non potendo essere oggetto di manovre in termini di riduzione del fabbisogno finanziario.

4.4 Tempestività dei pagamenti

Così come rilevato dal precedente Organo di Revisione, nella Relazione sullo schema di Rendiconto 2019, *"l'Ente non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, c.8 TUEL."*

4.5 Anticipazione di tesoreria ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dell'Ente dovrebbe essere una procedura da avviare in caso di temporanea carenza di liquidità per poter far fronte ai pagamenti e da restituire al Tesoriere entro il 31 dicembre dell'esercizio. In questo Ente il ricorso è stato, invece, costante e cronico, raggiungendo i limiti massimi previsti dall'Ordinamento. Come tale esso costituisce sintomo di una irregolare gestione finanziaria.

La cronica mancanza di liquidità denota una scarsa capacità del Comune a riscuotere entrate proprie, pertanto, l'ordinaria e ricorrente crisi di liquidità ha reso necessario ricorrere costantemente all'anticipazione di tesoreria come strumento fondamentale per il finanziamento anche di spese rigide ed obbligatorie, quali le spese per il personale e le spese per i servizi locali indispensabili.

Descrizione	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte	16.739.096,29	15.403.373,92	13.211.598,04
Entità anticipazioni complessivamente restituite	16.739.096,29	15.403.373,92	13.211.598,04
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	7.365.383,41	3.144.524,81	0,00
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	5.896.376,82	5.725.391,24	5.735.938,11
Limite anticipazione di tesoreria ai 5/12	9.827.294,60	9.542.318,75	9.559.896,85
Entità delle somme maturate per interessi passivi	224.527,47	145.137,30	96.351,20
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	0,00	0,00	0,00
Esposizione massima di tesoreria	9.274.419,87	8.500.000,00	5.065.133,17
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	357

4.6 Debiti certi, liquidi ed esigibili

Riguardo alla situazione debitoria dell'Ente, la Responsabile di PO n. 3 "Servizi Finanziari", con Nota Prot. n. 8357 del 02/03/2022, avente ad oggetto "Risc. PEC Prot. 5736/2022 – Documentazione per la relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno condotto al dissesto punto 1 e 2", ha riferito "che **il sistema contabile non consente l'estrapolazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data odierna**. Si rappresenta però che lo stock del debito dell'Ente è rilevabile dal portale della certificazione dei crediti – areaRGS", allegando l'estratto contabile dello stock del debito dal 2019 al 2021 aggiornato alla data odierna, qui sotto riportato:

Stock dell'anno	Importo scaduto e non pagato	Note di credito	Importo scaduto e non pagato totale
2021	6.594.270,14	- 1.857.212,87	4.737.057,27
2020	4.012.311,04	- 1.042.009,59	2.970.301,45
2019	3.732.877,76	- 897.975,50	2.834.902,26

Come precisato dalla Responsabile è chiaro che i dati soprariportati sono comprensivi "di situazioni debitorie fuori bilancio".

4.7 Pignoramenti a carico del Comune

Alla data del 31.12.2021 sussistono pignoramenti a carico dell'Ente per un ammontare complessivo di €1.227.364,03, come da nota prof. n.6760 a cura della Dott.ssa Meli, di cui:

- non regolarizzati per mancata copertura finanziaria €188.143,41;
- regolarizzati €1.039.220,62

ELENCO PIGNORAMENTI

Data notifica	CREDITORE	IMPORTO	Data udienza
08.02.2021	DE CARO MAURO - CARBONARO GIUSEPPE (ass. Tribunale AG R.G. 241/2020)	41.289,00	03/02/20
08.02.2021	DE CARO MAURO - CARBONARO GIUSEPPE (ass. Tribunale AG R.G. 241/2020)	200,00	03/02/20
16.02.2021	ECOIN SRL (ass. Tribunale AG R.G. 253/2020)	45.880,27	29/01/21
24/02/21	OMNIA SRL (ass. Tribunale CL R.G. 505/2020)	979.253,95	08/02/21
29/04/21	VELLA VINCENZO (ass. Tribunale AG R.G. 961/2020)	8.663,08	25/03/21
08/06/21	VELLA VINCENZO (ass. Tribunale AG R.G. 961/2020)	200,00	20/04/21
03/06/21	FARRUGGIA ALFONSO (ass. Tribunale AG R.G. 451/2020)	136.008,50	19/05/20
27/07/21	GRARI CHEDLI (ass. Tribunale AG R.G. 343/2021)	5.223,32	25/06/21
	SCLAFANI DIEGO (ass. Tribunale AG R.G. 365/2021)	10.022,99	
	VELLA VINCENZO (ass. Tribunale AG R.G. 961/2020)	622,92	
	TOTALE	1.227.364,03	

4.8 Debiti fuori bilancio

L'importo dei debiti fuori bilancio rappresenta un elemento di forte criticità per l'equilibrio finanziario dell'Ente.

La responsabile della PO 4, con nota prot. n. 28290 del 29/06/2021, rappresenta l'evoluzione dei **debiti fuori bilancio sorti in sede di redazione del piano di riequilibrio finanziario** che può essere così sintetizzata:

- a) debiti fuori bilancio su cui sussistono adesioni: € 3.180.569,35 di cui pagati € 1.752.678,35;
- b) debiti fuori bilancio su cui non è pervenuta risposta da adesione € 1.496.873,16;
- c) debiti fuori bilancio su cui non sussiste adesione € 6.336.069,97

Per i punti b) e c) la quantificazione indicata è relativa alla sorte capitale esclusi gli interessi moratori dal dovuto al soddisfo non ancora quantificati alla data odierna.

Dall'ultima relazione tecnico-finanziaria allegata alla Proposta di dichiarazione di dissesto resa ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/2000, i debiti fuori bilancio **non censiti in sede di redazione del Piano di riequilibrio finanziario**, connessi all'evolvere del contenzioso e rimonitorati in ordine alle comunicazioni pervenute, risultano così distinti:

- debiti da sentenza € 1.796.232,11;
- debiti da servizi € 786.833,76.

Inoltre, sono pervenute comunicazioni di spettanze del personale autorizzate e non pagate su cui è in corso la verifica degli impegni per complessivi € 42.463,58.

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'Ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile. Fra l'altro, le previsioni di bilancio per il triennio 2021/2023 risultano essere insufficienti rispetto alle reali esigenze dell'Ente a conferma del perdurare dei disequilibri strutturali.

4.9 Passività potenziali e situazione del contenzioso dell'ente

L'esistenza del contenzioso costituisce una passività potenziale che, qualora dovesse concretizzarsi in caso di esito sfavorevole, finirebbe per compromettere ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'Ente.

In aggiunta alle situazioni già evidenziate nelle sezioni precedenti, il contenzioso in essere presso l'Ente, alla data del 22/02/2022, ammonta ad € 3.415.525,00, così come si evince dal prospetto trasmesso dall'Avvocatura Comunale, giusta nota di Prot. n. 7267 del 22/02/2022. Tale importo comprende passività potenziali che derivano:

- da provvedimenti giurisdizionali non ancora esecutivi pari a € 1.226.961,00,
- da cause trattenute in decisione per € 354.001,00

Passività potenziali da contenzioso giudiziale	Importo
Passività potenziali Anno 2022 (data probabile definizione del giudizio)	1.320.787,00
Passività potenziali Anno 2023 (data probabile definizione del giudizio)	2.094.738,00
TOTALE	3.415.525,00
Attivo potenziale	485.271,00

Passività potenziali da contenzioso giudiziale	Importo
Passività potenziali da cause in corso relative a contratti	1.565.036,00
Passività potenziali da cause in corso di altra natura	1.850.489,00
TOTALE	3.415.525,00

Il dato dovrà, naturalmente, essere rivisto per le sentenze in cui l'Ente è soccombente, al fine di evidenziare la sua contabilizzazione tra i debiti fuori bilancio, per le cause in cui l'Ente è vittorioso e per i nuovi contenziosi insorti alla data odierna.

4.10 Società partecipate

Dalla Relazione Finanziaria allegata alla proposta di atto deliberativo avente ad oggetto "*Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/2000*", la Responsabile del Servizio Finanziario, in merito alle Società partecipate, ribadisce: "... quanto espresso con la nota prot. 49877 del 17.11.2021 in ordine alla mancata parificazione dei dati contabili delle partite debitorie e creditorie tra le medesime e il Comune" (vedasi Relazione di inizio mandato a pag. 27 paragrafo 4.4 Società partecipate).

Riguardo alla partecipata Dedalo Ambiente S.p.A., non è stata definita la posizione debitoria.

La comunicazione del bilancio 2019 di quest'ultima ha consentito di appurare che il patrimonio netto da ripianare è € - 2.796.996,00 e la quota a carico del Comune di Canicattì è pari al 22,28% della quota di partecipazione al capitale sociale, pari ad € 623.171,00 e poiché sussisteva già un vincolo sull'avanzo di amministrazione di € 117.000,00, l'incremento dell'accantonamento sarà di € 506.171,00.

Inoltre, dalla relazione di inizio mandato si evince che in riferimento ai rapporti creditori-debitori, come rappresentato in nota informativa dalla P.O. competente al 31/12/2019, è nato un contenzioso con la medesima società di € 1.803.534,45. Come rappresentato nella suddetta nota sono in corso delle trattative per addivenire ad una composizione bonaria del contenzioso in atto. Nella nota protocollo n. 27.345 del 22/06/2021 il suddetto contenzioso non è elencato tra le passività da inserire nel fondo rischi.

Non è stata definita la situazione debitoria di Girgenti acque spa e anche quella nei confronti del Consorzio Tre Sorgenti che ha diffidato l'Ente, con nota prot. n. 32 del 03/01/2022, al versamento delle quote di funzionamento per l'importo di € 890.814,33.

4.11 Gestione dei residui

L'ente ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, con atto G.C. n.116 del 30.10.2015. Ad oggi, la situazione dei residui presenta il seguente andamento:

Residui attivi

Anni	Titolo I Tributi propri	Titolo II Trasferimenti correnti	Titolo III Entrate extratributarie	Titoli IV e V	Titolo VI Mutui	Titolo VII Anticipazioni di tesoreria	Titolo IX Entrate da servizi c/ terzi	TOTALE
esercizio 2014	14.602.730,02	3.372.096,59	2.730.085,88	1.745.927,59	1.318.643,00	0,00	1.449.023,10	25.218.506,18
esercizio 2015	16.401.685,58	5.208.534,44	2.899.967,45	1.121.302,49	981.621,39	0,00	462.574,19	27.075.685,54
esercizio 2016	16.371.464,74	5.913.863,28	2.861.134,80	1.621.550,84	0,00	0,00	216.057,23	26.984.070,89
esercizio 2017	19.846.655,24	5.991.736,48	3.031.883,90	2.076.297,11	0,00	0,00	72.657,80	31.019.230,53
esercizio 2018	19.601.236,29	2.964.372,98	1.795.735,20	814.900,66	0,00	0,00	5.627,07	25.181.872,20
esercizio 2019	25.888.285,40	2.906.630,42	2.426.513,91	5.542.576,83	0,00	0,00	5.410,56	36.769.417,12
TOTALE RESIDUI ATTIVI	112.712.057,27	26.357.234,19	15.745.321,14	12.922.555,52	2.300.264,39	0,00	2.211.349,95	172.248.782,46

Residui passivi

Anni	Titolo I - Spese correnti	Titolo II - Spese in conto capitale	Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	Titolo IV - Spese per rimborso di prestiti	Titolo V - Chiusura anticipazioni di tesoreria	Titolo VII Spese per servizi c/ terzi	Totale
esercizio 2014	8.238.816,05	3.902.081,35	0,00	1.100.929,37	4.832.682,03	2.330.255,59	20.404.764,39
esercizio 2015	8.220.337,41	3.522.907,68	0,00	0,00	7.758.065,13	1.336.547,28	20.837.857,50
esercizio 2016	9.620.620,73	2.378.036,40	0,00	423.281,51	7.080.398,60	903.370,78	20.405.708,02
esercizio 2017	9.312.580,40	2.362.600,52	0,00	0,00	7.365.383,41	941.257,93	19.981.822,26
esercizio 2018	10.494.444,37	1.088.637,29	0,00	0,00	3.144.524,81	280.903,91	15.008.510,38
esercizio 2019	11.820.252,89	2.829.548,70	0,00	0,00	0,00	217.642,39	14.867.443,98
TOTALE RESIDUI PASSIVI	57.707.051,85	16.083.811,94	0,00	1.524.210,88	30.181.053,98	6.009.977,88	111.506.106,53

I dati sopra riportati dimostrano una scarsa movimentazione dei residui attivi ed il loro cospicuo volume, connesso alle basse percentuali di riscossione, ha comportato la necessità di porre in essere rilevanti accantonamenti al FCDE influenzando negativamente sui documenti di programmazione e rendicontazione intaccandone gli equilibri economico-finanziari.

Nel preconsuntivo 2020, i residui attivi e passivi mantengono lo stesso trend dell'esercizio precedente.

Nel Verbale n. 4 dell'11.02.2022 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei Residui al 31/12/2020", quest'Organo di Revisione, vista la presenza di residui attivi sorti in epoche remote, ha rilevato il permanere della scarsa capacità di riscossione dell'Ente, oltre che la persistenza di significativi importi di residui attivi con anzianità oltre i tre anni.

Pertanto, ha invitato l'Ente ad attivare con urgenza, un piano di programmi e azioni specifiche finalizzate al monitoraggio e alla riscossione dei crediti al fine di rendere regolare e tempestiva l'attività di verifica, accertamento e riscossione dei crediti.

Ha, altresì, raccomandato di attuare, con urgenza, azioni finalizzate alla concreta e veloce riscossione dei residui attivi e ad una maggiore articolata analisi e motivazione circa le cause di mantenimento e cancellazione degli stessi.

4.12 Disavanzo di amministrazione

L'ente presenta nel rendiconto dell'esercizio 2019 un disavanzo di amministrazione così determinato:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:		
Parte accantonata ¹³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ¹⁴⁾		22.712.490,35
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ¹⁵⁾		0,00
Fondo anticipazioni liquidità		961.122,35
Fondo perdite società partecipate		117.000,00
Fondo contenzioso		2.376.122,51
Altri accantonamenti		10.500,00
	Totale parte accantonata (B)	26.177.235,21
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.084.622,53
Vincoli derivanti da trasferimenti		497.972,36
Vincoli derivanti da finanziamenti		478.716,68
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		94.249,27
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	2.155.560,84
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	61.368,50
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-9.535.308,96
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ¹⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ¹⁶⁾		

Determinazione del disavanzo da ripianare:

	DESCRIZIONE	IMPOR TO
A	Disavanzo da rendiconto 2018	- 5.797.248,00
B	Acc.to quota disavanzo straordinario	- 311.609,00
C	Disavanzo atteso (A - B)	- 5.485.639,00
D	Disavanzo accertato	- 9.535.308,96
E	Maggiore disavanzo emergente (D - C)	- 4.049.669,96

In sintesi:

- disavanzo straordinario da ripianare in 30 annualità € 311.609,00
- disavanzo ordinario € 4.049.669,96

5. Conclusioni

L'organo di Revisione alla luce di quanto precedentemente indicato, ribadito che:

- l'Ente ha constatato l'impossibilità di raggiungere il pareggio nel bilancio di previsione 2021/2023 nonché gli equilibri dello stesso e, conseguentemente, il mancato ripiano del disavanzo del Rendiconto 2019;
- il riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 ha generato un disavanzo tecnico di € - 9.348.282,26 da ripianarsi in 30 anni;
- l'esistenza di debiti fuori bilancio, di atti di pignoramento e di passività potenziali è tale da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento;

Alla presenza della situazione di grave squilibrio finanziario in cui si trova l'Ente, l'Organo di revisione ritiene non sufficienti le leve a disposizione, previste dagli artt. 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000, per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel.

Alla luce di quanto esposto l'Organo di revisione, in un quadro di sostanziale convergenza con le valutazioni effettuate dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 5/2018/PRSP della Sezione di Controllo della Conti per la Regione Siciliana) ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

L'ORGANO DI REVISIONE

*Presidente: Dott. Calogero Sclafani
(firmato digitalmente)*

*Componenti: Dott.ssa Cinzia Tirone
(firmato digitalmente)*

*Dott.ssa Carolina Giardina
(firmato digitalmente)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art.194 Tuel per le fattispecie ivi previste".

Atteso che come è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza e da ultimo dal Consiglio di Stato, sez. V, con la sentenza 143/2012, la decisione di dichiarare lo stato di dissesto si configura come atto dovuto quando sussistono le condizioni di cui all'art.244 del Tuel con il conseguente obbligo dell'ente alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale per l'ente, anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria.

Visto il d.lgs.118/2011 ed il d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii

Visto il vigente regolamento di contabilità

Visti i vigenti principi contabili

Previa acquisizione della relazione del Collegio dei Revisori che sarà allegata al presente atto

PROPONE

Di dichiarare per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Canicatti ai sensi dell'art.246 del D.Lgs.267/2000;

Di trasmettere entro 5 gg dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale Corte dei Conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Il responsabile della P.O. n.3 - Servizi finanziari
Dr.ssa Carmela Meli

11-02-2022

Pareri di regolarità

Visti i pareri ex art.49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267/2000, favorevolmente espressi, favorevolmente espressi, in ordine

Alla regolarità tecnica

11-02-2022

Il responsabile della P.O. n.3 - Servizi finanziari
Dr.ssa Carmela Meli

Alla regolarità contabile

Canicatti, li

11-02-2022

Il responsabile della P.O. n.3 - Servizi finanziari
Dr.ssa Carmela Meli

COMUNE DI CANICATTI

LIBERO CONSORZIO DI AGRIGENTO

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco

e.p.c.

Alla Segretaria Generale
Al Commissario ad acta

(rif. nota prot. n. 12090 del 29/03/2022)

COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 11/2022

Oggetto: *Integrazione Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno condotto al dissesto (art. 246 co.1 D.Lgs 267/2000)*

Il giorno 06 del mese di aprile dell'anno 2022, alle ore 13:30, si riunisce a distanza l'Organo di Revisione Economico-Finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs 267/2000, al fine di dare riscontro alla richiesta in oggetto.

Sono presenti il Dott. Calogero Sclafani, in qualità di Presidente e le Dottoresse Cinzia Tirone e Carolina Giardina, in qualità di componenti effettivi, giusta nomina disposta con deliberazione consiliare n. 58 del 31 marzo 2021.

L'ORGANO DI REVISIONE

VISTA la nota prot. n. 3781 del 31/01/2022 a firma della Responsabile di P.O. 3 "Servizi Finanziari", avente ad oggetto "Riscontro nota prot. n. 3022 del 25/01/2022", con la quale la stessa "trasmette, in allegato, la Relazione finanziaria in ordine alla facoltà di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale alla luce della normativa vigente";

VISTA la Proposta "Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs 267/2000", a firma della Responsabile di P.O. 3 "Servizi Finanziari", trasmessa con nota prot. n. 5660 dell'11/02/2022, e che, alla data di redazione del presente verbale, non ha subito variazioni sia sul piano delle integrazioni che delle rettifiche;

VISTA la "Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno condotto al dissesto (art. 246 c. 1 D.Lgs 267/2000)", come da verbale n. 6 del 03/03/2022, giusto Vs. prot. n. 8805 del 04/03/2022;

VISTA l'istanza presentata dal Consiglio Comunale, riunitosi nella seduta del 28 marzo 2022, in cui si chiede all'Organo di Revisione l'integrazione del paragrafo 3) della sopracitata Relazione;

VISTA la nota prot. 12090 del 29/03/2022, inoltrata in pari data all'Organo di Revisione dall'Ufficio Diretta Collaborazione, a firma del Presidente del Consiglio Comunale e del Sindaco;

E
COMUNE DI CANICATTI
Comune di Canicatti
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013579/2022 del 07/04/2022
Firmatario: CINZIA TIRONE, CAROLINA GIARDINA, CALOGERO SCLAFANI

RITENUTA la necessità di acquisire dati aggiornati, rispetto a quanto reso con il Verbale n.6, e ottemperare alla richiesta avanzata dal Presidente del Consiglio Comunale a seguito del dibattito consiliare del 28/03/2022 e, successivamente, comunicata con nota prot. n.12090 sopra richiamata;

CONSIDERATA la richiesta dell'Organo di Revisione, trasmessa a mezzo pec in data 30/03/2022 e registrata al Vs/prot. n.12396 il 31.03.2022;

VISTA la nota prot. n. 9733 del 10/03/2022 inviata dall'Ufficio Avvocatura Comunale, a firma del Segretario Generale, Dott.ssa Cinzia Chirieleison e dell'Istruttore Direttivo Amministrativo, Dott.ssa Maria Cigna, con le quali si rappresenta che in data 07/03/2022 è stata comunicata dalla Cancelleria del Giudice di Pace di Agrigento, la sentenza n. 134/2022, che condanna il Comune di Canicattì (inserita tra le passività potenziali) per un importo presuntivo di € 5.600,00;

VISTA la nota prot. n. 12652 dell'1/04/2022 inviata dalla Segreteria Generale, e la nota prot. n. 12656 dell'01/04/2022 inviata dall'Ufficio Avvocatura Comunale, entrambe a firma del Vicesegretario Dott.ssa Maria Cigna, con le quali si rappresenta che in data 09/03/2022 è stata comunicata dalla Cancelleria del Giudice di Pace di Agrigento, la sentenza n. 166/2022, che condanna il Comune di Canicattì (inserita tra le passività potenziali) per un importo presuntivo di € 5.100,00;

VISTO il verbale n. 10 del 04/04/2022, Vs prot. n. 12936/2022, redatto dall'Organo di Revisione ed avente ad oggetto "Acquisizione dati e chiarimenti per elaborazione dell'integrazione del paragrafo 3, intitolato "*Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*" di cui alla *Relazione sulle cause che hanno condotto al dissesto* (art. 246 c. 1 D.Lgs 267/2000) (rif. nota prot. 12090 del 29/03/2022);

VISTA la nota prot. n. 12942 del 04/04/2022 inviata dalla P.O. 3 "Servizi Finanziari", a firma della Responsabile Dott.ssa Carmela Meli;

VISTA la nota prot. n. 13085 del 05/04/2022 inviata dalla P.O. 3 "Servizi Finanziari", a firma della Responsabile Dott.ssa Carmela Meli, a parziale rettifica della nota prot. n.12942 del 04/04/2022.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente, riconosciute ed attribuite all'Organo di Revisione, a garanzia della legalità e regolarità dell'azione amministrativa e contabile, quale rilevante tassello del sistema di controllo della finanza regionale

PRESENTA

la seguente integrazione del paragrafo 3, intitolato "*Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*" di cui alla *Relazione sulle cause che hanno condotto al dissesto* (art. 246 c. 1 D.Lgs 267/2000).

Il *piano di riequilibrio finanziario* è stato approvato dall'Ente con Deliberazione di CC n. 22 del 30/03/2019 considerato che, *“da diversi anni, il Comune di Canicattì si è ritrovato in una difficile situazione finanziaria, determinata sia dalla situazione di congiuntura economica complessiva, che accomuna molti enti territoriali, che dalla continua e consistente riduzione dei trasferimenti statali e regionali; siffatta situazione, emersa nel corso dell'esercizio finanziario 2018, ha portato alla determinazione, da parte dell'Amministrazione pro tempore, al fine di evitare il dissesto finanziario, di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, non più rinviabile per tutta una serie di eventi rilevanti che per importo, numero e coincidenza temporale sono stati idonei a compromettere gli equilibri di bilancio dell'esercizio 2018 e di quelli prospettici futuri. Detta situazione ha peggiorato la delicata situazione finanziaria dell'Ente che era stata oggetto di osservazione già nei pareri tecnico/contabili al bilancio di previsione 2016/18 e 2017/19, oltre che in quello relativo al rendiconto 2017 e nella stessa Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti”*.

Tale Piano risulta composto dalle seguenti Sezioni:

- **Sezione 1** in cui sono indicati gli impieghi, suddivisi per tipologia (sia per l'ammontare totale che per singolo anno) a cui il piano di riequilibrio ventennale permette di dare copertura integrale (tutti i disavanzi e tutte le passività da ripianare, nonché gli impieghi concernenti tutte le restituzioni relative ai piani di ammortamento di anticipazioni di liquidità e fondo rotativo). Tale sezione dà anche conto che le passività da ripianare ammontano ad € 25.940.726,32 e che il totale complessivo degli impieghi, comprensivo delle rate per la restituzione dei finanziamenti pre e pro piano, assomma ad € 36.657.326,32;
- **Sezione 2** che riporta il *programma di riequilibrio* della posizione economica finanziaria dell'Ente indicando *12 azioni programmatiche concrete*, che investono sia i meccanismi di formazione delle Entrate che di Spesa dell'Ente, al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire gli equilibri complessivi del “Piano di riequilibrio” e di raggiungere, per ogni esercizio e per l'intera sua durata, gli equilibri complessivi lasciando prudenzialmente un margine significativo e prudenziale di avanzo di € 11.013.663,82;
- **Sezione 3** *“Equilibri di competenza corrente al netto delle entrate e delle spese non ripetibili, delle azioni previste con il piano di riequilibrio”*, permette di definire per ogni anno del Piano l'equilibrio di competenza di parte corrente a partire dal risultato di preconsuntivo 2018, senza che questo venga influenzato da entrate e spese non ripetitive, quindi con riferimento a entrate e a spese per ogni anno consolidate;
- **Sezione 4**, in cui si ipotizzano i futuri risultati di competenza di parte corrente per ogni esercizio ricompreso nel piano di riequilibrio, tenendo conto dei risultati annuali di cui al punto precedente, ma anche di contributi finanziari che forniranno le azioni di risanamento indicate nella Sez.2;
- **Sezione 5**, in cui sono esposti una serie di indicatori per dare contezza, in termini assoluti e percentuali, degli obiettivi del Piano di riequilibrio per il finanziamento degli impieghi indicati nella Sez. 1.

Nell'ultima sezione, infine, sono state indicate le *azioni di risanamento* possibili che non sono state valutate ai fini del loro contributo finanziario per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di riequilibrio e quindi non riportate nella Sez. 2.

Nello specifico, la **Sezione 2** estrinseca gli obiettivi del piano, espressi in **dodici azioni**, per il ripristino stabile degli equilibri.

E/U	RISORSE	TOTALI AL 2038
E	AZIONE 1- INCREMENTO TOSAP (Sottoservizi e Spazi Carrai)	2.580.000,00
E	AZIONE 2- AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU/TASI LOTTA ALL'EVASIONE	7.500.000,00
E	AZIONE 3- INCREMENTO GETTITO IMU ORDINARIA	8.000.000,00
E	AZIONE 4- INCREMENTO IMPOSTA DI PUBBLICITA' (comma 919 Legge di bilancio 2019)	590.000,00
E	AZIONE 5- INCREMENTO SANZIONI CDS PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	128.000,00
E	AZIONE 6- CONDONO EDILIZIO	129.962,84
E	AZIONE 7- ADEGUAMENTO COSTO COSTRUZIONE E OO.UU.	2.409.768,00
R I S O R S E		
U	AZIONE 8- ECONOMIE PER RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	9.884.275,94
U	AZIONE 9- RIDUZIONE SPERSE PER SERVIZI - MACROAGGREGATO 03	2.839.288,14
U	AZIONE 10- RIDUZIONE SPESE PER TRASFERIMENTI DI CUI AL MACROAGGREGATO 04 AL NETTO DELLE SPESE ESCLUSE	1.502.079,65
E	AZIONE 11- RIDUZIONE SPESA PER RIMBORSI MUTUI PER FINE PIANO AMMORTAMENTO (riduzione per minor rimborso di quota capitale e interessi)	12.190.516,05
E	AZIONE 12- FONDO DI ROTAZIONE EX ART. 243-bis TUEL PER UTILIZZO A COPERTURA DI DEBITI FUORI BILANCIO E DEL DISAVANZO AL 31/12/2017	10.716.600,00
E/U	DEL RIMBORSO QUOTE CAPITALI PRESTITI	- 10.799.500,48
		47.670.990,14

Il Piano ventennale prevede per tutti gli esercizi successivi, a partire dal 2019, bilanci dell'Ente in equilibrio e cioè in grado di garantire:

- 1) l'integrale copertura dei debiti fuori bilancio maturati e censiti nel piano;
- 2) il completo accantonamento a fondo rischi contenzioso per l'importo massimo attestato dagli Uffici competenti;
- 3) il programmato ripiano dei disavanzi pregressi;
- 4) il complessivo finanziamento della restituzione del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali, dell'anticipazione di liquidità e del mutuo in deroga ex art.234-bis, comma 8, lett. g) del Tuel.

Esso prevede anche l'accesso al fondo di rotazione, l'incremento della misura massima dei tributi con l'azzeramento delle esenzioni e delle riduzioni discrezionali, la riduzione della spesa di personale, la riduzione di oltre il 10% della spesa per prestazioni di servizi e la riduzione del 25% della spesa per trasferimenti finanziari con risorse proprie.

Il Responsabile dei Servizi finanziari del Comune di Canicattì, quale organo autonomo, deputato alla segnalazione degli squilibri finanziari e complessivi della gestione, nonché parte attiva alle operazioni di riequilibrio finanziario, predissesto e dissesto, con **nota n. 3781 del 31.01.2022**, ha trasmesso la **“Relazione finanziaria in ordine alla facoltà di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale alla luce della normativa vigente”**.

Dalla sopracitata Relazione tecnico-finanziaria si evince che, alla data del 31.01.2022, l'Ente ha registrato un **“aggravarsi della condizione di precarietà che ha compromesso la sostenibilità finanziaria del piano in essere, ma anche la possibilità di poter perseguire gli obiettivi generali di risanamento attraverso una sua rimodulazione”**, ritenendo il configurarsi dei presupposti previsti dell'art. 244 del TUEL.

Precisamente, si attesta quanto qui di seguito riportato: **“In relazione ai dati finora comunicati e contabilizzati, lo squilibrio finanziario non si ritiene superabile anche avvalendosi della possibilità normativa dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 267/2000 di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale nei successivi 60 giorni dalla presentazione della relazione di inizio mandato e dell'articolo 1, commi 992-994, della legge n.234/2021 (“Legge di Bilancio 2022”) che consente la rimodulazione del piano entro 120 giorni dalla formale comunicazione alla Cosfel e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti da espletarsi entro il 31 gennaio 2022.”**

Volendo fare un breve cenno alla normativa in vigore, va specificato che, il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (conv. con mod. dalla legge n. 98/2013), novellando l'art. 243-bis, comma 5, del TUEL, consente all'amministrazione in carica di rimodulare all'inizio del mandato il PRFP, presentato dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, nel caso in cui non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei Conti di approvazione o di diniego di cui all'art. 243-quater, comma 3. Tale rimodulazione sarebbe consentita, infatti, nei successivi 60 gg dalla presentazione della relazione di inizio mandato.¹

In considerazione dell'emergenza sanitaria, i commi 992 - 994 dell'art.1 della legge n.234/2021 (“Legge di Bilancio 2022”) hanno consentito, inoltre, la rimodulazione del piano entro 120 giorni dalla formale comunicazione alla Cosfel ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti entro il 31 gennaio 2022. Tuttavia, con successivo emendamento, a far data dal 01.03.2022, è stata ampliata la portata e allungati i termini per la revisione dei piani di riequilibrio deliberati prima dello stato di emergenza da Covid-19, ma non ancora approvati.

Alla luce della nuova formulazione normativa, dunque, la revisione non è più limitata alla “rimodulazione”, ma include anche la possibilità di “riformulazione”, permettendo modifiche più incisive e, i termini di presentazione della volontà di intervenire sul piano da parte dei Comuni sono passati da 30 a 60 giorni dal primo gennaio 2022, così come sono stati allungati i termini al 30.06.2022 per presentare il piano revisionato.

¹ La facoltà introdotta nella fase di avvicendamento delle amministrazioni consente solo la rimodulazione del piano e non anche la sua riformulazione. Con il termine “riformulazione” deve intendersi una nuova edizione del piano di riequilibrio, mentre la “rimodulazione” consiste nella revisione e/o riorganizzazione del piano stesso sulla base di esigenze diverse sopravvenute (vengono revisionati una serie di parametri in modo coordinato e graduale).

L'Organo di Revisione, al fine di dare riscontro all'istanza presentata dall'Organo Consiliare, ha ritenuto necessario richiedere all'Ente una relazione, aggiornata al 31.12.2021, sullo stato di attuazione delle azioni inserite nella Sezione 2 del PRFP, nonché su eventuali ulteriori debiti fuori bilancio e/o passività potenziali, rispetto a quelli già riportati nella relazione tecnico-finanziaria allegata alla dichiarazione di dissesto.

La Relazione redatta dalla Responsabile P.O.3 – “Servizi Finanziari” con **nota prot. n. 12942 del 04/04/2022**, integrata con nota prot. n. 13085 del 05/04/2022, riporta le risultanze contabili rappresentative dello stato di attuazione delle azioni rilevanti inserite nella Sezione 2 del PRFP, al fine di poter appurare ed analizzare gli scostamenti tra risultati attesi e ottenuti nel triennio 2019/2021.

INCREMENTO ENTRATA ANNO 2019

RISORSE	ACCERTAMENTI 2018	INCREMENTO 2019	RISULTATO ATTESO	RISULTATO OTTENUTO 2019
AZIONE 1- INCREMENTO TOSAP (Sottoservizi e Spazi Carrai)	136.775,91	110.000,00	246.775,91	352.111,23
AZIONE 2- AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU/TASI LOTTA ALL'EVASIONE	924.705,50	2.500.000,00	3.424.705,50	3.664.629,38
AZIONE 3- INCREMENTO GETTITO IMU ORDINARIA	5.006.658,22	400.000,00	5.406.658,22	5.295.520,94
AZIONE 4- INCREMENTO IMPOSTA DI PUBBLICITA' (comma 919 Legge di bilancio 2019)	100.901,06	20.000,00	120.901,06	100.972,60
AZIONE 5- INCREMENTO SANZIONI CDS PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	256.517,03	6.400,00	262.917,03	582.069,18
AZIONE 6- CONDONO EDILIZIO	67.517,63	27.006,09	94.523,72	79.391,41
AZIONE 7- ADEGUAMENTO COSTO COSTRUZIONE E OO.UU.	794.670,10	166.307,60	960.977,70	702.170,55
			10.517.459,14	10.776.865,29

RIDUZIONE SPESA ANNO 2019

	IMPEGNI 2018	RIDUZIONE	RISULTATO ATTESO	RISULTATO OTTENUTO 2019
AZIONE 8- ECONOMIE PER RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	4.607.504,27	166.307,60	4.441.196,67	4.382.783,23
AZIONE 9- RIDUZIONE SPERSE PER SERVIZI - MACROAGGREGATO 03	1.419.156,07	141.964,41	1.277.191,66	1.176.558,91
AZIONE 10- RIDUZIONE SPESE PER TRASFERIMENTI DI CUI AL MACROAGGREGATO 04 AL NETTO DELLE SPESE ESCLUSE	217.415,93	75.103,98	142.311,95	64.027,43

INCREMENTO ENTRATA ANNO 2020

RISORSE	ACCERTAMENTI 2018	INCREMENTO 2020	RISULTATO ATTESO	RISULTATO OTTENUTO 2020
AZIONE 1- INCREMENTO TOSAP (Sottoservizi e Spazi Carrai)	136.775,91	130.000,00	266.775,91	133.207,19
AZIONE 2- AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU/TASI LOTTA ALL'EVASIONE	924.705,50	2.500.000,00	3.424.705,50	5.537.759,67
AZIONE 3- INCREMENTO GETTITO IMU ORDINARIA	5.006.658,22	800.000,00	5.806.658,22	4.984.725,57
AZIONE 4- INCREMENTO IMPOSTA DI PUBBLICITA' (comma 919 Legge di bilancio 2019)	100.901,06	30.000,00	130.901,06	89.234,74
AZIONE 5- INCREMENTO SANZIONI CDS PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	256.517,03	6.400,00	262.917,03	102.766,91
AZIONE 6- CONDONO EDILIZIO	67.517,63	45.811,52	113.329,15	92.344,80
AZIONE 7- ADEGUAMENTO COSTO COSTRUZIONE E OO.UU.	794.670,10	122.672,00	917.342,10	664.082,12
			10.922.628,97	11.604.121,00

RIDUZIONE SPESA ANNO 2020

	IMPEGNI 2018	RIDUZIONE	RISULTATO ATTESO	RISULTATO OTTENUTO 2020
AZIONE 8- ECONOMIE PER RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	4.607.504,27	520.779,24	4.086.725,03	4.077.782,88
AZIONE 9- RIDUZIONE SPERSE PER SERVIZI - MACROAGGREGATO 03	1.419.156,07	141.964,41	1.277.191,66	1.333.803,49
AZIONE 10- RIDUZIONE SPESE PER TRASFERIMENTI DI CUI AL MACROAGGREGATO 04 AL NETTO DELLE SPESE ESCLUSE	217.415,93	75.103,98	142.311,95	107.379,73

INCREMENTO ENTRATA ANNO 2021

RISORSE	ACCERTAMENTI 2018	INCREMENTO 2021	RISULTATO ATTESO	RISULTATO OTTENUTO 2021
AZIONE 1- INCREMENTO TOSAP (Sottoservizi e Spazi Carrai)	136.775,91	130.000,00	266.775,91	162.223,71
AZIONE 2- AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU/TASI LOTTA ALL'EVASIONE	924.705,50	2.500.000,00	3.424.705,50	5.413.607,40
AZIONE 3- INCREMENTO GETTITO IMU ORDINARIA	5.006.658,22	1.200.000,00	6.206.658,22	4.411.480,14
AZIONE 4- INCREMENTO IMPOSTA DI PUBBLICITA' (comma 919 Legge di bilancio 2019)	100.901,06	30.000,00	130.901,06	90.705,51
AZIONE 5- INCREMENTO SANZIONI CDS PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	256.517,03	6.400,00	262.917,03	148.427,41
AZIONE 6- CONDONO EDILIZIO	67.517,63	45.811,52	113.329,15	144.031,76
AZIONE 7- ADEGUAMENTO COSTO COSTRUZIONE E OO.UU.	794.670,10	122.672,00	917.342,10	928.413,93
			11.322.628,97	11.298.889,86

RIDUZIONE SPESA ANNO 2021

	IMPEGNI 2018	RIDUZIONE	RISULTATO ATTESO	RISULTATO OTTENUTO 2021
AZIONE 8- ECONOMIE PER RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	4.607.504,27	166.307,60	4.441.196,67	3.673.441,69
AZIONE 9- RIDUZIONE SPESE PER SERVIZI - MACROAGGREGATO 03	1.419.156,07	141.964,41	1.277.191,66	1.305.359,31
AZIONE 10- RIDUZIONE SPESE PER TRASFERIMENTI DI CUI AL MACROAGGREGATO 04 AL NETTO DELLE SPESE ESCLUSE	217.415,93	75.103,98	142.311,95	126.860,00

La verifica condotta sugli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario, ha permesso di appurare come la sostanziale situazione finanziaria, rappresentata nell'originaria formulazione dello stesso, risulti profondamente mutata, a riconferma di quanto riscontrato nel paragrafo 3) della Relazione sulle cause che hanno condotto al dissesto.

Dal riscontro dei dati contabili forniti dall'Ufficio è possibile osservare quanto qui di seguito riportato.

Nell'**anno 2019**, complessivamente il risultato ottenuto è stato raggiunto, ma solo a seguito degli accertamenti connessi alle Azioni 1, 2 e 5.

Analizzando i dati contabili, dal punto di vista della riscossione, il dato di cassa non sempre, però, supporta gli accertamenti. Infatti, a fronte di un accertamento di competenza di € 3.664.629,38 dell'Azione 2 "Avvisi di accertamento IMU/TASI lotta all'evasione", derivante dal recupero coattivo dell'IMU, l'importo riscosso in conto competenza è pari a € 679.051,38, con una percentuale di riscossione pari al 18,59%.

Va, altresì, rilevato che il recupero coattivo non ha comportato un incremento della riscossione ordinaria così come programmato. Lo stesso si riscontra nell'Azione 3 "Incremento gettito IMU ordinaria" in cui a fronte di una riscossione prevista di € 5.295.520,94 (azione per cui non è stato raggiunto nemmeno il risultato atteso pari almeno ad € 5.406.658,22), è stata riscossa la somma di € 4.722.530,81.

Anche nell'Azione 5 il dato di cassa non è stato raggiunto; infatti, a fronte di un accertamento di € 582.069,18 la riscossione è stata pari a € 141.079,36, con una percentuale di riscossione pari al 24,23%.

Dal lato della spesa, invece, le riduzioni dell'Azione 8, 9 e 10 sono state rispettate.

Anche nell'**anno 2020** il risultato atteso complessivo è stato raggiunto, ma solo ed esclusivamente grazie all'Azione 2 "Avvisi di accertamento IMU/TASI lotta all'evasione" dove il risultato ottenuto è stato pari a € 5.537.759,67 rispetto ad un risultato atteso di € 3.424.705,50. Tuttavia, il risultato positivo raggiunto dall'Azione 2 si realizza solo in sede di accertamento. Infatti, a fronte di un accertamento di € 5.537.759,67 è stata riscossa, in conto competenza, una somma pari a € 677.829,53, con una percentuale di riscossione pari al 12,24%.

La medesima situazione si riscontra nell'Azione 3 "Incremento gettito IMU ordinaria" in cui a fronte di una somma accertata prevista di € 4.984.725,57 (azione per cui non è stato raggiunto nemmeno il risultato atteso pari almeno ad € 5.806.658,22), è stata riscossa la somma di € 4.404.237,86.

Dal lato della spesa, invece, la riduzione dell'Azione 8 è stata rispettata, come si evince dalle motivazioni fornite dall'Ufficio, grazie ai pensionamenti, mentre non è stato raggiunto l'obiettivo dell'Azione 9 "Riduzione spesa per servizi macroaggregato 3 al netto delle spese escluse" in quanto non più comprimibile.

Nell'anno 2021 nessuna azione è stata in grado di assicurare il raggiungimento del risultato complessivo.

Anche se il risultato ottenuto con l'Azione 2 "Avvisi di accertamento IMU/TASI lotta all'evasione" è maggiore rispetto a quello atteso, dal lato delle riscossioni, si può osservare che, a fronte di un importo accertato pari a € 5.413.607,40, è stato riscosso il 5%, ossia un importo di € 271.015,60.

Un notevole scostamento si registra, inoltre, nell'Azione 3 "Incremento gettito IMU ordinaria" in cui a fronte di un risultato atteso di € 6.206.658,22 il risultato ottenuto è stato € 4.411.480,14.

Dal lato della spesa, invece, la riduzione dell'Azione 8 è stata rispettata, come si evince dalle motivazioni fornite dall'Ufficio, non solo grazie ai pensionamenti, ma anche perché *il turnover del personale, definito in sede di approvazione del PRFP, in misura pari al 50% delle cessazioni intervenute nel 2021, non si è potuto realizzare per la mancata approvazione del Bilancio.*

Non è stato raggiunto l'obiettivo dell'Azione 9 "Riduzione spesa per servizi macroaggregato 3 al netto delle spese escluse", nonostante il taglio considerevole dei servizi tra i quali è rilevante il servizio di assistenza all'autonomia dei disabili che ha comportato la nascita di molteplici contenziosi con condanne nei confronti dell'Ente.

La riduzione della spesa della macroaggregato 4 al netto delle spese escluse, invece, è stata rispettata.

Per ciò che concerne, infine, *l'evoluzione del disavanzo*, l'Ufficio ha rappresentato che, dalla chiusura dell'operazioni contabili alla data odierna, il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31.12.2020, presenta un risultato positivo di € 34.503.439,40 scaturente dal differenziale delle risultanze di cassa, del saldo tra residui attivi e passivi al netto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente ed in conto capitale.

Tale risultato va decurtato: dalla parte accantonata determinata in € 36.801.574,46, dalla parte vincolata determinata in € 6.107.183,92 e dalla parte destinata determinata in € 88.398,21.

Il risultato di amministrazione, parte disponibile, è negativo per l'importo di € - 8.493.717,19 e dovrà essere ripianato.

Il ripiano del disavanzo 2020 assorbe il mancato ripiano del disavanzo dell'esercizio finanziario 2019, *ripiano non consentito dal venir meno del pareggio generale e degli equilibri del bilancio di previsione 2021/2023.*

Dai dati del preconsuntivo 2021, prima del riaccertamento dei residui, emerge che il risultato di amministrazione scaturente dal differenziale delle risultanze di cassa, del saldo tra residui attivi e passivi ed al netto dei pignoramenti è di € 47.002.544,13. Tale risultato va decurtato dalla parte accantonata, determinata in via provvisoria in € 50.172.088,40, di cui € 44.841.365,68 è rappresentata dal FCDE.

Il Responsabile riferisce che non sono ancora state determinate la parte vincolata e destinata scaturente dal riaccertamento dei residui ancora non espletato, pertanto, se attribuissimo lo stesso valore registrato nel 2020, il disavanzo di amministrazione presunto alla data odierna sarebbe di € - 9.365.126,40.

Dall'analisi delle risultanze sopra riscontrate si denota, a conferma di quanto già esposto nella Relazione sulle cause che hanno condotto alla dichiarazione di dissesto, la *scarsa capacità di riscossione* dell'Ente che neutralizza gli effetti positivi generati dalla considerevole attività di accertamento e spinge alla necessità di porre in essere rilevanti accantonamenti del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Quest'ultimo, a sua volta, crescendo a dismisura, provoca effetti negativi sul pareggio di bilancio e deleteri sui suoi equilibri sia in sede di programmazione che di rendicontazione.

A tutto ciò fa da cornice una non sempre adeguata attività finalizzata al conseguimento degli obiettivi prefissati nelle altre azioni tale da contribuire a compromettere la reale fattibilità dell'originario PRFP con le misure di risanamento ivi previste.

Codesto Organo ritiene che il ricorso al piano di riequilibrio non si esaurisca in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco di tempo, ma principalmente nell'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti, misure che devono incidere maggiormente nei primi anni previsti dal piano per poi stabilizzarsi negli anni successivi. Si deve cioè dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario durevole nel tempo.

Sulla base della ricognizione dei dati contabili aggiornati e in una "visione dinamica" della situazione contabile dell'Ente, emerge che il complesso delle azioni finalizzate a garantire il risanamento economico-finanziario del medesimo, così come originariamente previsto nel PRFP approvato, non siano da ritenersi congrue in quanto gli scostamenti rispetto alle previsioni formulate sono stati fortemente compromessi dall'accertata scarsa capacità di riscossione dei crediti.

A ciò si aggiunge che l'acclarata bassa riscossione dei crediti compromette l'erogazione dei servizi pubblici di interesse generale ovvero le funzioni fondamentali del Comune stesso. Difatti, la bassa percentuale di riscossione, come sopra largamente argomentata, produce un ulteriore incremento dell'FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione.

Peraltro, dal lato del contenimento della Spesa, i risultati ottenuti dimostrano l'esiguità dei margini di manovra per raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Pertanto, tenendo conto della situazione finanziaria profondamente aggravata, il ricorso ad un'eventuale riformulazione del PRFP dovrebbe necessariamente prevedere un complesso sistematico di azioni e misure ancora più incisive rispetto a quelle precedentemente adottate che, come sopra rappresentato, si sono rivelate insufficienti.

L'Organo di revisione termina i lavori alle ore 21,30, dopo la lettura, conferma e decide di firmarlo digitalmente.

L'ORGANO DI REVISIONE

*Presidente: Dott. Calogero Sclafani
(firmato digitalmente)*

*Componenti: Dott.ssa Cinzia Tirone
(firmato digitalmente)*

*Dott.ssa Carolina Giardina
(firmato digitalmente)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Cari concittadini, Presidente del Consiglio, Sig.ri consiglieri,

stasera il Consiglio Comunale, dopo avere acquisito l'integrazione richiesta al Collegio dei Revisori dei Conti, è chiamato a deliberare sulla dichiarazione di dissesto finanziario proposta dalla dott.ssa Meli, P.O. n. 3 "Servizi Finanziari".

È un momento estremamente importante per la Città, in cui a questa amministrazione appare opportuno condividere con il Consiglio le dinamiche ed i passaggi che sono stati realizzati fino ad oggi nella nostra azione amministrativa, iniziata pochi mesi fa.

La trattazione di questo argomento consente di esprimere considerazioni e valutazioni sulla situazione ereditata e di illustrare sinteticamente l'attività svolta dall'amministrazione, nonché di prospettare la realizzazione di una serie di attività e progetti per la Città di Canicatti, nei limiti delle condizioni finanziarie dell'Ente, attuali e future.

Il nostro Comune è ufficialmente in condizione di pre-dissesto dal 30 marzo 2019, con l'adesione alla procedura di pre-dissesto, riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis TUEL, il cui presupposto è proprio l'esistenza di squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario.

Il piano di riequilibrio adottato è rimasto in istruttoria sino ad oggi.

Sin dall'inizio del mandato, l'amministrazione Corbo si è attivata per conoscere lo stato dell'istruttoria presso il Ministero per gli Affari interni e Territoriali e, dopo vari tentativi per avere un incontro in presenza, abbiamo ottenuto nel mese di dicembre un incontro in videoconferenza. Dall'incontro è emerso che da parte della precedente amministrazione vi era stata una incompleta trasmissione documentale e una assente comunicazione con i funzionari che seguivano il piano di riequilibrio.

Quest'ultimo è stato oggetto di analisi da parte dell'amministrazione sin dall'inizio del suo insediamento e dopo aver riscontrato la nota prot. n. **30682 del 15/07/2021** a firma del responsabile P.O.3 Servizi Finanziari, indirizzata al Ministero per gli Affari interni e Territoriali, Corte dei Conti e Prefettura, era chiaro ed evidente che le azioni previste nel Piano di riequilibrio finanziario, sia in termini di maggiori entrate che di riduzione delle spese:

- 1) nel **2019** si rispettavano le previsioni negli accertamenti connessi alle azioni 1(Tosap), 2((IMU/TASI) e 5(Sanzioni Codice della strada), ma non nella riscossione ordinaria e nel recupero coattivo. Le azioni di riduzione della spesa sono state rispettate.
- 2) nel **2020** grazie all'azione 2 (avvisi di accertamento Imu/Tasi, lotta all'evasione) il risultato atteso complessivo è stato raggiunto ma sempre solo in sede di accertamento mentre la riscossione in conto competenza scende al 12,24%. La riduzione della spesa per servizi (macroaggregato 3) non è stata

rispettata in quanto la spesa non era più comprimibile. Grazie ai pensionamenti è stata rispettata la riduzione della spesa personale prevista.

- 3) Nel **2021** nessuna azione è stata in grado di assicurare il risultato complessivo. In particolare è stato riscosso solo il 5% degli accertamenti Imu/Tasi e la riduzione della spesa per servizi (macroaggregato 3), nonostante il taglio considerevole dei servizi tra i quali è rilevante il servizio **ASACOM**, che ha comportato la nascita di molteplici contenziosi e condanne nei confronti dell'Ente.

Le misure correttive non sono state rispettate nonostante una spesa corrente compressa al massimo e senza più margini di riduzione nelle componenti delle prestazioni di servizi e acquisto beni, con le aliquote tributarie deliberate a livello massimo e di contro una **riscossione** a livello minimo. Le dismissioni degli immobili previsti per aumentare la liquidità dell'Ente non hanno sortito gli effetti sperati e il disavanzo non consente di applicare l'avanzo di amministrazione libero.

È evidente che il Piano di riequilibrio non avendo più elementi per una sua sostenibilità finanziaria non era più adeguato e strumentale al risanamento dell'Ente.

Inoltre, su un totale di debiti di 11.767.813,82, hanno aderito creditori per euro 3.180.569,35, soggetti che non hanno risposto all'adesione per euro 1.496.873,16 e di soggetti che non hanno aderito per euro 6.336.069,67.

Avendo ottenuto una anticipazione al Fondo di rotazione pari al 50% della massa debitoria, l'indirizzo politico dell'allora amministrazione è stato di optare, in primis, al pagamento del debito ai soggetti che avevano aderito che, come indicato nella relazione conclusiva sul Piano di Riequilibrio Pluriennale del 29/06/2021 Prot. 28290, concretizzava una economia totale a favore del Comune, comprensiva della prima e seconda riduzione accordata dai creditori (soggetti che hanno aderito) di euro **389.008,61**, su un ammontare di euro 3.180.569,35.

Noi riteniamo che sarebbe stato più favorevole per l'Ente mirare a raggiungere un accordo con i debiti Farmafactoring Spa (euro 3.530.928,74) e Banca Sistema (euro 510.403,49 e 1.190.000), sia per la consistenza del debito ma soprattutto per interrompere la maturazione di interessi che sicuramente sono di entità superiore alla economia realizzata di 389.008,61. Come ad esempio la fattura Banca Sistema Spa n. 353/41 del 27/10/2021 (prot. 47256 del 28/10/2021) per un ammontare di 327.697,75 euro e causale "addebito interessi di mora e risarcimento". Così come l'amministrazione precedente non ha dato seguito alla proposta di piano di rientro della Banca Farmafactoring prot. 16801 del 18/04/2019, ove si quantificava la quota di interessi maturati e maturandi in euro 1.265.880,79 e che in virtù della transazione si

dichiarava disposta a rinunciare, in prima fase, al 35% del valore nominale degli interessi, ovvero euro 443.058,00.

Inoltre trattandosi di cessionari del credito, nel prossimo futuro, riteniamo che difficilmente accetteranno le condizioni di pagamento proposte dalla terna commissariale, bensì è ipotizzabile che tale credito per tali cessionari, rimarrà "credito vivo" e riproposto tra 5 anni, dopo il dissesto.

Sin da subito l'amministrazione ha partecipato alle assemblee ed a tutte le iniziative promosse dall'Anci Sicilia, avevamo delle aspettative sulla ripartizione dei contributi assegnati dal **collegato fiscale** ai comuni siciliani in "rosso" e impossibilitati ad approvare i bilanci 2021/23.

La ripartizione effettuata sulla base di rigidi criteri definiti per legge e dei disavanzi dei comuni, ha determinato per il Comune di Canicatti un contributo di parte corrente di 681.000 euro, importo insufficiente a coprire gli squilibri nel bilancio di previsione 2021/2021. **Sono state effettuate tutte le verifiche sulla corretta ripartizione e non sono stati riscontrati errori di ripartizione tali da intraprendere iniziative di contestazione.**

Al momento dell'insediamento dell'attuale amministrazione, il quadro complessivo della situazione, così come rappresentato nella **relazione di inizio mandato** del 24 gennaio 2022, può essere sintetizzato ed elencato nei seguenti punti:

- 1) Piano di Riequilibrio approvato in C.C. il 30/03/2019, ad oggi in fase istruttoria.
- 2) Esistenza di debiti fuori bilancio non censiti in sede di redazione del Piano di riequilibrio finanziario, connessi all'evolvere del contenzioso, distinti debiti da sentenza € 1.796.232,11 e debiti da servizi € 786.833,76.
- 3) Assenza di Bilancio di previsione 2021/2023 per l'impossibilità di raggiungere il pareggio nonché gli equilibri dello stesso, segnalato in data 1 ottobre 2021 alla Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia, ai sensi dell'art.153 comma 6 del TUEL;
- 4) Mancato ripiano del disavanzo del Rendiconto 2019, approvato in C.C. il 15/04/2021, **che non trova copertura nel bilancio di previsione 2020/2022 perché approvato in data antecedente, il 19/11/2020;**
- 5) Mancata approvazione del rendiconto 2020;
- 6) Esistenza di debiti fuori bilancio in continua evoluzione, di atti di pignoramento e di passività potenziali tali da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento;
- 7) Mancata quantificazione dell'indebitamento con le Partecipate in particolare **Dedalo Ambiente S.p.A.**, di € 1.803.534,45, nato un contenzioso con la medesima società e in corso di trattativa per addivenire ad una composizione bonaria del

contenzioso in atto. Il suddetto contenzioso non è elencato tra le passività da inserire nel fondo rischi. Non è stata definita la situazione debitoria di **Girgenti acque spa** e anche quella nei confronti del **Consorzio Tre Sorgenti** che ha diffidato l'Ente, con nota prot. n. 32 del 03/01/2022, al versamento delle quote di funzionamento per l'importo di € 890.814,33.

- 8) Gravi criticità di natura organizzativa degli Uffici e nella gestione delle risorse del personale, dovuto al sottodimensionamento dell'organico e dell'orario di lavoro dei dipendenti part time;

L'amministrazione ha visionato tutta la documentazione contabile per riscontrare e verificare se vi fossero le condizioni per la rimodulazione del Piano di riequilibrio pluriennale.

Come noto, alla luce dell'art. 243-bis del Dlgs. n. 267/2000, quando un Ente locale abbia approvato un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) per il quale, al momento dell'insediamento di una nuova amministrazione, risulti ancora in corso l'istruttoria presso il Ministero dell'Interno e la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, è concessa la facoltà di rimodulare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione della Relazione di inizio mandato. Peraltro, con l'art. 1, commi 992-994 della Legge n. 234/2021 ("Legge di bilancio 2022"), è stata autorizzata una ulteriore possibilità di rimodulazione dei piani di riequilibrio della quale potranno scegliere di avvalersi tutti gli Enti Locali, a condizione che il PRFP risulti ancora in corso d'istruttoria presso gli organi competenti, come nel nostro Comune.

L'amministrazione, nella verifica di una possibile rimodulazione del piano di riequilibrio presentato dalla precedente amministrazione, richiedeva una relazione alla P.O. ai servizi finanziari per verificare i presupposti per la rimodulazione.

Da tale verifica emergeva che la situazione di squilibrio finanziario non poteva essere superata con una modifica del piano finanziario di riequilibrio pluriennale in essere, ma piuttosto non era più procrastinabile la fase di auto-accertamento dello stato di DISSESTO ex art.246 del Tuel.

Contrariamente alla volontà espressa sin dall'inizio del mandato, l'amministrazione non ha potuto che prendere atto della presenza dei presupposti del dissesto finanziario.

L'Organo di revisione dei Conti esamina le cause che hanno portato l'Ente alla necessità di dichiarare il dissesto sulla base del contenuto della deliberazione n. 5/2018/PRSP della Sezione di Controllo della Conti per la Regione Siciliana, che esamina ed accerta la regolarità finanziaria del rendiconto 2015 e del bilancio di previsione 2016-2018.

Da amministratori nel periodo in esame, precisiamo che, negli ultimi anni, il costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria e la difficoltà di riscossione delle entrate, tali da mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio, sono stati **elementi comuni** alle continue dichiarazioni di dissesto o di presentazioni di piani di riequilibrio (c.d. pre-dissesto) da parte degli enti locali. Il numero maggiore di Enti in dissesto è presente in tre regioni del Sud Italia: Calabria, Campania e Sicilia. In Sicilia, in particolare, l'ultimo aggiornamento pubblicato in data 19 ottobre 2021 sul sito Assessorato Regionale Autonomie Locali Funzione Pubblica rileva l'andamento delle dichiarazioni di dissesto degli enti locali siciliani e ne conta ben 43. Il dato purtroppo è in continuo aggiornamento.

Questo dato, non è dovuto ad una pura casualità, ma è indissolubilmente concatenato all'entrata in vigore della normativa sul **federalismo fiscale**. Il 2011 è l'anno che segna il "trapasso" da una finanza locale derivata ad una gestione autonoma da parte degli enti locali delle proprie risorse finanziarie; ciò in breve significa la cessazione definitiva dei trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato agli Enti Locali.

L'impatto sulla finanza locale ha avuto effetti devastanti per i Comuni in quanto è arrivato, peraltro, in un periodo di profonda crisi economica dell'Europa. Pensare che i Comuni potessero gestire i propri bilanci semplicemente basandosi sulle entrate proprie tributarie è stato un grosso errore da parte del legislatore che non ha fatto i conti con l'impossibilità da parte dei Comuni di riscuotere immediatamente i propri crediti tributari o di combattere l'evasione fiscale.

L'inevitabile conseguente crisi di liquidità che ha colpito tutti, indiscriminatamente tutti gli enti locali coinvolti, ha causato nell'immediatezza un **blocco dei pagamenti dei fornitori dei comuni** che ha fatto "saltare" innumerevoli aziende, soprattutto di piccole e medie dimensioni.

Per tentare di arginare il conseguente disastro finanziario ed economico che stava coinvolgendo sia il settore pubblico che quello privato il legislatore ha escogitato un sistema di **iniezione di liquidità** nelle casse degli enti locali, stiamo parlando delle anticipazioni di liquidità di cui al **D.L. 35/2013** e successivi che, se da un lato ha fatto ripartire le aziende private dall'altro ha ulteriormente indebolito la stabilità economico-finanziaria degli enti pubblici, nei confronti dei quali ha avuto l'effetto di spostare il creditore, dagli originari fornitori privati al soggetto finanziatore.

A ciò si aggiunga che le successive interpretazioni ed indicazioni (da parte della Corte dei Conti, condivise anche dal Ministero dell'Interno) sulla contabilizzazione delle anticipazioni ricevute hanno portato ad ulteriori restringimenti della capacità di spesa degli enti locali, con notevoli difficoltà per **la garanzia degli equilibri e della stabilità dei bilanci futuri**. Infatti la restituzione delle anticipazioni di liquidità avviene mediante l'apposizione di un doppio vincolo ai bilanci degli enti: da una parte la

somma da restituire deve trovare accantonamento nel risultato di amministrazione, contribuendo pertanto a diminuire l'utilizzabilità di un eventuale avanzo o a generare disavanzo, e dall'altra parte la quota annua da restituire deve trovare copertura con fondi di bilancio, riducendo in questo caso la capacità di spesa dell'ente.

A peggiorare la già critica situazione, nella quale erano stati riversati gli enti locali nell'ultimo quinquennio, ci ha pensato il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n.126 e aggiornato con decreto legge 24 giugno 2016 n.113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016 n.160, recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2015.

L'armonizzazione contabile ha di fatto sconvolto le regole contabili in vigore da oltre un trentennio e ha avuto come primo effetto, consapevolmente previsto, di mandare in disavanzo ultramilionario quasi tutti i Comuni d'Italia. Tale affermazione trova riscontro e fondamento nei dati legislativi e nei risultati contabili di amministrazione degli enti locali a partire dal 2015.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'applicazione del nuovo ordinamento ha fatto emergere disavanzi in tutti i comuni di portata talmente abnorme che il legislatore è dovuto intervenire, dapprima autorizzandone la copertura in dieci anni e successivamente estendendo il periodo di copertura del disavanzo in trent'anni.

Fino ad arrivare, come suindicato, con il collegato fiscale a finanziare i disavanzi attraverso un contributo di parte corrente ai comuni siciliani.

In generale, riteniamo che non è possibile valutare correttamente le risultanze contabili di bilanci e rendiconti 2011-2016 di tutti i comuni e quindi anche il nostro, senza una precisa contestualizzazione sul piano politico, finanziario, economico e non ultimo normativo, in ambito europeo, nazionale e regionale.

Si prosegue con una esposizione sintetica alla Città, ai Consiglieri ed alle forze politiche presenti nel territorio, dell'attività svolta dall'inizio mandato, dal Sindaco e gli Assessori nonché delle attività in programmazione.

In primo luogo, intendo evidenziare come la tematica dei beni confiscati alla mafia sia una priorità della mia amministrazione.

Per i beni assegnati al Comune, avvocati in via definitiva al Demanio, si procederà ad un piano organico di utilizzo sia a fine di lucro - a beneficio delle casse comunali - che

per uso sociale, così come prevede la legge: come è noto tali beni sono rappresentati da terreni, complessi immobiliari, magazzini.

Si è disposto di completare, con la massima urgenza gli adempimenti tecnico-amministrativi, come ad esempio l'aggiornamento catastale. Per alcuni di questi immobili, nelle scorse settimane, è già stata eseguita la voltura in capo all'Ente comunale.

Per i beni destinati al riutilizzo sociale, questa Amministrazione parteciperà ad un bando per il recupero a fini collettivi.

Per l'immobile da mettere a disposizione dell'Agenzia dell'Entrate si dovrà definire la variazione catastale.

BILANCIO-FINANZE- TRIBUTI-PARI OPPORTUNITA

L'amministrazione all'insediamento ha:

1. Preso visione di tutta la documentazione contabile per la valutare la situazione finanziaria, economica, patrimoniale ereditata dalla precedente amministrazione. Attività complessa e molto impegnativa anche in ordine al tempo impiegato.
2. Esaminate e valutate le criticità presenti negli uffici finanziari e tributari, attraverso una costante interlocuzione con il personale al fine di individuare le soluzioni nel breve e lungo periodo.
3. Partecipato, in via telematica e in presenza presso la Prefettura di Agrigento, a tutte le iniziative ed alle manifestazioni promosse da Anci Sicilia, a favore dei comuni siciliani per la maggior parte in grave sofferenza finanziaria, tra i quali il nostro comune.

4. **Direttive per:**

- l'immediato invio del ruolo anno 2021 Tari, già pronto per l'invio in prossimità delle consultazioni elettorali ma rimasto in stand-by.
- l'avvio della riscossione coattiva tramite le ingiunzioni Imu e Tares anno 2013.

Si precisa che l'accelerata messa in riscossione ha generato dal 1 gennaio 2022 al 21 marzo 2022, un gettito Imu di euro 190.781,13 e Tari/Tares di euro 1.732.042,53.

- la tempestiva predisposizione del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi già approvato in Giunta e del Rendiconto 2020.
- L'attivazione della procedura di accesso alla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., possibilità prevista dalla Legge di Bilancio 2022, per beneficiare di un risparmio di

spesa a favore del bilancio dell'Ente stimato in euro 10.667,76 annuale a partire dall'anno 2022 e fino al 31/05/2051. La delibera di G.M. n.21 del 17 marzo 2022 ha autorizzato la richiesta di rinegoziazione e conferito mandato al Sindaco e alla P.O. ai servizi finanziari a sottoscrivere la domanda di rinegoziazione. Il MEF ha già approvato la domanda.

- urgenti interventi di ripristino e potenziamento della connessione Internet e della telefonia negli uffici Imu e Tari, per garantire la continuità del servizio front-off.
- 5. L'amministrazione con priorità sta valutando le migliori soluzioni per incrementare la riscossione ordinaria e coattiva, con affidamento all'esterno del servizio, oltre che aumentare le unità di personale nel settore tributi.
- 6. Nell'ambito della Pari opportunità l'amministrazione ha patrocinato diverse iniziative legate ai temi "violenza sulle donne", sicurezza delle donne nelle strade cittadine, sport e salute delle donne, pari opportunità lavorative e di studio. Nei prossimi mesi si lavorerà per l'istituzione di una consulta delle donne e di tavoli permanenti di discussione, coinvolgendo le consigliere comunali, le associazioni, le scuole, professioniste, etc.

PERSONALE- AGENDA DIGITALE- POLIZIA MUNICIPALE

Il primo atto del Sindaco e dell'assessore al **personale** dopo l'insediamento è stato richiedere con nota alle rispettive direzioni una radiografia complessiva degli uffici, il numero di dipendenti con il relativo carico di lavoro, quali dipendenti andranno in pensione ed in quale data: tale azione è stata realizzata al fine di promuovere una ottimizzazione delle risorse umane che appaiono e sono, come è noto, sottodimensionate rispetto alle necessità del nostro ente.

È intendimento dell'amministrazione procedere a dare impulso ad una riorganizzazione complessiva degli uffici, che sia rispondente all'esigenza di migliorare i servizi resi ai cittadini.

È intenzione dell'amministrazione comunale promuovere tutte le azioni ed interlocuzioni necessarie ad aumentare l'attuale monte ore ai dipendenti part time e ad esplorare ogni scenario consentito dalla normativa vigente al fine di assumere nuovo personale.

Appare utile evidenziare come gli effetti della pandemia, abbia determinato, e stia determinando attualmente, pesanti ricadute sulla presenza del personale in servizio, con inevitabili effetti sui servizi resi alla cittadinanza.

Subito dopo l'insediamento, l'amministrazione ha richiesto al segretario comunale in carica, Dott.ssa Italiano, figura apicale dei servizi informatici, una dettagliata relazione sullo stato degli uffici, sia in termini di personale che di infrastrutture tecnologiche.

Tale atto è stato determinato dalla necessità di fornire all'amministrazione il quadro della situazione di un settore nevralgico nella vita dell'Ente, al fine di poter adottare le giuste misure per migliorarne la funzionalità e l'efficienza.

Oltre alle iniziative di impulso alla riorganizzazione dell'ufficio dedicato all'agenda digitale dell'Ente, che naturalmente rientra nella complessiva riorganizzazione del personale, si è proceduto a dare indirizzo per **l'adesione al progetto Syllabus**, realizzato dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica, al fine di allineare, laddove necessario, le competenze digitali del personale alle necessità ed alle sfide della moderna amministrazione pubblica.

Si stanno promuovendo tutte le azioni necessarie al fine di reperire **linee di finanziamento esterno** diretto al miglioramento delle infrastrutture hardware e software dell'Ente, anche in relazione alle occasioni potenzialmente offerte dal PNNR.

È ferma intenzione dell'amministrazione potenziare le risorse destinate al Comando della Polizia Municipale.

Si è dato indirizzo di promuovere l'utilizzo dello **Street Control**, intensificando il contrasto alle violazioni al codice della strada.

In tale direzione è volontà dell'amministrazione affiancare a tali azioni un'opera di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, da realizzarsi anche presso le scuole della nostra città.

Tra le altre molteplici attività svolte, su disposizione del Sindaco, in sinergia con la Questura di Agrigento ed il Commissariato di Canicatti, il personale della polizia municipale ha affiancato quello della polizia di stato nei controlli nei locali pubblici, sui pullman, ed in altre attività realizzate per garantire il rispetto della normativa anticovid.

Si è provveduto a dare impulso al controllo delle aree maggiormente interessate dall'odioso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, mediante l'installazione di impianti di videosorveglianza sottoposti alla verifica degli uffici di polizia municipale.

In tale direzione si evidenzia che gli uffici abbiano già sanzionato con una multa di 600,00 euro numerosi incivili che si sono resi protagonisti di questo gesto ignobile.

È ferma intenzione continuare ed intensificare la lotta agli incivili con l'installazione di nuovi impianti di videosorveglianza nelle zone del territorio comunale maggiormente sensibili a questo odioso fenomeno.

Ch

of

SVILUPPO TERRITORIALE

L'indirizzo politico sulle attività tecniche e dello sviluppo del territorio verteranno sinteticamente su alcuni elementi:

- razionalizzazione del funzionigramma. A partire dalle professionalità, le competenze, le unità operative.
- aggiornamento dei regolamenti comunali sull'edilizia, servizi cimiteriali, dehors, insegne pubblicitarie, cavidotti e scavi, gestione verde pubblico
- avvio dei software per la gestione del SUAP e del SUE
- esemplificazione dei processi amministrativi e della modulistica
- intensificazione dei rapporti e maggiore coordinamento con gli Enti superiori per la gestione del territorio (ANAS, FERROVIE DELLO STATO, MINISTERO DELL'INTERNO PER SEDI DI PUBBLICA SICUREZZA, SOVRINTENDENZA, FEC)
- avvio del dibattito e confronto tecnico/culturale sulla pianificazione urbanistica comunale
- progettualità stadio, edilizia scolastica, fondi PNRR e finanza locale
- accordi programma di manutenzione del territorio
- pianificazione sul cimitero
- riordino delle sedi comunali per ottimizzare i servizi ai cittadini e contenimento spesa

IGIENE- AMBIENTE-PUBBLICA ISTRUZIONE-CULTURA

Al momento dell'insediamento di codesta amministrazione siamo stati costretti a confrontarci con parecchie criticità, presenti sul territorio comunale. Le forti piogge e gli eventi meteorologici eccezionali susseguitosi, senza tregua, nel mese di ottobre e novembre del 2021, hanno messo in serie difficoltà l'equilibrio idrogeologico e urbano del territorio. Per impedire di trovarci impreparati a future avverse condizioni metereologiche, sono stati pianificati interventi di pulizia di canali di gronda, caditoie e griglie stradali, interventi necessari ad impedire eventuali allagamenti di piani interrati e sottopassaggi stradali, con rischio della incolumità delle persone.

Successivamente si è proceduto con interventi di potatura degli alberi, delle aiuole e del decespugliamento delle aree urbane, atte a garantire un migliore decoro urbano e una maggiore sicurezza della viabilità. Particolare attenzione, è stata prestata, alle isole ecologiche di prossimità, mettendo in atto una serie di interventi per un potenziamento e un recupero delle stesse. In particolare l'isola ecologica presente al "foro boario", è stata interessata da un intervento di pulizia generale e ripristino della illuminazione notturna. Effettuata la collocazione su tutto il perimetro esterno davanti l'area del foro

boario, di un impianto di illuminazione e di video sorveglianza. Infine sarà prevista la piantumazione all'interno del foro boario, di 200 alberi.

Le isole ecologiche di prossimità, presente in c. da "Santa Marta", c. da "Corte dei Monaci", nonché in c. da "Giacchetto-Fabrizio", saranno utilizzate e potenziate durante la stagione estiva, dato l'incremento dei residenti nelle contrade. Durante la stagione invernale, saranno funzionanti il Foro Boario e l'isola ecologica di prossimità presente in c. da "Sant' Anna". L'isola ecologica di prossimità presente in c. da Madonna dell'Aiuto" è stata dismessa, in modo definitivo. L'area viene illuminata e videosorvegliata. L'isola ecologica di prossimità di c. da "Sant' Anna" sarà ingrandita, delimitata da recinzione metallica, schermata lungo l'intero periodo da alberi e presidiata durante il giorno, mentre di notte rimarrà videosorvegliata e illuminata da un sistema di produzione di energia elettrica con ausilio di fotovoltaici.

L'obbiettivo dell'amministrazione è quello di potenziare la raccolta differenziata, mettere in atto tutti gli interventi per il raggiungimento di livelli accettabili e soddisfacenti. Il rispetto e la preservazione dell'ambiente parte dalla formazione delle nuove generazioni. Codesto assessorato promuoverà e patrocinerà ogni iniziativa da parte delle associazioni, scuole di ogni indirizzo e grado, per il raggiungimento degli obiettivi nobili atti al rispetto dell'ambiente e alla sua salvaguardia. Sarà potenziata la videosorveglianza sull'intero territorio comunale e su quelle zone interessate dall'abbandono dei rifiuti solidi urbani.

L'assessorato alla **pubblica istruzione** è intervenuto, in sinergia con gli uffici competenti, all'annosa risoluzione della mancanza dei riscaldamenti alla scuola dell'infanzia "Don Milani". Si è proceduto a garantire la manutenzione ordinaria degli istituti scolastici.

L'assessorato alla **cultura**, si impegnerà al recupero di quelle iniziative culturali che si sono interrotte in questi due anni di pandemia. Fin dal primo momento, si sono pianificati interventi e iniziative in sinergia con le associazioni culturali presenti sul territorio comunale. Disponiamo di una realtà di fascino architettonico ed efficienza strutturale all'avanguardia che parecchi comuni ci invidiano, il Centro Culturale, atto ad essere utilizzato per diverse iniziative, come mostre, esposizioni ed eventi vari, con la sua biblioteca, arricchita di recente da innumerevoli nuove pubblicazioni. Il centro culturale sarà aperto a tutti i nostri cittadini e ai visitatori.

POLITICHE SOCIALI

Dopo l'insediamento con il supporto dei Dipendenti e Funzionari dell'Assessorato si è proceduto ad una ricognizione delle priorità e criticità.

- Ch
1. EMERGENZA COVID: Bando per l'assegnazione dei Voucher DDG N. 129 dell'01.02.2021. Dopo un'attenta analisi delle richieste si è proceduto a redigere un elenco di Beneficiari. In questi giorni si è conclusa l'erogazione.
 2. ASACOM: Problema particolarmente attenzionato da questa Amministrazione, servizio sospeso dall'inizio anno scolastico per mancanza di disponibilità finanziaria nella competenza 2021. È stata impegnata la somma di 80.000 euro sulla disponibilità di 100.000 euro di competenza dell'anno 2022, a giorni, il servizio è ripreso dal inizio aprile, previa rimodulazione concordata del monte ore al fine di garantire il servizio fino al termine dell'anno scolastico. L'amministrazione si sta impegnando per trovare una soluzione finalizzata a reperire risorse finanziarie e garantire questo servizio di livello essenziale all'inizio del prossimo anno scolastico.
 3. Al fine di dare seguito alle azioni programmatiche dei Fondi Pon Inclusione sono state approvate le schede dei Progetti utilità Pubblica (PUC) che consentirà ai fruitori di Reddito di Cittadinanza di prestare la loro opera per servizi di pubblica utilità.
 4. Altra problematica attenzionata dall'Amministrazione è quella relativa alle richieste di adozione di coppie, che risultavano arenate e dimenticate nell'oblio. Siamo prossimi alla conclusione dell'iter grazie all'opera meritoria delle Assistenti Sociali.
 5. Si stanno attenzionando le istanze relative ai disabili gravi -Fondo non Autosufficienza DPR N.589/3018.
 6. Istituzione di un idoneo Atto di affido a soggetti pubblici e privati del Verde Pubblico.
 7. Recupero di spazi ed immobili per la realizzazione di strutture di aggregazione sociale.
 8. Progetto Pac Infanzia voucher asilo.
 9. Programmazione, con la massima urgenza, delle azioni di Rafforzamento Territoriale (PNSCIA).
 10. Istituzione di un Osservatorio Permanente per monitorare il mondo degli adolescenti e di possibili devianze.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nel mese di dicembre su iniziativa della Prefettura di Agrigento, in collaborazione con lo staff della Dott.ssa Angela Natoli della Coop. LiberaMente di Palermo, abbiamo preso parte allo svolgimento del Programma Su. Pr. Eme (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia). Finanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione (FAMI) il progetto riguarderà i lavoratori stagionali

impiegati in agricoltura nel nostro territorio. Il partenariato è guidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Immigrazione, coadiuvato dalle suddette cinque regioni e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro, l’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Nova - Consorzio Nazionale per l’innovazione sociale. **Su.Pr.Eme è un progetto mirato al contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.** Le attività progettuali riguardano specifiche aree di intervento quali l’accoglienza, il superamento delle condizioni di illegalità attraverso controlli per scoprire le situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura, il rafforzamento dei servizi sanitari dedicati ai lavoratori migranti, l’offerta di servizi di trasporto e di mobilità per accrescere l’autonomia dei lavoratori e contrastare il ruolo degli intermediari.

Nel mese di Febbraio è stata convocata una riunione per l’istituzione di un **tavolo tecnico** con le associazioni di categoria Confagricoltura, Cia, Coldiretti e Consorzio Uva Italia IGP di Canicattì avente come tema le problematiche legate alla crisi del comparto ortofrutticolo con particolare attenzione alla ristrutturazione e al rilancio del Consorzio IGP tramite un progetto redatto in collaborazione con la SG Marketing di Bologna - reperimento di risorse tramite il monitoraggio delle misure in ambito PNRR - monitoraggio dell’ingiustificato rincaro delle materie prime/carburanti per autotrazione/energia elettrica - studio di fattibilità per la realizzazione di una piattaforma di commercializzazione del prodotto fresco locale.

Abbiamo programmato una riunione con una rappresentanza di tutte le attività produttive ubicate nel territorio comunale di Canicattì per valutare la ipotesi di realizzazione di una **fiera/mostra dedicata al settore delle produzioni artigianali** con particolare attenzione al settore food-beverage (cantine, pasticcerie, ristorazione, agriturismo, b&b); probabile ubicazione degli stand in Piazza Dante per i giorni 1-2 Ottobre 2022, escludendo problematiche legate ad un eventuale acuirsi della crisi legata alla pandemia.

SPORT-SPETTACOLO-EVENTI-TURISMO

Dal momento dell’insediamento, si è manifestata la vicinanza alle varie associazioni sportive presenti nel territorio, garantendo la partecipazione a tutti gli eventi. In un’ottica di collaborazione con l’ufficio preposto abbiamo iniziato attività per intercettare bandi e contributi regionali per lo svolgimento di attività sportive. Codesto assessorato provvederà ad intraprendere iniziative atte a rendere l’attività sportiva, fondamentale per la crescita e la formazione degli studenti delle scuole di ogni genere e grado, mediante la promozione di programmi che puntano alla sana alimentazione, al rispetto dell’ambiente e di ogni individuo. Incentivare l’attività fisica partendo dai bambini in modo tale che loro possano trasmettere questi grandi valori a noi adulti.

Sono state programmate riunioni con le varie associazioni sportive, culturali e di volontariato che ringraziamo per essere costantemente presenti sul territorio riuscendo soprattutto a captare i bisogni e a raccogliere tantissime informazioni. Si procederà nella promozione di ogni tipo di iniziativa anche per promuovere l'attività fisica ma anche momenti di aggregazione e svago. Codesta amministrazione si impegna al recupero degli **impianti sportivi esistenti** di ogni genere, per poter offrire degli spazi funzionali e accoglienti ai nostri cittadini. Con grande soddisfazione, uno dei parchi del nostro comune, attraverso avviso pubblico, sta per essere riaperto, grazie alla gestione di una associazione sportiva che realizzerà un grande progetto di riqualificazione.

Riteniamo tra le priorità la realizzazione del progetto dello stadio "**Carlotta Bordonaro**", luogo al quale siamo tutti molto affezionati e tutti noi canicattinesi vogliamo tornare a vedere giocare la grande squadra del Canicattì Calcio a casa nostra!

Abbiamo proseguito i lavori con la riapertura del "**Teatro Sociale**" e l'amministrazione è riuscita a svolgere qualche evento fino all'aumento dei contagi, che purtroppo nel mese di dicembre ci hanno costretto a sospendere il palinsesto natalizio, programmato con diversi artisti del luogo. Abbiamo realizzato diverse iniziative al Centro Culturale San Domenico grazie anche alla partecipazione da parte di diverse associazioni culturali e religiose e creando la possibilità di trascorrere qualche momento di svago. Grazie all'arrivo della nuova strumentazione al teatro tra cui un pianoforte a coda, amplificazione e un videoproiettore di ultima generazione, stiamo programmando un calendario di eventi, spettacoli teatrali e musica di grande livello artistico.

In costante contatto con l'assessorato regionale, stiamo avanzando richieste di contributi che favoriscano la programmazione dell'estate Canicattinese.

Ci impegneremo alla **promozione turistica in particolare quella religiosa** sostenendo le iniziative legate al Beato Giudice Rosario Livatino ed alla beatificazione di Padre Gioacchino, oltre che la promozione di eventi enogastronomici, insieme a concerti e iniziative solidali.

Tra gli obiettivi, si proporrà l'istituzione della **consulta giovanile**, dando voce ai giovani studenti, appassionati di sport, musica, teatro, cultura e impegnati nella Chiesa e altro, favorendo un cammino di crescita e collaborazione tra giovani e Amministrazione.

Ch
d

COSA ACCADRÀ CON IL DISSESTO?

La procedura di dissesto è preordinata al risanamento dell'Ente, l'obiettivo è quello di restituire l'ente all'espletamento delle sue funzioni istituzionali in una situazione di ripristinato equilibrio finanziario.

Tutti gli sforzi dell'Ente devono essere focalizzati sulla gestione ordinaria tramite la redazione di un bilancio stabilmente riequilibrato, un bilancio risanato.

Tutto il pregresso viene estrapolato dal bilancio comunale e trasferito alla gestione straordinaria che si occupa della liquidazione e che ha competenza su tutti i debiti correlati alla gestione entro il 31/12 dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

Con il dissesto il perimetro in cui l'ente deve muoversi deve essere finalizzato a non aggravare la posizione debitoria.

Nella sostanza, le misure restrittive che promanano dall'approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario sono le stesse del Dissesto. La differenza è che con il dissesto ci sono delle misure aggiuntive ed alternative per pagare i creditori, se si è impossibilitati a vendere il patrimonio. La Commissione ha la facoltà di attivare mutui straordinari, che superano tutte le limitazioni, oltre alla possibilità di accesso ad un contributo annuale a fondo perduto per la liquidità.

CONCLUSIONI

Consiglieri, la dichiarazione di dissesto è un atto dovuto, inevitabile e di grande responsabilità.

L'amministrazione, nonostante le condizioni finanziarie dell'Ente, ha lavorato, lavora e continuerà a farlo con grande impegno.

Il cambiamento è in atto ed è percepito positivamente dai nostri cittadini.

Noi crediamo nel futuro della nostra Canicatti.

Grazie per l'attenzione.



DICHIARAZIONE DI VOTO
Sottoscritta dai Consiglieri Comunali
SCIABARRA' CESARE, CILIA GIANLUCA,
LALICATA GIUSEPPE, MARCHESE RAGONA LILIANA
A corredo della deliberazione di dissesto votata in occasione
del Consiglio Comunale del 20/04/2022

87

Premesso che:

- con deliberazione n.5/2018 del 23/01/2018, la sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti notificava al Comune di Canicatti l'esito del controllo alle attività di bilancio dal quale emergevano gravi criticità oltre che irregolarità formali e sostanziali riguardanti il rendiconto 2015 nonché il bilancio di previsione 2016/2018;

- in data 01/10/2021 il responsabile della P.O. 3, d.ssa Meli Carmela, produceva nota n. 42294, trasmessa alla sezione di controllo della Corte dei Conti mediante la quale comunicava ***l'impossibilità di conseguire il pareggio di bilancio di previsione 2021/2023;***

- in data 11/02/2022 il responsabile della P.O.3 d.ssa Meli Carmela proponeva l'atto deliberativo, da sottoporre al Civico Consesso, relativo alla dichiarazione ***di dissesto ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);***

- in data 04/03/2022 l'organo di Revisione Contabile notificava il parere (obbligatorio) alla richiesta deliberazione trasmessa dalla d.ssa Meli sulle cause che hanno condotto al dissesto dal quale si evincono ***incontrovertibili responsabilità a carico degli amministratori, già evidenziate dalla Corte dei Conti*** e descrive pedissequamente le ragioni e la tempistica di tali atti, confermando il parere espresso dalla Corte circa ***"il permanere di talune rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio che, ove non tempestivamente rimosse, appaiono in grado di generare, come esplicitato in motivazione, risultati di amministrazione non veritieri e non corrispondenti a quanto imposto dai vigenti principi contabili (vedi, ad esempio, l'elevato ammontare dei residui attivi vetusti e il mancato accantonamento al fondo rischi) ovvero di mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio (si pensi a debiti latenti e alle passività potenziali o alla mancata conciliazione dei rapporti finanziari con le partecipate), oltre che incidere sulla sostenibilità finanziaria, in termini di cassa, del bilancio (costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria inesistente e diffuse quanto risalenti difficoltà di riscossione delle entrate)"***.

Quanto messo in atto fin dalle oramai remote segnalazioni fatte dagli organi di revisione e di controllo già dal rendiconto 2012 e accertato dal controllo della Corte dei Conti non solo non ha prodotto i risultati sperati ma ha acuito, fino a determinare il dissesto, le gravi criticità emerse; ed in particolare la citata relazione dell'organo di controllo riscontra che quei comportamenti censurati sono stati, al contrario, reiterati negli esercizi successivi.

Va inoltre ribadito che il "Piano di riequilibrio ventennale" approvato nel 2019 dalla precedente consiliatura su proposta dell'amministrazione pro tempore assume carattere di mero pretesto per la diluizione dei tempi della dichiarazione di dissesto, avendo lo stesso dimostrato che nessuna tra le attività ribadite come "essenziali" dalla Corte dei Conti è stata in effetti messa in atto, se si eccettua la riduzione della spesa del personale (dovuta alla fisiologica quiescenza di molti dipendenti, che ha anche creato pesanti contraccolpi al funzionamento dell'attività amministrativa).

Tutti fatti che, cumulati alla conduzione della nuova amministrazione che ad oggi ha messo in atto solo spese reiterando comportamenti analoghi a quelli che hanno condotto la città al dissesto e

senza minimamente preoccuparsi di rendere effettiva alcuna attività finalizzata al recupero delle entrate (anche in misura frazionale), di entrate essenziali per una normale attività amministrativa (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si pensino alle attività di controllo del territorio e alle violazioni del CdS, alla verifica degli spazi concessi o, meglio, occupati abusivamente dalle attività commerciali, al pagamento dei diritti derivanti dalla concessione dei passi carrabili, alla gestione dei numerosi beni confiscati alle mafie, ecc.). Attività che se fossero state messe subito a regime avrebbero potuto invertire il trend negativo delle entrate, svincolare parte del F.C.D.E., oggi enormemente dilatato a causa della scarsa capacità di ottenere il pagamento di entrate tributarie ed extratributarie, reiterando analoghi comportamenti a quelli che hanno condotto la città al fallimento.

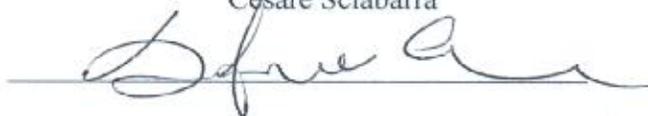
Per tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

DICHIARANO

in calce alla votazione che tutti gli atti propedeutici alla presente delibera di dissesto, per le ragioni fin qui evidenziate, vengano trasmessi alle competenti Autorità, sia contabili che giudiziarie, affinché venga messo in atto ogni opportuno provvedimento a carico dei responsabili del dissesto e che vengano immediatamente applicati i provvedimenti interdittivi a carico dei soggetti responsabili per evitare il reiterarsi di ulteriori danni erariali e che, contestualmente, venga formulata la richiesta di risarcimento dei danni fin qui provocati.

Canicatti li 20, 04 2012 -

Cosare Sciabarrà



All. 3 

DICHIARAZIONE DI VOTO
Sottoscritta dai Consiglieri Comunali
SCIABARRA' CESARE, CILIA GIANLUCA,
LALICATA GIUSEPPE, MARCHESE RAGONA LILIANA
A corredo della deliberazione di dissesto votata in occasione
del Consiglio Comunale del 20/04/2022

Premesso che:

- con deliberazione n.5/2018 del 23/01/2018, la sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti notificava al Comune di Canicatti l'esito del controllo alle attività di bilancio dal quale emergevano gravi criticità oltre che irregolarità formali e sostanziali riguardanti il rendiconto 2015 nonché il bilancio di previsione 2016/2018;

- in data 01/10/2021 il responsabile della P.O. 3, d.ssa Meli Carmela, produceva nota n. 42294, trasmessa alla sezione di controllo della Corte dei Conti mediante la quale comunicava ***l'impossibilità di conseguire il pareggio di bilancio di previsione 2021/2023;***

- in data 11/02/2022 il responsabile della P.O.3 d.ssa Meli Carmela proponeva l'atto deliberativo, da sottoporre al Civico Consesso, relativo alla dichiarazione ***di dissesto ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);***

- in data 04/03/2022 l'organo di Revisione Contabile notificava il parere (obbligatorio) alla richiesta deliberazione trasmessa dalla d.ssa Meli sulle cause che hanno condotto al dissesto dal quale si evincono ***incontrovertibili responsabilità a carico degli amministratori, già evidenziate dalla Corte dei Conti*** e descrive pedissequamente le ragioni e la tempistica di tali atti, confermando il parere espresso dalla Corte circa ***"il permanere di talune rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio che, ove non tempestivamente rimosse, appaiono in grado di generare, come esplicitato in motivazione, risultati di amministrazione non veritieri e non corrispondenti a quanto imposto dai vigenti principi contabili (vedi, ad esempio, l'elevato ammontare dei residui attivi vetusti e il mancato accantonamento al fondo rischi) ovvero di mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio (si pensi a debiti latenti e alle passività potenziali o alla mancata conciliazione dei rapporti finanziari con le partecipate), oltre che incidere sulla sostenibilità finanziaria, in termini di cassa, del bilancio (costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria inesistente e diffuse quanto risalenti difficoltà di riscossione delle entrate)"***.

Quanto messo in atto fin dalle oramai remote segnalazioni fatte dagli organi di revisione e di controllo già dal rendiconto 2012 e accertato dal controllo della Corte dei Conti non solo non ha prodotto i risultati sperati ma ha acuito, fino a determinare il dissesto, le gravi criticità emerse; ed in particolare la citata relazione dell'organo di controllo riscontra che quei comportamenti censurati sono stati, al contrario, reiterati negli esercizi successivi.

Va inoltre ribadito che il "Piano di riequilibrio ventennale" approvato nel 2019 dalla precedente consiliatura su proposta dell'amministrazione pro tempore assume carattere di mero pretesto per la diluizione dei tempi della dichiarazione di dissesto, avendo lo stesso dimostrato che nessuna tra le attività ribadite come "essenziali" dalla Corte dei Conti è stata in effetti messa in atto, se si eccettua la riduzione della spesa del personale (dovuta alla fisiologica quiescenza di molti dipendenti, che ha anche creato pesanti contraccolpi al funzionamento dell'attività amministrativa).

Tutti fatti che, cumulati alla conduzione della nuova amministrazione che ad oggi ha messo in atto solo spese reiterando comportamenti analoghi a quelli che hanno condotto la città al dissesto e

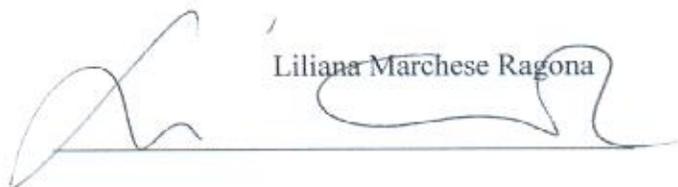
senza minimamente preoccuparsi di rendere effettiva alcuna attività finalizzata al recupero delle entrate (anche in misura frazionale), di entrate essenziali per una normale attività amministrativa (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si pensino alle attività di controllo del territorio e alle violazioni del CdS, alla verifica degli spazi concessi o, meglio, occupati abusivamente dalle attività commerciali, al pagamento dei diritti derivanti dalla concessione dei passi carrabili, alla gestione dei numerosi beni confiscati alle mafie, ecc.). Attività che se fossero state messe subito a regime avrebbero potuto invertire il trend negativo delle entrate, svincolare parte del F.C.D.E., oggi enormemente dilatato a causa della scarsa capacità di ottenere il pagamento di entrate tributarie ed extratributarie, reiterando analoghi comportamenti a quelli che hanno condotto la città al fallimento.

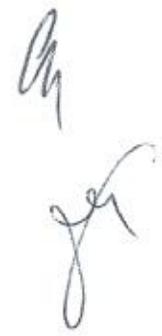
Per tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

DICHIARANO

in calce alla votazione che tutti gli atti propedeutici alla presente delibera di dissesto, per le ragioni fin qui evidenziate, vengano trasmessi alle competenti Autorità, sia contabili che giudiziarie, affinché venga messo in atto ogni opportuno provvedimento a carico dei responsabili del dissesto e che vengano immediatamente applicati i provvedimenti interdittivi a carico dei soggetti responsabili per evitare il reiterarsi di ulteriori danni erariali e che, contestualmente, venga formulata la richiesta di risarcimento dei danni fin qui provocati.

Canicatti li 20/04/2022


Liliana Marchese Ragona

All. h 

DICHIARAZIONE DI VOTO
Sottoscritta dai Consiglieri Comunali
SCIABARRA' CESARE, CILIA GIANLUCA,
LALICATA GIUSEPPE, MARCHESE RAGONA LILIANA
A corredo della deliberazione di dissesto votata in occasione
del Consiglio Comunale del 20/04/2022

Premesso che:

- con deliberazione n.5/2018 del 23/01/2018, la sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti notificava al Comune di Canicatti l'esito del controllo alle attività di bilancio dal quale emergevano gravi criticità oltre che irregolarità formali e sostanziali riguardanti il rendiconto 2015 nonché il bilancio di previsione 2016/2018;

- in data 01/10/2021 il responsabile della P.O. 3, d.ssa Meli Carmela, produceva nota n. 42294, trasmessa alla sezione di controllo della Corte dei Conti mediante la quale comunicava ***l'impossibilità di conseguire il pareggio di bilancio di previsione 2021/2023;***

- in data 11/02/2022 il responsabile della P.O.3 d.ssa Meli Carmela proponeva l'atto deliberativo, da sottoporre al Civico Consesso, relativo alla dichiarazione ***di dissesto ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);***

- in data 04/03/2022 l'organo di Revisione Contabile notificava il parere (obbligatorio) alla richiesta deliberazione trasmessa dalla d.ssa Meli sulle cause che hanno condotto al dissesto dal quale si evincono ***incontrovertibili responsabilità a carico degli amministratori, già evidenziate dalla Corte dei Conti*** e descrive pedissequamente le ragioni e la tempistica di tali atti, confermando il parere espresso dalla Corte circa ***"il permanere di talune rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio che, ove non tempestivamente rimosse, appaiono in grado di generare, come esplicitato in motivazione, risultati di amministrazione non veritieri e non corrispondenti a quanto imposto dai vigenti principi contabili (vedi, ad esempio, l'elevato ammontare dei residui attivi vetusti e il mancato accantonamento al fondo rischi) ovvero di mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio (si pensi a debiti latenti e alle passività potenziali o alla mancata conciliazione dei rapporti finanziari con le partecipate), oltre che incidere sulla sostenibilità finanziaria, in termini di cassa, del bilancio (costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria inesistente e diffuse quanto risalenti difficoltà di riscossione delle entrate)"***.

Quanto messo in atto fin dalle oramai remote segnalazioni fatte dagli organi di revisione e di controllo già dal rendiconto 2012 e accertato dal controllo della Corte dei Conti non solo non ha prodotto i risultati sperati ma ha acuito, fino a determinare il dissesto, le gravi criticità emerse; ed in particolare la citata relazione dell'organo di controllo riscontra che quei comportamenti censurati sono stati, al contrario, reiterati negli esercizi successivi.

Va inoltre ribadito che il "Piano di riequilibrio ventennale" approvato nel 2019 dalla precedente consiliatura su proposta dell'amministrazione pro tempore assume carattere di mero pretesto per la diluizione dei tempi della dichiarazione di dissesto, avendo lo stesso dimostrato che nessuna tra le attività ribadite come "essenziali" dalla Corte dei Conti è stata in effetti messa in atto, se si eccettua la riduzione della spesa del personale (dovuta alla fisiologica quiescenza di molti dipendenti, che ha anche creato pesanti contraccolpi al funzionamento dell'attività amministrativa).

Tutti fatti che, cumulati alla conduzione della nuova amministrazione che ad oggi ha messo in atto solo spese reiterando comportamenti analoghi a quelli che hanno condotto la città al dissesto e

senza minimamente preoccuparsi di rendere effettiva alcuna attività finalizzata al recupero delle entrate (anche in misura frazionale), di entrate essenziali per una normale attività amministrativa (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si pensino alle attività di controllo del territorio e alle violazioni del CdS, alla verifica degli spazi concessi o, meglio, occupati abusivamente dalle attività commerciali, al pagamento dei diritti derivanti dalla concessione dei passi carrabili, alla gestione dei numerosi beni confiscati alle mafie, ecc.). Attività che se fossero state messe subito a regime avrebbero potuto invertire il trend negativo delle entrate, svincolare parte del F.C.D.E., oggi enormemente dilatato a causa della scarsa capacità di ottenere il pagamento di entrate tributarie ed extratributarie, reiterando analoghi comportamenti a quelli che hanno condotto la città al fallimento.

Per tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

DICHIARANO

in calce alla votazione che tutti gli atti propedeutici alla presente delibera di dissesto, per le ragioni fin qui evidenziate, vengano trasmessi alle competenti Autorità, sia contabili che giudiziarie, affinché venga messo in atto ogni opportuno provvedimento a carico dei responsabili del dissesto e che vengano immediatamente applicati i provvedimenti interdittivi a carico dei soggetti responsabili per evitare il reiterarsi di ulteriori danni erariali e che, contestualmente, venga formulata la richiesta di risarcimento dei danni fin qui provocati.

Canicatti li 20/04/2022

Gianluca Cilia



lg
f

DICHIARAZIONE DI VOTO
Sottoscritta dai Consiglieri Comunali
SCIABARRA' CESARE, CILIA GIANLUCA,
LALICATA GIUSEPPE, MARCHESE RAGONA LILIANA
A corredo della deliberazione di dissesto votata in occasione
del Consiglio Comunale del 20/04/2022

Premesso che:

- con deliberazione n.5/2018 del 23/01/2018, la sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti notificava al Comune di Canicatti l'esito del controllo alle attività di bilancio dal quale emergevano gravi criticità oltre che irregolarità formali e sostanziali riguardanti il rendiconto 2015 nonché il bilancio di previsione 2016/2018;

- in data 01/10/2021 il responsabile della P.O. 3, d.ssa Meli Carmela, produceva nota n. 42294, trasmessa alla sezione di controllo della Corte dei Conti mediante la quale comunicava ***l'impossibilità di conseguire il pareggio di bilancio di previsione 2021/2023;***

- in data 11/02/2022 il responsabile della P.O.3 d.ssa Meli Carmela proponeva l'atto deliberativo, da sottoporre al Civico Consesso, relativo alla dichiarazione ***di dissesto ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);***

- in data 04/03/2022 l'organo di Revisione Contabile notificava il parere (obbligatorio) alla richiesta deliberazione trasmessa dalla d.ssa Meli sulle cause che hanno condotto al dissesto dal quale si evincono ***incontrovertibili responsabilità a carico degli amministratori, già evidenziate dalla Corte dei Conti*** e descrive pedissequamente le ragioni e la tempistica di tali atti, confermando il parere espresso dalla Corte circa ***"il permanere di talune rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio che, ove non tempestivamente rimosse, appaiono in grado di generare, come esplicitato in motivazione, risultati di amministrazione non veritieri e non corrispondenti a quanto imposto dai vigenti principi contabili (vedi, ad esempio, l'elevato ammontare dei residui attivi vetusti e il mancato accantonamento al fondo rischi) ovvero di mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio (si pensi a debiti latenti e alle passività potenziali o alla mancata conciliazione dei rapporti finanziari con le partecipate), oltre che incidere sulla sostenibilità finanziaria, in termini di cassa, del bilancio (costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria inesistente e diffuse quanto risalenti difficoltà di riscossione delle entrate)"***.

Quanto messo in atto fin dalle oramai remote segnalazioni fatte dagli organi di revisione e di controllo già dal rendiconto 2012 e accertato dal controllo della Corte dei Conti non solo non ha prodotto i risultati sperati ma ha acuito, fino a determinare il dissesto, le gravi criticità emerse; ed in particolare la citata relazione dell'organo di controllo riscontra che quei comportamenti censurati sono stati, al contrario, reiterati negli esercizi successivi.

Va inoltre ribadito che il "Piano di riequilibrio ventennale" approvato nel 2019 dalla precedente consiliatura su proposta dell'amministrazione pro tempore assume carattere di mero pretesto per la diluizione dei tempi della dichiarazione di dissesto, avendo lo stesso dimostrato che nessuna tra le attività ribadite come "essenziali" dalla Corte dei Conti è stata in effetti messa in atto, se si eccettua la riduzione della spesa del personale (dovuta alla fisiologica quiescenza di molti dipendenti, che ha anche creato pesanti contraccolpi al funzionamento dell'attività amministrativa).

Tutti fatti che, cumulati alla conduzione della nuova amministrazione che ad oggi ha messo in atto solo spese reiterando comportamenti analoghi a quelli che hanno condotto la città al dissesto e

senza minimamente preoccuparsi di rendere effettiva alcuna attività finalizzata al recupero delle entrate (anche in misura frazionale), di entrate essenziali per una normale attività amministrativa (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si pensino alle attività di controllo del territorio e alle violazioni del CdS, alla verifica degli spazi concessi o, meglio, occupati abusivamente dalle attività commerciali, al pagamento dei diritti derivanti dalla concessione dei passi carrabili, alla gestione dei numerosi beni confiscati alle mafie, ecc.). Attività che se fossero state messe subito a regime avrebbero potuto invertire il trend negativo delle entrate, svincolare parte del F.C.D.E., oggi enormemente dilatato a causa della scarsa capacità di ottenere il pagamento di entrate tributarie ed extratributarie, reiterando analoghi comportamenti a quelli che hanno condotto la città al fallimento.

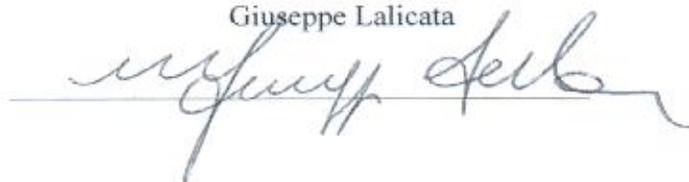
Per tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

DICHIARANO

in calce alla votazione che tutti gli atti propedeutici alla presente delibera di dissesto, per le ragioni fin qui evidenziate, vengano trasmessi alle competenti Autorità, sia contabili che giudiziarie, affinché venga messo in atto ogni opportuno provvedimento a carico dei responsabili del dissesto e che vengano immediatamente applicati i provvedimenti interdittivi a carico dei soggetti responsabili per evitare il reiterarsi di ulteriori danni erariali e che, contestualmente, venga formulata la richiesta di risarcimento dei danni fin qui provocati.

Canicatti li 20/04/2022

Giuseppe Lalicata



All. 6 Ch
g

Consiglio Comunale del 20 aprile 2022

Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del D. Lgs. 267/2000

Grazie presidente, cari colleghi e colleghe, sindaco e intera amministrazione presente, pubblico in sala e in streaming, ci troviamo questa sera per la seconda volta nell'arco di un mese a dovere procedere con la dichiarazione di dissesto del nostro Ente, data che resterà sicuramente nella storia di Canicattì.

Un dissesto che sia chiaro a tutti i cittadini, noi del Movimento Cinque Stelle prima e "Canicattì in Movimento" adesso non l'abbiamo causato, un dissesto che il sottoscritto ha sempre evidenziato con nessuna possibilità di poter interagire perché sempre all'opposizione.

Eppure la legge ci chiede comunque di prendere una posizione, che tradotto significa dichiarare il dissesto dell'Ente. Una strada senza un ritorno. La dichiarazione di dissesto infatti non è revocabile, così come prevede l'art. 246 del Testo Unico.

Con tutto il rispetto per questo Consiglio Comunale e per i membri che lo compongono, credo che al massimo il ruolo che in questa sede, e in questo momento ci viene dato, è quello di assistere, inermi, al crollo finanziario del nostro comune, al fallimento dell'Ente, al DISSESTO FINANZIARIO.

Questo c'è scritto, cari colleghi, nella relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente del 11 febbraio 2022 a firma della Dott. essa Meli.

Questo c'è scritto nella Relazione del collegio dei revisori dei Conti "sulle cause che hanno generato il dissesto...".

D.Lgs. 18-8-2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Articolo 244 Dissesto finanziario

- 1. Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.***
- 2. Le norme sul risanamento degli enti locali dissestati si applicano solo a province e comuni.***

I dati da cui partire, e non mi riferisco solo alle quantificazioni economico finanziarie, ma anche ai mancati controlli ed ai mancati tempestivi interventi, sono preoccupanti.

Premetto che oggi, 20 aprile 2022, abbiamo come unico documento ufficiale sui conti del comune di Canicattì il rendiconto 2019. Già il 2020 e il 2021 sono ben consolidati ma noi consiglieri non ne abbiamo contezza.

Ciò ha già causato al nostro Comune il blocco dei trasferimenti Statali.

Ribadisco alcuni particolari che già ho espresso durante la seduta precedente:

io sono stato consigliere comunale nella precedente amministrazione Di Ventura e mai ci è stata data la possibilità di intervenire sui bilanci perché presentati in ritardo e perché già consolidati, ritardo che è da attribuire anche a chi doveva presentare i residui attivi e passivi ovvero le posizioni organizzative.

Non abbiamo mai rispettato i richiami della Corte dei Conti che ci hanno bacchettato già sui bilanci del 2012 se non prima, ma chi di dovere ha sicuramente non preso sul serio il richiamo di allora che oggi diventa profetico.

I Revisori dei conti politicizzati secondo il mio modesto parere non faceva fino in fondo il proprio dovere.

I segretari comunali hanno utilizzato il comune di Canicattì per fare il proprio salto di qualità limitandosi a fare il minimo indispensabile e delegando le proprie responsabilità ad altri.

L'importante alla fine usufruire dei premi, nessuno escluso, che non erano assolutamente meritati.

Inutile dare le colpe allo Stato che ha diminuito i trasferimenti e che ha modificato la compilazione del bilancio in armonizzato, che si candida a governare un paese sa a cosa va incontro altrimenti meglio non presentarsi agli elettori.

Un utilizzo degli strumenti finanziari come le anticipazioni di cassa, utilizzati in modo esagerato.

Nessuna vera volontà di fare una vera lotta all'evasione fiscale. Pagare tutti per pagare tutti meno.

Una proposta di piano di riequilibrio che faceva acqua da tutte le parti, visto come è arrivato in consiglio comunale e con quale fretta, con una procedura poco chiara, come di fatto poi non ha avuto le sorti sperate.

Sicuramente le poste degli accertamenti così alti, tanto da sembrare un comune virtuoso, ha poi di fatto gli incassi reali sempre gli stessi; facciamo un esempio : si legge nella ultima relazione dei Revisori dei Conti inviatoci che l'azione 2 Avvisi IMU/TASI nel 2019 ha accertamenti di circa 3.664.000 l'importo riscosso invece è pari a circa euro 679 mila e nel 2020 accertamenti di circa 5.537.000 l'importo riscosso è pari a circa euro 677 mila, come potete notare gli chi paga sono sempre gli stessi, onestamente dei forti dubbi ci restano sapendo dai nostri cittadini , quante cartelle errate arrivano con gli stessi errori dell'anno e degli anni precedenti, per caso c'è un motivo specifico per queste cartelle pazze!?

I crediti tributari, che sono numeri e forse solo quelli, sui nostri bilanci in questi anni sono REALI? Sono VERITIERI? Questa è sempre stata una mia perplessità sollevata diverse volte in questa aula.

Sono particolarmente preoccupato per gli anni 2020 e 2021 che ben poco ci è dato sapere e che non vorrei ci porterà ad un prolungamento del dissesto, che ancora dobbiamo votare?

Inoltre per il 2022 vedendo molte somme urgenze utilizzate, come saranno pagati tutti questi lavori? Qualcuno può spiegarlo alla città!

Quanti debiti fuori bilancio ci aspettano ancora per gli anni futuri?

Come siamo messi con le nostre società partecipate??

Il servizio che abbiamo affidato alle agenzie di riscossione negli anni che frutti ha portato?

La verità è che il dissesto è frutto di una fallimentare attività amministrativa attuata almeno negli ultimi 10 anni. E' frutto, di una gestione scriteriata e sconsiderata delle risorse comunali, sia in entrata che in uscita.

ly
sf

In questi ultimi dieci anni si è veramente fatto un PIÙ ATTENTO E INCISIVO CONTROLLO DEL TERRITORIO?

Si ha avuto la volontà politica?

Ma mi chiedo quanta evasione dei tributi abbiamo nella nostra città? Forse è stato causato proprio da un non attento e incisivo controllo del territorio??? Se così fosse, chi sono i responsabili??

Non abbiamo forse fatto delle regalie in questi anni?

Alla gestione dell'acqua, alla spazzatura o alla pubblica illuminazione??

Anche in questo caso mi chiedo, quale ruolo hanno avuto gli uffici comunali, i responsabili di settore, quale ruolo hanno avuto gli organi di controllo interno, non per ultimo il collegio dei revisori dei conti?

E la politica quante responsabilità?

Quale ruolo hanno avuto chi ci ha preceduto nelle diverse amministrazioni in consiglio comunale?

Ecco perché oggi risulta impossibile evitare il dissesto. In troppi hanno chiuso gli occhi, si sono voltati dalla parte sbagliata.

IL PROBLEMA DOVEVA ESSERE AFFRONTATO ALMENO 5/6 ANNI FA. NON È STATO FATTO. PERCHÉ?

Non siamo mai stati sanzionati per inadempienze contabili dott.essa Meli?

Non ci hanno mai richiamati e intimati a cambiare direzione?

Quanto tempo abbiamo perso? lo ve lo avens detto in tempi noi sospetti

Qualcuno avrà la responsabilità, qualcuno ha governato in questi ultimi 10 anni. Secondo voi non ci verrà chiesto il conto?

Noi della lista "Canicattì in MoVimento" chiederemo, a nome di tutti i cittadini di Canicattì, ai sensi dell'articolo 248 comma 5 del TUEL, una verifica sugli amministratori che hanno avuto eventuali responsabilità nell'aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, ed a questi chiederemo di rispondere alla città intera.

I cittadini vorranno sapere chi sono i responsabili di questa situazione che avrà delle ricadute immediate sulla nostra comunità, soprattutto sui più deboli.

Sarà ns. premura chiedere al più presto una commissione d'inchiesta su come siamo addivenuti al dissesto.

Per tutto quanto precedentemente detto, consapevoli delle eventuali conseguenze legate alla non dichiarazione di dissesto da parte di questo consiglio comunale, con GRANDE SENSO DI RESPONSABILITA', PER IL MIO PERCORSO POLITICO, esprimo il voto favorevole alla dichiarazione di dissesto.

20- Aprile 2022

Fabio Fenece



IL CONSIGLIERE ANZIANO

Salvaggio Luigi



IL PRESIDENTE

Prof. Licatq Domenico



IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Chirieleison Cinzia



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE.
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

D.ssa Chirieleison Cinzia

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario